

DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20

ANNO 138 - N° 265

il Quotidiano



del NordEst



Giovedì 26 Settembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Taglio delle tasse
per il ceto medio:
300mila coinvolti
in regione

Agrusti a pagina III

La storia
Gli show veneziani
di Tommaso Sgricci
poeta e prima
star omosessuale

Zorzi a pagina 24



Calcio
L'Udinese
si rialza dopo
e prepara la d
sfida all'Inter

Gomirato a pag



Padova, scontro Comune-Università: niente cda

►L'ateneo bocchia il nome
proposto dal municipio,
che fa saltare le nomine

Gabriele Pipia

«Non ci interessano i colori politici, noi collaboriamo con tutti perché così si ottengono i risultati». Quante volte negli ultimi anni Sergio Giordani ha ripetuto questa frase? Infinite. Dal progetto della nuova questura al piano per il nuovo ospedale, dalla visita di un ministro all'in-

contro con un deputato. Il sindaco di Padova ha improntato tutta la sua politica sul «fare squadra e andare d'accordo». Negli ultimi giorni, però, proprio a Padova è scoppiato un vero scontro istituzionale: da una parte il Comune e dall'altra l'Università. La spaccatura riguarda le nomine del Cda dell'ateneo e a fare notizia è il coinvolgimento delle due principali istituzioni della città. Una frizione decisamente inedita che arriva quattro mesi dopo un'altra importante divergenza, quella tra Comune e Camera di Commercio.

Continua a pagina 12



TENSIONE L'università di Padova

La riforma

Autonomia, vertice il 3 ottobre
Calderoli: Lep, decide la politica

Autonomia, il 3 ottobre è stata convocata a Roma la prima riunione con il Veneto, annuncia il governatore Luca Zaia: «Sarà l'occasione per dimostrare con i fatti che non è l'associazione dei ricchi». Il ministro Roberto Calderoli puntualizza: «La definizione

dei fabbisogni standard spetta alla politica e non al Clep», ha detto, riferendosi al Comitato guidato da Sabino Cassese e incaricato di sviluppare la procedura per la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni. Pederiva a pagina 11

Cuneo e Irpef, taglio per 5 anni

►Incontro tra governo e parti sociali. E per le pensioni torna la rivalutazione piena legata all'inflazione

L'analisi

Ripartiamo
dall'identità
e dai valori
dell'Occidente

Mario Ajello

Dopo il 7 ottobre e mentre ci avviciniamo al primo anniversario di quella strage che ha incendiato il mondo, si sta avviando sempre di più - come s'è visto in questi giorni dell'assemblea generale dell'Onu - una riflessione su che cos'è l'Occidente, sui suoi valori, sui suoi limiti, sulle sue nuove possibilità in questa fase di disordine globale. Per chi vive in questa parte del mondo, c'è da capire di quale complessiva (...)

Continua a pagina 31

Il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro, sarà finanziato per cinque anni. Per tutta la durata cioè, del Piano strutturale di Bilancio che il governo presenterà alla Commissione europea. Di fatto sarà reso strutturale. Lo stesso vale per la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef. E torna la rivalutazione "piena" delle pensioni all'inflazione. Ai conti pubblici, poi, potrebbero essere chiamati a dare un contributo tutti quei settori che hanno «maggiormente beneficiato di condizioni particolarmente favorevoli». Dunque non solo le banche. Negli incontri di ieri con i sindacati, con Confindustria e con le altre parti sociali, Giancarlo Giorgetti ha alzato il velo su molte delle misure che faranno da impalcatura alla prossima manovra di Bilancio.

Bassi a pagina 2

Venezia. La famiglia di Jack: «Tropo dolore, serve tempo»



«Un incontro con Brugnaro? Per ora no»

VITTIMA Giacomo Gobbato, ucciso da un rapinatore a Mestre. I familiari hanno declinato l'invito del sindaco Brugnaro che aveva proposto un incontro. Babbo e Brunetti a pagina 10

Venezia

Processo Mose,
confiscati
oltre 21 milioni
a Baita e Buson



GIUSTIZIA Piergiorgio Baita,
già presidente della
Mantovani

Roberta Brunetti

È passato più di un decennio - per l'esattezza 10 anni e tre mesi - dal blitz che scoperchiò lo scandalo del Mose, il sistema di difesa di Venezia dalle acque alte, realizzato anche al prezzo di laute tangenti. Ma i conti presentati dalla giustizia ai protagonisti di quelle pagine di corruzione, che macchiarono la grande opera di ingegneria idraulica, non sono ancora stati completamente saldati. Una vicenda annosa che ruota attorno alle confische milionarie stabilite dalle sentenze, che probabilmente non arriverà mai a recuperare le intere somme, ma che ieri ha comunque segnato un altro punto a favore dello Stato: su disposizione della Procura, la Guardia di Finanza di Venezia ha notificato la confisca di 21 milioni e 400mila a due dei principali corruttori, poi diventati "grandi accusatori" dell'inchiesta che scoperchiò il malaffare, Piergiorgio Baita, già presidente della Mantovani, colosso padovano delle costruzioni, e Niccolò Buson (...)

Continua a pagina 9

Regione Veneto

Caccia, la "minaccia"
di Berlato: «Andiamo a
Roma, stavolta cattivi»

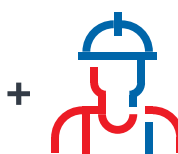
Angela Pederiva

Due anni fa non aveva esitato a salire su una vera da pozzo, per farsi sentire meglio al megafono. In queste ore il grido non spicca per volume ma per tono, tutt'altro che istituzionale, trattandosi della voce di un parlamentare europeo: «Sapete cosa vi dico? Vi dico che adesso ci hanno veramente rotto i c...», afferma (...)

Continua a pagina 21



tutto

IL MIGLIOR DESIGN
SELEZIONATO

tutto

IL SUPPORTO
PER LA TUA SCELTA

tutto

PIÙ EFFICIENTE
E AFFIDABILE

con

TERMOTECNICA
ARREDOBAGNO

tutto scorre

www.cvbeltrame.it - 0422.696311

Fidesign*



Verso la manovra

IL VERTICE

ROMA Il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro, sarà finanziato per cinque anni. Per tutta la durata cioè, del Piano strutturale di Bilancio che il governo presenterà alla Commissione europea. Di fatto sarà reso strutturale. Lo stesso vale per la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef. E torna la rivalutazione "piena" delle pensioni all'inflazione. Ai conti pubblici, poi, potrebbero essere chiamati a dare un contributo tutti quei settori che hanno «maggiormente beneficiato di condizioni particolarmente favorevoli». Dunque non solo le banche. Negli incontri di ieri con i sindacati, con Confindustria e con le altre parti sociali, Giancarlo Giorgetti ha alzato il velo su molte delle misure che faranno da impalcatura

NEL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO PER IL PROSSIMO ANNO LA CRESCITA SARÀ CONFERMATO ALL'1,2 PER CENTO

ra alla prossima manovra di Bilancio. Quello che sarà riesaminato domani in consiglio dei ministri (o inviato direttamente alle Camere, non è stato deciso ancora), sarà un programma quinquennale scritto sulla pietra. Non potrà essere modificato a meno che non cambi il governo. Dunque le indicazioni fornite sono cruciali. Alcune sono state ben accolte dai sindacati. Come la decisione di tornare alla perequazione piena delle pensioni. Gli assegni torneranno ad essere rivalutati all'inflazione al 100 per cento fino a 4 volte il minimo, al 90 per cento tra quattro e cinque volte e al 75 per cento da sei volte il minimo in su. Vengono dunque archiviati i tagli sulle pensioni medio-alte degli ultimi due anni. Saranno poi confermati gli scivoli già previsti lo scorso anno: Quota 103, con la penalizzazione del ricalcolo

Taglio per cinque anni di cuneo e Irpef «Contributi da tutti»

► Vertice governo-sindacati. Per le pensioni torna l'indicizzazione Sanità, i fondi legati al Pil. Chiesto alle imprese un sostegno ai conti



L'incontro con le parti sociali sul Psb, nella foto Giancarlo Giorgetti (a sinistra) e Alfredo Mantovano

contributivo e le finestre mobili fino a 9 mesi, Opzione donna solo per le lavoratrici delle categorie "fragili" e l'Ape sociale. Come detto, per tutti i cinque anni di durata del piano, chi guadagna fino a 25 mila euro avrà diritto alla decontribuzione del 7 per cento, che scende al 6 per

cento per i redditi fino a 35 mila euro. La misura vale in media un aumento in busta paga di 100 euro netti mensili. Altro punto, la Sanità.

Giorgetti ha spiegato che i fondi aumenteranno e, a partire dal prossimo anno saranno legati all'andamento del Pil. Più

sale il Pil, maggiori saranno gli stanziamenti. Risorse saranno poi messe sulla famiglia e sulla natalità. Ma quanti fondi e su quali misure non è stato chiarito. Giorgetti ha invece specificato che sarà necessario investire sulla riforma della pubblica amministrazione e anche per que-

L'Ocse: rialza le stime Pil ma prudenza sui conti

LE STIME

ROMA La buona notizia è che l'Ocse ha rivisto al rialzo la previsione sulla crescita economica dell'Italia nel 2024 e confermato quella del Pil mondiale. Ma attenzione al debito e ai ritorni di fiamma dell'inflazione. L'organizzazione con sede a Parigi nel suo report sulle prospettive economiche intermedie vede il Prodotto interno lordo tricolore crescere dello 0,8% nel 2024, contro lo 0,7% previsto a maggio. L'Ocse, tuttavia, ha limato all'1,1% l'attesa sull'espansione del 2025. La crescita del Pil mondiale dovrebbe stabilizzarsi invece al 3,2% nel 2024 e nel 2025. Nell'Eurozona, infine, è previsto un aumento del Pil dello 0,7% nel 2024 e dell'1,3% nel 2025.

Secondo l'Ocse «alla luce delle persistenti tensioni geopolitiche e commerciali permangono però rischi significativi che potrebbero danneggiare sempre più gli investimenti e far aumentare i prezzi delle importazioni». Nel 2024 il Pil tedesco dovrebbe aumentare dello 0,1%, per arrivare all'1% l'anno prossimo. Numeri che fanno rima con stagnazione. Un faro sull'inflazione: in Italia il caro prezzi dovrebbe passare dal 5,9% del 2023 all'1,3% nel 2024, per poi toccare il 2,2% nel 2025. Nella zona euro l'inflazione dovrebbe scendere dal 5,4% del 2023 al 2,4% nel 2024, per poi scivolare nel 2025 al 2,1%.

Per il capo economista dell'organizzazione, Alvaro Pereira, l'Italia è sulla strada giusta: «Dato il suo elevato debito pubblico il Paese deve mantenere una linea di bilancio prudente come quella seguita finora, oltre a perseguire efficienze sulla spesa pubblica, limitare le esenzioni fiscali e ampliare la base imponibile». A livello generale, ha rilevato infine l'organizzazione, si impongono misure di bilancio decisive per garantire la sostenibilità del debito, tutelare un margine di manovra che consenta ai poteri pubblici di fronteggiare futuri shock e generare risorse che consentano di affrontare eventuali tensioni sulle spese.

F.Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sto saranno garantiti aumenti del 2 per cento l'anno per i prossimi anni. Tutto andrà fatto tenendo i conti pubblici sul percorso di rientro nei prossimi sette anni per i quali il governo dovrà garantire una correzione di circa 12-13 miliardi l'anno. Giorgetti ha anche alzato il velo sulle stime di crescita che saranno inserite nel Piano di Bilancio. Il Pil il prossimo anno salirà, secondo le stime del governo, dell'1,2 per cento, per poi scendere all'1,1 per cento nel 2026, , allo 0,8 per cento nel 2027, allo 0,7 per cento nel 2028 e allo 0,6 per cento nel 2029.

LE REAZIONI

Positivo il commento del segretario della Cisl Giancarlo Sbarra, che ha apprezzato la disponibilità del governo «a ragionare per dare structuralità al taglio del cuneo contributivo e all'accorpamento delle due aliquote

VERSO LA CONFERMA ANCHE DI QUOTA 103 CON LE PENALIZZAZIONI E PER OPZIONE DONNA IN ARRIVO MISURE SU NATALITÀ E FAMIGLIA

Irpef» e ha rassicurato «sulla piena indicizzazione delle pensioni rispetto all'inflazione». Per Maurizio Landini della Cgil, invece, si rischiano «sette anni di austerità». Paolo Bombardieri della Uil, ha espresso soddisfazione per il taglio del cuneo strutturale, ma delusione per le mancate risposte su lavoro e salari. Il vice segretario dell'Ugl Luigi Ulgiati, ha plaudito al taglio del cuneo strutturale, chiedendo però interventi anche per i redditi fino a 60 mila euro. Cristian Camisa, presidente di Confapi, ha sottolineato la necessità di «investimenti tesi ad aumentare la produttività delle imprese e a migliorare il potere d'acquisto dei lavoratori in maniera strutturale. Come per esempio», ha detto, «la detassazione del lavoro straordinario».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le banche aprono per misure a tempo Si punta ad anticipare le tasse dei clienti

LA POSIZIONE

ROMA No forte e chiaro delle banche agli extraprofitti ma discesa in campo per dare un contributo concreto alla manovra di bilancio del governo con «misure che possano mettere a disposizione una maggiore liquidità per il bilancio dello Stato»: la principale misura è quella di anticipare il versamento delle imposte che gli istituti fanno per conto dei clienti sui conti correnti.

Ieri mattina a Milano il Comitato esecutivo Abi, presieduto da Antonio Patuelli, alla presenza di quasi tutti i big, tranne Carlo Messina (ceo di Intesa Sp), Andrea Orsel (ad di Unicredit) - impegnato a Londra alla 29ª Ceo conference di BofA - e Giuseppe Castagna (ceo di Bpm), anche lui nella city ma per incontrare investitori, si è concentrato sulla discussione di un tema tornato delicato, un anno aver attenuato l'onere di una tassa straordinaria che avrebbe avuto effetti retroattivi: «l'assurdità era di dover pagare le tasse sul ritorno alla redditività, partendo da tassi negativi», dice un grande banchiere italiano.

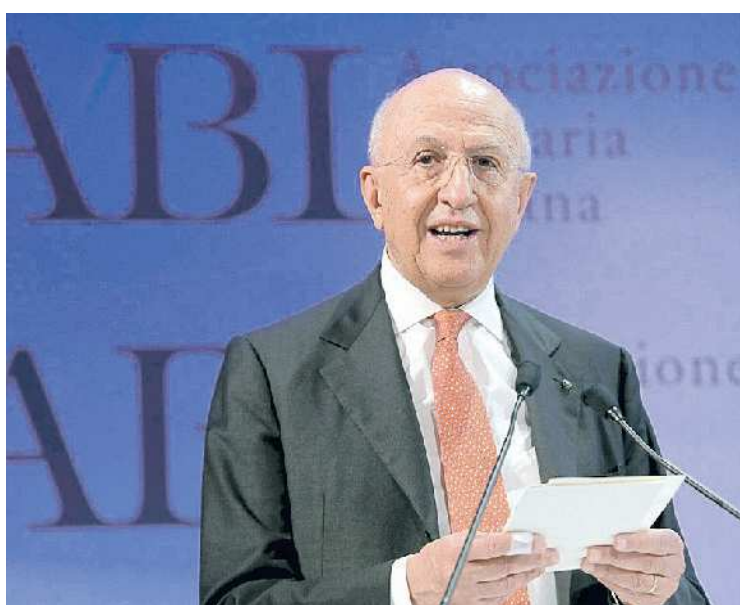
All'unanimità il gotha dei ban-

chieri ha dato incarico al neodirettore Marco Elio Rottigni, di approfondire queste misure nel corso della negoziazione con il governo. Ieri alle 17,30 è iniziata a Palazzo Chigi una riunione sul piano strutturale di bilancio guidata dal Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti che ha allargato la platea di coloro che dovranno assicurare la contribuzione alla liquidità a «tutti i settori».

LA PREDETERMINAZIONE

Il mandato a Rottigni è di concordare misure di «natura temporanea e predeterminata, con effetti esclusivamente finanziari, salvaguardando il patrimonio e i bilanci delle banche e senza effetti retroattivi, per non penalizzare la competitività delle banche operanti in Italia rispetto alle banche degli altri mercati bancari europei e quindi consentire di continuare a fornire il pieno sostegno

**«INTERVENTI TEMPORANEI E NON RETROATTIVI, NO A EXTRAPROFITTI»
L'ALTRA SOLUZIONE SONO LE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE (DTA)**



Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli

a famiglie e imprese». Parole pesate con il bilancino al termine del dibattito cui hanno preso parte Patuelli, Rottigni, Gian Maria Gros-Pietro, Massimo Tononi, Giampiero Maioli, Camillo Venesio.

Con la decisione di ieri i banchieri hanno dimostrato che a condizioni definite affinché non ci siano impatti sui patrimoni, sono disposti a farsi avanti con iniziative di solidarietà che vadano

al sociale. Faranno sì che i maggiori flussi finanziari che scaturiranno dal versamento anticipato delle imposte che trattengono per esempio sui conti correnti, lo Stato li destini verso settori più bisognosi, i poveri, disabili, la carità e la ricerca. Gli istituti sono sostituiti di imposta e la quota che dovrà essere anticipata sarà al centro del negoziato con il Mef. I banchieri intervenuti hanno rimarcato che la misura sia tempo-

anea. «Una decina di anni fa - dice un altro banchiere - fu introdotta a tempo l'aliquota del 3,5% di Ires, imposta sul reddito delle società pari al 24%, da allora è rimasta eppure questa permanenza sarebbe incostituzionale».

Da parte delle banche sono stati fissati principi, anzi veri e propri paletti «non aggirabili» come l'altro della non retroattività visto che lo scorso anno, la mannaia degli extraprofitti, poi modificata con l'alternativa di appostare in una riserva speciale, una somma pari a 2,5 volte la tassa, faceva riferimento ai guadagni extra nei due esercizi precedenti. E questa alternativa di mettere a riserva, è stata seguita da tutti.

LE DIFFERENZE TEMPORANEE

A parte il sostituto di imposta che potrà essere anticipato, l'altra soluzione per iniettare liquidità allo Stato sarebbero le imposte differite attive (Dta), imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviavano la tassazione. Esse sono imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. Le differenze temporanee possono sorgere a seguito di operazioni che hanno effetto sul conto economico; operazioni che non hanno effetto sul conto economico (si tratta, ad esempio, di operazioni straordinarie). «In concreto sono misure tipo l'anticipo Irpef e le anticipazioni Ires da parte delle imprese», conclude un altro banchiere.

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pubblico impiego



Statali, scudo sull'inflazione stipendi su del 2% l'anno

► Il Piano strutturale di Bilancio garantirà dal 2025 in poi il recupero del caro vita
La spinta a firmare il contratto 2022-2024 per avviare subito le nuove trattative

IL CASO

ROMA Per i dipendenti pubblici, dal Piano strutturale di Bilancio che sarà trasmesso domani in Parlamento, arriva una certezza sui prossimi aumenti contrattuali. Nei conti pubblici, a partire dal prossimo anno, verrà garantito il recupero dell'inflazione. Si tratta di un aumento del 2 per cento l'anno per il prossimo triennio.

NOVITÀ IMPORTANTE

Quella comunicata ieri dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ai sindacati, è una novità importante. Con le vecchie manovre annuali di Bilancio, gli statali erano abituati a finanziamenti con il contagocce negli anni iniziali della contrattazione, per poi avere un finanziamento più corposo nell'ultimo anno di vigenza dell'accordo. Le trattative per i rinnovi, in questo modo, iniziavano spesso al termine del periodo contrattuale per poi riconoscere gli arretrati per il passato. Ora si cambia. L'aumento del prossimo triennio è stabilito in anticipo, e questo consentirà di iniziare subito la trattativa per il rinnovo dei contratti 2025-2027. Prima però, bisognerà firmare quello pendente del 2022-2024. Nei giorni scorsi, parlando all'assemblea della Confindustria, il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, aveva sottolineato di voler accelerare sulle trattative. Due giorni fa, Antonio Naddeo, il Presidente dell'Aran, l'Agenzia che tratta per il governo i rinnovi, ha portato al tavolo della trattativa per le Funzioni centrali le tabelle con gli aumenti. Il contratto in questione è quello degli statali in senso stretto i dipendenti ministeriali, quelli delle agenzie fiscali e degli enti pubblici economici.

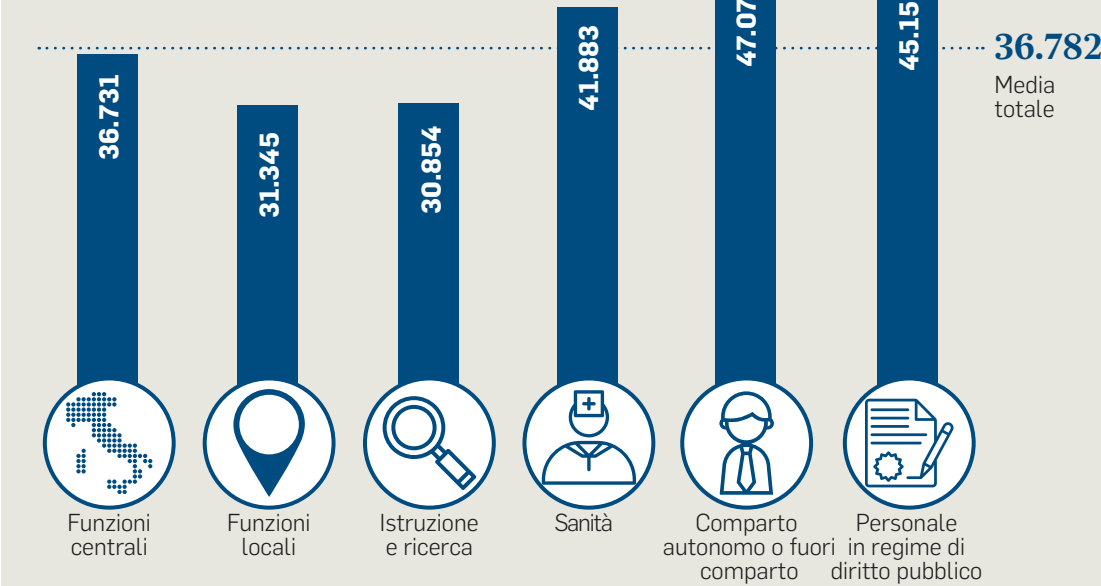
IL PASSAGGIO

Gli aumenti medi vanno dai 110 euro degli operatori (la prima area) ai 193 euro delle elevate professionalità. Il prossimo appuntamento è già fissato per l'8 ottobre, lo stesso giorno in cui di dovrebbe discutere la mozione delle Camere sul Piano strutturale di Bilancio del

OGGI RIPARTONO LE TRATTATIVE PER LA SANITÀ LUNEDÌ SARÀ IL TURNO DI ENTI LOCALI POLIZIA E DIFESA

Gli stipendi degli statali

Dati in euro lordi annui



Le voci	Stipendio	Straordinario	Indennità fisse	Altre accessorie
Totale	28.128	5.455	2.472	2.472
Funzioni centrali	25.424	5.595	5.125	5.125
Funzioni locali	25.238	2.925	2.674	2.674
Istruzione e ricerca	27.016	2.884	942	942
Sanità	31.028	6.614	3.588	3.588
Comparto autonomo o fuori comparto	38.356	2.120	5.919	5.919
Personale in regime di diritto pubblico	29.528	10.918	2.419	2.419

Media totale

Withub

governo. Oggi poi, sarà il turno della Sanità. Anche per infermieri e il restante personale sanitario, l'intenzione è quella di accelerare. Ma i sindacati aspettano anche di capire quanti e quali fondi in più il governo metterà sul comparto. L'attesa è per una defiscalizzazione delle indennità specifiche, come quella infermieristica o dei pronto soccorso. Lunedì 30, poi, toccherà ai sindacati dei dipendenti comunali sedersi al tavolo. E, nello stesso giorno, le forze di polizia, della difesa e della sicurezza, saranno ricevute a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica per riprendere le trattative sul loro contratto. Manca all'appello la scuola. Per i



L'ANNUNCIO AI SINDACATI Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

professori il negoziato per il contratto 2022-2024 non è ancora iniziato. Per tutti vale lo stesso principio. Per il triennio 2022-2024, il governo ha stanziato 5 miliardi per gli aumenti, a cui si aggiungono altri 3 miliardi di Sanità ed Enti locali. Questo stanziamento vale un aumento del 5,78 per cento, non lontano da quel 6 per cento che il Piano strutturale di Bilancio dovrebbe garantire per il prossimo triennio. Anche per questo, in un prossimo provvedimento, il governo potrebbe in-

NELLA MANOVRA ANCHE LA POSSIBILITÀ DI RESTARE AL LAVORO FINO A 70 ANNI RIMANDANDO IL PENSIONAMENTO

crementare le somme del contratto in discussione di un altro 0,22 per cento.

IL MECCANISMO

Cosa faranno i sindacati? Va detto che se firmassero entro l'anno il contratto 2022-2024, si tratterebbe del terzo accordo in quattro anni. Una continuità nei rinnovi che per oltre un decennio non si è avuta nel pubblico impiego. Rinnovi ai quali si sono aggiunti anche aumenti una tantum e una perequazione delle indennità di amministrazione nei ministeri che, nella maggior parte dei casi, si è tradotta in ritocchi verso l'alto. I contratti, ha ricordato il Presidente dell'Aran Naddeo, non riguardano soltanto la parte economica. Anche la parte normativa è importante. I testi portati ai tavoli delle trattative, contengono agevolazioni sullo smart working e migliori condizioni di lavoro per chi è più vicino all'età della pensione, come il part time o il lavoro da remoto. Nella manovra, poi, dovrebbe arrivare anche la possibilità di prolungare su base volontaria, la permanenza al lavoro fino a 70 anni.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

26-29 SETTEMBRE 2024

#visitfvg

VOGLIA DI GUSTI DA ESPLORARE? C'È LA SOLUZIONE: FRIULI VENEZIA GIULIA!

Tutti i gusti della cultura e delle tradizioni del Friuli Venezia Giulia ti aspettano a **Gorizia in Piazza Sant'Antonio** per rendere davvero indimenticabile la diciannovesima edizione di **Gusti di Frontiera!**

Vieni a visitare lo spazio **"Io sono Friuli Venezia Giulia"**: puoi degustare le specialità gastronomiche e i favolosi vini regionali, oltre a scoprire le bellezze turistiche del territorio e acquistare il merchandising ufficiale del Friuli Venezia Giulia.

Giovedì 26 settembre
Abbiamo preparato per te una speciale sorpresa musicale: ti aspettiamo per ascoltare le incantevoli note del violinista **Pierpaolo Foti!**

Inquadra il QR CODE e scopri tutti gli eventi in programma.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismo.fvg.it



Le crisi internazionali

LA GIORNATA

NEW YORK «È un tempo difficile quello nel quale siamo stati chiamati a governare le nostre Nazioni». Giorgia Meloni parla in italiano, al palazzo di Vetro dell'Onu, per terminare la sua missione americana. E lo fa puntando sul ruolo che l'Italia e i «cari amici» che hanno partecipato alla 79esima Assemblea generale devono recitare ora più che mai, specie in Medio Oriente. Per la premier, che dedica il suo incipit all'Ucraina il giorno prima che il gruppo dei Paesi sostenitori di Kiev si riuniscano attorno a Joe Biden (con lei in video collegamento che diserta pure il tradizionale ricevimento organizzato dalla Casa Bianca), «gli effetti destabilizzanti» dell'attacco di Vladimir Putin si ripercuote come un domino sul resto del mondo e in particolare in un'area in cui - in nome di «principi e valori» della Carta delle Nazioni Unite che nel 2025 compirà 80 anni - Meloni ribadisce che bisogna sì tutelare il diritto di Israele a difendersi, ma pure quello internazionale. E cioè, dice, «il diritto del popolo palestinese ad avere un proprio stato» a patto che nasca da «una leadership ispirata al dialogo».

LE POSIZIONI

Arrivarci però, passa da «un cessate il fuoco a Gaza» e «dall'immediato rilascio degli ostaggi israeliani». Senza questo e un stop alle armi l'escalation regionale diventa molto più che una semplice prospettiva: «Non possiamo più assistere a tragedie come quelle di questi giorni nel Sud e nell'Est del Libano» spiega, rimarcando una preoccupazione che riguarda da vicino il nostro Paese, per il contingente Unifil di circa mille militari italiani che opera nell'area. Sulle stessa lunghezza d'onda Macron: «Stop all'escalation in Libano». Un'attenzione che è stata al centro della missione a stelle e strisce della premier che a New York ha avuto diversi bilaterali importanti da questo punto di vista. Con il leader turco Recep Tayyip Erdogan, il principe ereditario del Kuwait Sabah Al Khalid Al Sabah e con il primo ministro dell'Iraq Mohammed Al Sudani. Tutti utili a ribadire l'urgenza di una de-escalation di cui Meloni po-

Meloni, segnale a Israele «A Beirut una tragedia cessate il fuoco a Gaza»

► L'intervento all'Onu e la linea della de-escalation (su cui è d'accordo anche Macron): «Vanno rilasciati gli ostaggi». E sul consiglio di sicurezza: no a nuovi seggi permanenti



L'INTERVENTO AL PALAZZO DI VETRO

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante il suo intervento all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che si è svolta a New York, nel Palazzo di vetro

trebbe presto portare le motivazioni anche in Medio Oriente. Secondo quanto si apprende infatti, la premier starebbe lavorando all'ipotesi una nuova visita a stretto giro da Re Abdullah II Ibn Al Hussein di Giordania - a margine dei lavori del Med9 di Cipro di metà ottobre - nella speranza

di riuscire a raffreddare lo status quo attuale. Un auspicio destinato anche all'inviato di pace americano in Libano Amos Hochstein, con cui la premier ha condiviso il tavolo durante la sua premiazione all'Atlantic Council. Nel suo ultimo discorso americano, Meloni ha snocciolato un lungo elenco

LE TAPPE

1 L'inizio del conflitto

Dopo l'attacco di Hamas a Israele, avvenuto il 7 ottobre, Hezbollah inizia il giorno seguente a lanciare razzi verso lo Stato ebraico, a sostegno del popolo palestinese

2 L'attacco al leader

Dopo le esplosioni di walkie talkie e cercapersone, il 20 settembre Ibrahim Aqil, il comandante di Hezbollah, viene ucciso in un raid aereo israeliano

3 L'offensiva israeliana

Il 23 settembre inizia l'escalation: Israele colpisce il Libano del Sud e la capitale Beirut con l'intento di «decimare Hezbollah»

di «insidie inedite» che cui «tutti dobbiamo fare i conti»: dal «bivio» a cui si trova la riduzione delle emissioni ambientali, alla «scarsità di acqua ed energia», sino «all'uso strumentale della fede religiosa» o «al dirompente avvento dell'intelligenza artificiale generativa». Sfide interconnesse alimentate da una «complessità» che secondo la presidente del Consiglio dimostrano come «i problemi del Sud Globale sono anche i problemi del Nord del mondo». Esattamente il motivo per cui serve «un cambio deciso di paradigma nei rapporti tra le Nazioni» da fondare su «rispetto reciproco» e «concretezza», relazionandosi quindi «da pari a pari» con l'altro come fatto dall'Italia durante la presidenza del G7 o, specie nei rapporti con i Paesi africani, con il Piano Mattei.

L'AFRICA

Un collegamento, quello africano, che Meloni sfrutta per rilanciare la «guerra globale» contro i trafficanti che lanciò lo scorso anno dallo stesso podio. Per la battaglia però la premier alle Nazioni Unite di «fare di più», perché le reti criminali stanno riproponendo «una schiavitù» che può essere sconfitta solo «con una maggiore cooperazione», in nome della formula «follow the money» frutto «dell'intuizione di due grandi giudici italiani, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino». C'è infatti, dice Meloni, «un filo rosso» che collega la tratta di esseri umani africana «a chi gestisce il traffico di stupefacenti» in America Latina. Anche qui, «in particolare per il popolo venezuelano», la premier ritiene sia «nostro dovere alzare la voce». E quindi dopo aver ribadito in vista del 2025 e la necessità di «non voltarci dall'altra parte» in Ucraina, come in Israele e Palestina, chiede a tutti «di metterci in discussione». L'idea, conclude mantenendo la storica posizione italiana sul punto, è che «sarebbe un errore creare nuove gerarchie con nuovi seggi permanenti» ma che si possa discutere la riforma «senza pregiudizi». «Ogni ricompensa - la chiosa della premier che cita l'eroe rinascimentale Carlo Pisacane - la troverò nel fondo della mia coscienza».

Francesco Malfetani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La preoccupazione per gli italiani La Farnesina: «Lasciare il Paese»

IL FOCUS

ROMA Adesso le bombe israeliane sganciate sul Libano e l'invito dell'Idf ai soldati di prepararsi a una possibile invasione di terra preoccupano anche la Farnesina. Il pensiero va agli italiani che si trovano nel Paese dei Cedri nel pieno di un'escalation che sembra impossibile fermare. Ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani, a margine dell'assemblea dei Parlamentari del Ppe a Napoli, ha ribadito l'invito ai connazionali che lavorano lì a «lasciare il Paese il prima possibile». Piani di evacuazione a parte, bisogna sfruttare, è il ragionamento del vicepremier, i voli commerciali di linea che a breve potrebbero non essere più garantiti (alcune compagnie aeree hanno già sospeso le loro tratte). L'altro monito del leader di FI è di non «andare assolutamente in Libano per nessun motivo».

GLI ITALIANI IN LIBANO

L'invito di Tajani a mettersi sul primo aereo in partenza da Beirut va agli italiani che lavorano in Libano, circa 200/300 perso-

ne. Discorso diverso per gli «stanziali», ovvero i 2000/3000 italiani che hanno il doppio passaporto, sono sposati e vivono stabilmente in Libano e non hanno intenzione di andarsene nonostante gli attacchi di Israele. L'attenzione, ha ribadito il titolare della Farnesina, è comune alta anche verso di loro.

LE MISSIONI UNIFIL E MIBIL

Ma non si tratta solo di civili. In Libano c'è anche Unifil (United Nations Interim Force In Lebanon), il contingente delle Nazioni Unite presente nel Paese dal 2006 e che nell'organico conta anche mille soldati italiani, in un ruolo di primo piano. Il por-

tavoce dei caschi blu dell'Onu Andrea Tenenti ha parlato nei giorni scorsi di un'escalation che «potrebbe avere conseguenze devastanti», soprattutto per i civili. Poi, ieri, Tenenti ha sottolineato che la missione rimane «attiva» nel sud del Libano - l'area da cui migliaia di persone stanno fuggendo - e che non ci sono feriti tra i militari italiani, dispiegati fino al confine con Israele. Sul punto, rassicurazioni sono arrivate dallo stesso Antonio Tajani, che alla fine dei lavori dell'Assemblea dell'Onu a New York ha dichiarato di seguire i nostri caschi blu in Libano «minuto per minuto». Il ministro della Difesa Crosetto, ha aggiunto Tajani, «ha già scritto alle Nazioni Unite affinché venga garantita la sicurezza dei nostri militari» e l'invito è stato confermato dalla Grande Mela

L'APPELLO DEL MINISTRO TAJANI AI CIRCA TRECENTO CONNAZIONALI: TORNATE IN PATRIA CON VOLI DI LINEA

anche dalla premier Giorgia Meloni. Al momento, ha aggiunto il titolare della Farnesina, non c'è alcuna ipotesi di evacuazione per i soldati della missione Unifil. Il cui ritiro - che sarebbe decisione esclusiva dell'Onu - non sarebbe tra le ipotesi visto che i soldati, spiega Tajani, «sono in sicurezza compatibilmente con la situazione di grande tensione» e che si tratta di «un'operazione di peacekeeping». E se sul ritiro dei militari Unifil il nostro Paese ha le mani legate dall'Onu sui soldati della Mibil. La Missione Bilaterale Italiana in Libano prevede l'impiego di un contingente massimo di 105 persone (erano 190 nel 2023) col compito di addestrare le forze di sicurezza locali libanesi dopo la precaria situazione che si è creata nel Paese a seguito dello sconfiggimento della guerra civile siriana. Si tratta di un impegno basato appunto su un accordo bilaterale, il che garantisce all'Italia maggiori possibilità di manovra. Non è un caso che, lo scorso agosto, si era parlato della scelta di mandare in congedo i militari della Mibil dal Libano in vista delle vacanze estive. E



Alcuni militari italiani del contingente Unifil in Libano

adesso che gli scontri nell'area si sono infuocati, di quel centinaio di addestratori italiani sarebbe rimasto in Libano solo un piccolo contingente, il minimo, che conta circa 10/15 persone. L'impressione è che le attività di addestramento, vista la situa-

zione, non saranno più possibili né prioritarie. La Mibil, insomma, va verso un quasi obbligato stand-by.

NON SOLO ITALIA

L'allerta è alta anche nelle altre cancellerie. Il premier inglese Starmer ha annunciato l'invio a Cipro di 700 soldati come piano di emergenza per un'eventuale evacuazione, la Spagna ha raccomandato ai propri cittadini di lasciare il Libano e lo stesso invito risuona dalla Casa Bianca e persino da Mosca.

Roberta Cuboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.256

È la consistenza massima di militari che l'Italia impiega in un anno nell'operazione Leonte, che è parte della missione Unifil in Libano

La guerra in Ucraina



Gli Usa: nuovi aiuti a Kiev Vertice per la ricostruzione

►Ieri sera la call, sotto la guida del G7 italiano, con Zelensky, Biden, gli altri leader, la Ue e Meloni: «Con l'Ucraina finché serve, Samp-T in arrivo». Ma Putin minaccia l'atomica

LE CITAZIONI



«Usiamo il loro metodo per la lotta agli schiavisti: seguiamo i soldi»

FALCONE E BORSELLINO



«Il patriota diceva: ogni ricompensa la troverò nel fondo della mia coscienza»

CARLO PISACANE



«Chi sa conservare non teme il futuro perché ha imparato dal passato»

GIUSEPPE PREZZOLINI



«Dilaga quella che Scruton definisce oikofobia: disprezzo per la propria casa»

ROGER SCRUTON

LA GIORNATA

ROMA L'Occidente serra i ranghi ancora una volta intorno all'Ucraina, garantisce a Volodymyr Zelensky armi, forniture e aiuti economici finché ce n'è. Vladimir Putin per tutta risposta rimette sul tavolo la minaccia nucleare, assicura che la Russia valuterà l'uso di un'arma atomica tattica se avrà «informazioni attendibili su un lancio massiccio di armi aeree e spaziali e sul superamento del confine di Stato».

Si parla ancora di pace al Palazzo di Vetro dell'Onu, ma resta lontana, lontanissima sul campo. E comunque uno «storico documento», così lo definisce la Casa Bianca, la dichiarazione congiunta con cui ieri il presidente americano Joe Biden, l'Ue e trenta alleati hanno promesso di ricostruire l'Ucraina aggredita e avvisato Mosca: dovrà pagare il conto fino in fondo. «I beni sovrani della Russia nelle nostre giurisdizioni rimarranno immobilizzati finché la Russia non porrà fine alla sua aggressione e non pagherà per i danni che ha causato».

LA RIUNIONE

Il «gruppo di contatto» per Kiev si riunisce nel primo pomeriggio nella Grande Mela, ai margini dell'Assemblea generale Onu. C'è la premier italiana Giorgia Meloni ma in collegamento: salta l'evento in presenza e il ricevimento dato da Biden in serata al Moma di New York per «questioni di agenda», nessun forfait voluto assicurano da Palazzo Chigi puntando il dito sugli altri assenti illustri, da Emmanuel Macron ad Olaf Scholz, anch'essi collegati. «Saremo con l'Ucraina finché sarà necessario - mette a verbale la leader italiana che Zelensky ringrazia nel suo speech - caro Volodymyr puoi contare su di noi». Piovono ovunque roboanti dichiarazioni di supporto. Esordisce Joe Biden che oggi annuncerà nuovi aiuti militari a Zelensky nel bilaterale alla Casa Bianca e intanto spiega il piano in tre punti per il rilancio del Paese aggredito. Riforme per «combattere la corruzione», aiuti economici per la ripresa e il congelamento degli asset finanziari russi, a cominciare dai 50 miliardi di dollari messi nel mirino dal G7 italiano in Puglia che serviranno a ga-



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha pronunciato ieri un discorso all'Assemblea generale dell'Onu a New York, affermando di desiderare la pace, ma solo se questa sarà «reale e giusta per la mia gente». Nel riquadro, Putin

rantire i prestiti occidentali all'Ucraina. È affaticato Biden, «benvenuti a Washington» dice ai leader che però sono con lui a New York. Anche se in giornata mostra verve. Attacca Trump, «un perdente, lo avrei battuto», nel giorno in cui il Tycoon spiazza tutti e loda «il grande amico Putin». Batte le mani ad Harris, «una tosta», compatta gli alleati sul sostegno ucraino in ore cupe, mentre Putin presiede la riunione del Consiglio di sicurezza nazionale russo e minaccia l'uso di armi nucleari,

«siamo obbligati a tenerne conto, visto l'emergere di nuove fonti di minacce militari e rischi per la Russia e i suoi alleati». È un messaggio studiato per minacciare Zelensky e chi vuole permettergli di usare armi a lungo raggio nella campagna russa di Kursk. Lui, il presidente in mimetica, ringrazia Biden, «Giorgia» e gli altri leader a New York per «proteggere le nostre vite». Uno ad uno i capi di governo prendono la parola. Ed ecco Meloni apparire in video con i galloni di presidente G7. Annuncia

una seconda batteria di Samp-t in arrivo per la difesa aerea, rivendica gli aiuti civili dell'Italia per superare l'inverno ucraino, dà appuntamento a Roma per la conferenza della ricostruzione dell'Ucraina il prossimo anno. E a scanso di equivoci mette la firma sulla dichiarazione dei leader «coordinata dalla presidenza italiana del G7», fa sapere in serata Palazzo Chigi. «Gli ucraini ci ricordano cosa significa combattere per la libertà. E' un valore da proteggere se vogliamo riportare la pace in Eu-

ropa», rincara collegata dal suo ufficio nella Capitale, mentre a New York i leader rimasti, incluso il premier inglese Keir Starmer e Ursula von der Leyen, posano per una foto di gruppo con il presidente americano. Resta in ombra per un giorno l'altra faccia della medaglia: le armi. Oggi Biden assicurerà a Zelensky nuove forniture e c'è attesa per capire se arriverà il via libera all'uso di missili a lunga gittata - come gli Atacms - nel territorio russo. Una linea rossa per Putin che minaccia reazioni nucleari. L'Italia finora ha negato questo permesso anche se continua a fornire aiuti militari a Kiev.

I CONTATTI

Nelle ultime settimane i contatti si sono infittiti. Il neo-ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ha reso noto all'omologo Tajani l'interesse per una serie di «equipaggiamenti dimissionati», in magazzino. Cannoni, obici, cingolati. Insieme arriveranno nuove forniture civili per combattere il «Generale Inverno». Su queste punta i riflettori Palazzo Chigi, dove da tempo hanno allentato i toni sulla guerra per tener conto della stanchezza crescente nell'opinione pubblica e in vista della sfida Harris-Trump.

Sicché a Roma l'ordine di scuderia è appunto: parlare meno di missili, carri armati e «vittoria», parlare più di pace, de-escalation e soprattutto ricostruzione, in vista del vertice che l'Italia ospiterà nella Capitale il prossimo anno per convogliare investimenti e contratti sul rilancio ucraino. Non sono accortezze solo italiane, anzi. Raccontano fonti diplomatiche di livello che l'obiettivo comune in questa fase - a Roma come Parigi e Washington - è trasformare «il piano di vittoria» di Zelensky in un «piano di pace». Una roadmap definita per arrivare al cessate-il-fuoco a cui chiunque vinca le presidenziali americane di novembre, anche l'imprevedibile Trump, dovrà attenersi.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

NEW YORK Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha creato attorno al suo «piano per la vittoria» un evento in grado di destare attenzione e attesa in tutto il mondo, con saggia maestria, dosando i tempi e pensando molto alla suspense, come in un film o come per un prodotto che deve essere venduto a tutti i costi. E oggi, che l'attesa è finita, ci si chiede come Joe Biden ricevedendolo alla Casa Bianca prenderà la proposta e se la richiesta sarà accolta, considerando che è un presidente in uscita molto interessato a lasciare un segno. Questo perché per far trasformare il piano da un'idea a un concetto reale serve il sostegno degli Stati Uniti.

Zelensky, nonostante abbia più volte detto che fino a quando non sarà presentato a Biden si tratta di materia top secret, nei giorni scorsi ha disseminato qualche dettaglio: il piano consisterebbe nel mettere il presidente americano con le spalle al muro e costringerlo a firmare un documento blindato con una serie di garanzie all'Ucraina che

non potranno essere eliminate neppure in caso di vittoria di Donald Trump. In questo modo Kiev - con l'aiuto di Stati Uniti ed Europa - sarà così sicura e coperta da costringere Vladimir Putin ad andare al tavolo e firmare una pace che non sia una vittoria solo per la Russia.

L'ACCORDO

A proposito di Nato, da giorni si vocifera di una possibile richiesta di ingresso nell'alleanza, cosa improbabile secondo diverse fonti ben informate sui dettagli. Zelensky invece vorrebbe chiedere ai paesi Nato di firmare un accordo che abbia le stesse ga-

IL PRESIDENTE UCRAINO ILLUSTRA ALLA CASA BIANCA IL SUO PIANO PER LA VITTORIA: MISSILI A LUNGO RAGGIO E SOSTEGNI DALLA NATO

ranzie dell'articolo 5 del trattato della Nato, che prevede di difendere i paesi membri in caso di attacco. In questo modo il presidente ucraino si porterebbe a casa la sicurezza di avere la protezione Atlantica, senza entrare nell'alleanza, una eventualità che Putin non accetterebbe mai. Infine, tra gli elementi che stanno circolando in queste ore, ci sarebbe anche la richiesta formale di usare missili a lungo raggio all'interno dei confini e infine la necessità di agire in fretta, prima che Biden lasci e magari il nuovo interlocutore non sia così interessato a proteggere Kiev.

Ieri parlando all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Zelensky ha detto che i Paesi europei «sentono che la guerra potrebbe arrivare anche da loro» e che «la Russia continua a volere più territorio», minacciando di iniziare una guerra nucleare. Il giorno prima, davanti al Consiglio di sicurezza, aveva detto che Putin non si siederà al tavolo dei



Alcuni soldati dell'esercito ucraino

negoziati, dovrà invece «essere forzato» a partecipare. Sempre ieri mentre Zelensky parlava all'Onu, il ministro degli esteri russo, Sergey Lavrov, ha incontrato la sua controparte cinese, Wang Yi, per discutere di Ucraina, Taiwan e in generale della «sicurezza globale e dell'Eura-

LA RICHIESTA DI UN DOCUMENTO BLINDATO DA PARTE DEGLI USA CHE RESTI IN VIGORE ANCHE IN CASO DI VITTORIA DEL TYCOON

sia», ha detto la portavoce di Lavrov.

IL RUOLO DELLA CINA

Proprio la Cina sta cercando di porsi come mediatore nello scontro tra Mosca e Kiev, nonostante la vicinanza alla Russia di Putin. E proprio per questo motivo gli Stati Uniti vogliono continuare a sostenere l'Ucraina e a portare avanti uno sforzo diplomatico per chiudere una guerra che dura da due anni e mezzo.

Oggi Zelensky sa che quella della Casa Bianca è una chance importante, nonostante guardi anche al futuro: dopo Biden, in un meeting separato, vedrà Kamala Harris. Dicevamo inoltre che Zelensky chiederà a Biden un accordo a prova di Trump, per evitare che l'ex presidente, se a gennaio dovesse ritornare alla guida degli Stati Uniti, scelga una pace più facile per Mosca e meno conveniente per Kiev, magari tagliando l'invio di armi e di aiuti, costringendo così l'Ucraina a fare un passo indietro cedendo a Putin. E la decisione di Trump di non incontrare Zelensky in questo suo tour americano, non è certo di buon auspicio.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppoa2a.it

Sei pronto a salvare il Pianeta?

Disegniamo insieme un futuro migliore.

Noi di A2A crediamo nell'energia creativa delle giovani generazioni. Per questo, coinvolgiamo bambini, ragazzi e docenti in attività educative che promuovono il rispetto del Pianeta e le sue risorse. È questo il nostro impegno per una vita più azzurra.

Inquadra il QR CODE
e scopri tutti i progetti.



a2a
LIFE COMPANY



Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

Il terzo giorno dell'operazione "Northern arrows" comincia esattamente come era finito quello precedente. Bombardamenti a tappeto, missili, morti, devastazioni, ma anche obiettivi mancati e fiumi di gente in fuga. Ma ad una osservazione più attenta non sfugge come il conflitto possa avviarsi verso un nuovo salto di qualità proprio mentre potrebbero invece aprirsi spiragli per una inattesa trattativa. A rivelarlo è il sito del giornale più diffuso di Israele, Yedioth Ahronoth, secondo cui Netanyahu avrebbe dato il via libera ai colloqui in corso con gli americani che prevedono una sosta temporanea in Libano. E il presidente del parlamento libanese, lo sciita Nabih Berri, dice che le prossime 24 ore saranno decisive per capire se gli sforzi per fermare l'escalation avranno esito positivo o falliranno.

LA GIORNATA

La giornata a Tel Aviv comincia alle prime luci del giorno con il suono lugubre e ripetuto delle sirene di allarme. L'eco si allarga a tutta la zona circostante fino a Natanya e Gush Dan. Per la prima volta Hezbollah ha lanciato sulla seconda città israeliana, capitale della finanza e della tecnologia, un missile balistico. E per la prima volta l'Idf ha attivato su questo fronte il sistema "David Sling", Fionda di David, che ha intercettato il potente ordigno terra-terra facendo cadere il missile, in mille pezzi, nel mare tra Tel Aviv e Herzelya. Quale fosse l'obiettivo di questa azione lo rivela la stessa Hezbollah in una nota: «La resistenza islamica ha lanciato un missile balistico Qader 1 alle 6.30 mirando al quartier generale del Mossad alla periferia di Tel Aviv». Pochi minuti più tardi l'aeronautica israeliana avrebbe individuato e distrutto la rampa da dove è partito quel missile. E dopo il solito messaggio di avvertimento alle popolazioni del sud del Libano («Non tornate nelle vostre case fino al nuovo avviso») è ricominciata la pioggia di bombe. Non che durante la notte i de-



Primo missile balistico dal Libano Tel Aviv: «Pronti al blitz di terra»

►La terza giornata di guerra sul fronte nord: Hezbollah tenta di colpire la sede del Mossad nella capitale Israele continua a bombardare e ipotizza un'incursione. Ma Netanyahu apre uno spiraglio per la tregua

colli dei caccia israeliani dalle basi militari di Tel Nof e del Golan si siano interrotti. Colpite sedi dei miliziani sciiti e decine di depositi di armi contenenti missili da crociera, basi di lancio per missili di precisione.

Il bilancio, sempre parziale, di questi nuove incursioni fornito dal ministero della salute libanese è di 51 morti e 94 feriti. In totale oltre 600 persone sono rimaste uccise – tra cui 50 bambini e più di novanta donne e duemila feriti.

Dopo la rete di comunicazione (quasi 1.500 miliziani avrebbero subito amputazioni o perso la vista per l'esplosione di cercapersone e walkie talkie),

la linea di comando con decine di capi Hezbollah uccisi, ieri l'obiettivo dei raid israeliani è stata l'intelligence dell'organizzazione sciita. Tra i 280 obiettivi presi di mira dall'aeronautica israeliana colpiti 60 siti che sarebbero stati usati dalla Divisione dei servizi di sicurezza e

I JET COLPISCONO ANCHE DIVERSI VILLAGGI CRISTIANI: NUMEROSE VITTIME CIVILI, COMPRESO UN CAMERAMAN

sarebbero state distrutte - secondo fonti militari israeliane - apparecchiature di sorveglianza, sale di controllo e di comando, altre infrastrutture.

Ma nel conto delle vittime ci sono ancora civili nella regione di Baalbek, Tibnin, Bint Jabel e anche nel villaggio a maggioranza cristiana di Maaysara, nella regione montuosa a una trentina di chilometri dalla capitale. Morto anche un cameramen dell'emittente Al Manar, il quinto giornalista caduto dall'inizio di questa guerra. Danni, ma fortunatamente senza vittime, nell'ospedale di Nabatieh. Di contro missili, razzi e droni stati lanciati verso il

Nord di Israele e perfino dall'Iraq contro Arava, il Golan e l'alta Galilea.

A confermare il possibile salto di qualità di questa fase il capo del Comando Nord dell'Idf generale Uri Gordin avverte che le Forze israeliane «devono essere pronte e ben preparate per una manovra e per un'azione» lasciando intendere un possibile avvio – in tempi brevi – di un'azione di terra. E non è certamente casuale la notizia di un nuovo reclutamento di due brigate della Riserva per «consentire di proseguire la lotta».

E mentre il conflitto si avvia verso una strada dal ritorno

sempre più difficile, continuano a fioccare critiche, denunce e avvisi da parte di paesi stranieri a lasciare il Libano. Lo ha fatto, rivela l'agenzia Tass, il ministero degli esteri di Mosca, lo ha fatto la Gran Bretagna che sta mandando altri 700 altri soldati a Cipro per favorire l'evacuazione dei propri cittadini. E il responsabile della Farnesina, Antonio Tajani, ha reiterato l'invito a partire ai 300 lavoratori italiani attualmente impegnati nel paese dei cedri che vanno ad assommarsi ai quasi tremila con doppio passaporto.

Raffaele Genah
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Iran "moderato" scarica Hezbollah «Non vogliamo la guerra, solo sicurezza»

IL DIALOGO

Tende il ramo d'ulivo il nuovo presidente dell'Iran, Masoud Pezeshkian, e si sforza di presentare al mondo il volto nuovo di un Paese "moderato" che vuole la pace e il dialogo con l'Occidente. Parla all'Assemblea generale dell'Onu e sostiene di essere stato eletto per traghettare l'Iran in una «nuova era di riforme interne e di impegno globale costruttivo, senza perseguire guerre o tensioni con alcuno». L'unico interesse di Teheran sarebbe quello di preservare la propria sicurezza, non invece di «creare insicurezza agli altri, vogliamo la pace e non cerchiamo la guerra né lo scontro con nessuno». Aggiunge Pezeshkian di voler riprendere i negoziati per un nuovo accordo sul nucleare anche con gli Stati Uniti («Il dialogo su altri temi potrà seguire») e in cambio ottenere che vengano tolte le sanzioni che penalizzano l'economia iraniana.

GLI SCENARI

Gli osservatori e analisti sul campo riferiscono del rifiuto, nei giorni scorsi, dell'Iran di attaccare direttamente Israele per ritorsione dopo l'esplosione di migliaia di cercapersone e di walkie talkie dei militanti sciiti. Rifiuto che segnala anche una possibile frattura fra il regime che ha come Guida Suprema Ali Khamenei e il suo principale alleato di prossimità, proxy, gli Hezbollah di Hassan Nasrallah. Le parole di Pezeshkian marcano un cambiamento di tono e contenuti che non sfugge ai media americani, abituati a ogni assemblea generale delle Nazioni Unite a registrare parole dure dei presidenti dell'Iran in chiave anti-americana e anti-israeliana. Certo, il presidente che si dipinge come "moderato" ribadisce che il «terrorismo di Stato di Israele» e gli attacchi al Libano non rimarranno «senza risposta». Ma, in generale, colpisce che nei colloqui voluti a margine dell'Assemblea Onu da presiden-

te e segretario di Stato Usa, Biden e Blinken, per impedire una escalation della guerra nella regione mediorientale, sembri partecipare anche l'Iran, attraverso una schiera di diplomatici che accompagnano Pezeshkian e sarebbero ben conosciuti ai loro omologhi occidentali e arabi.

LE ALLEANZE

Intanto, Teheran incassa la dichiarazione di sostegno della Cina, nell'incontro fra Pezeshkian e il ministro degli Esteri di Pechino, Wang Yi. Quest'ultimo ribadisce che Pechino è «partner» affi-

SEGNALI DISTENSIVI DAL PRESIDENTE IRANIANO PEZESHKIAN ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU. ISRAELE NON SI FIDA

dabile dell'Iran e continuerà a appoggiarlo contro «l'interferenza delle forze esterne». Blinken invita i Paesi del Golfo ad agire diplomaticamente sull'Iran per impedirgli di svolgere il suo ruolo «destabilizzante». Certo è che non solo Pezeshkian, ma la Guida Suprema Khamenei hanno dimostrato di non volere la guerra totale con Israele, preoccupati che se sarà distrutto Hezbollah, «difesa avanzata» e deterrente dell'Iran verso Israele, si ritroverà in pericolo l'Iran stesso nel momento in cui in Israele sembra prendere corpo l'opinione di infliggere a Teheran un colpo durissimo «prima che sia troppo tardi». Pezeshkian sostiene che è Israele a volere a ogni costo lo scontro diretto. La prudenza e l'apparente moderazione di Teheran alimentano la frizione con Hezbollah e gli altri proxy, Hamas a Gaza e gli Houthis nello Yemen, oltre alle milizie sciite in Iraq e Siria. Al contrario, Israele mette in guardia contro «l'illusione» che l'Iran ab-



SENZA PACE Un bombardamento israeliano in Libano

bia scelto la strada della conciliazione. «Pezeshkian è attualmente all'Onu e sfila per New York, cercando di vendere la bugia di essere un moderato. In realtà, è una marionetta di Khamenei e del regime estremista iraniano». E Israele, per dimostrarlo, diffonde i numeri degli attacchi di Hezbollah, alleati di Teheran, dall'8 ottobre: 9300 razzi lanciati, 63.500 civili israeliani sfollati,

197mila metri quadrati di territorio bruciati dagli incendi innescati da razzi e altri proiettili, 49 morti tra cui 12 bambini, e 372 feriti dalle schegge. Se Hezbollah dovesse uscire sbaragliato dallo scontro con Israele, l'Iran perderebbe la barriera avanzata, il consenso interno e la presa e prestigio sugli altri alleati proxy.

Sara Miglionico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

APONENSE

Parco Commerciale delle Terme

È APERTO

dalle ore **9.30**

Un nuovo

**CONCEPT
SOSTENIBILE**

per il tuo Shopping!

 **Abano Terme**
viale Giusti



- IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI -

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE

 **9.30 TAGLIO DEL NASTRO**
con **"DIXIE BAND"** e **BUFFET**

- 16.00 caricature gratuite con **GIULIA** e buffi personaggi con le loro peripezie

• 17.30



VENERDÌ 27 SETTEMBRE

- 15.00/19.00 **"FANTASY SHOW"**
con fantastici artisti e giochi

SABATO 28 SETTEMBRE

- 15.00/19.00 **"ALEGRIA CIRCUS"**
e **"SUPERSONIC BAND"**
- 17.30 **"GIULIANO CALORE"**
ciclista da Guinness World Record

DOMENICA 29 SETTEMBRE

- 16.00 meet and great con **"GIANMARCO ZAGATO"**
Best Youtuber 2024
e **"ANNA MUSIC SHOW"**
- 18.00 al  Spritz Party
con **"D.J. ICC"**



Da GIOVEDÌ 26 a DOMENICA 29 SETTEMBRE

- 10.00/ 13.00 - 15.30/ 19.30
"AREA BIMBOLAND"
giostre, gonfiabili e zucchero filato
GRATIS PER TUTTI

SABATO 5 e DOMENICA 6 OTTOBRE

- 9.30/ 13.00 - 15.30/ 19.30
"TUTTI IN PISTA"
con il simulatore di FORMULA 1 **GRATIS**
- **"ALICE NEL PARCO DELLE MERAVIGLIE!!!"** con
SPETTACOLO INTERATTIVO



LE CONFISCHE

VENEZIA È passato più di un decennio - per l'esattezza 10 anni e tre mesi - dal blitz che scoppiò lo scandalo del Mose, il sistema di difesa di Venezia dalle acque alte, realizzato anche al prezzo di laute tangenti. Ma i conti presentati dalla giustizia ai protagonisti di quelle pagine di corruzione, che macchiarono la grande opera di ingegneria idraulica, non sono ancora stati completamente saldati. Una vicenda annosa che ruota attorno alle confische milionarie stabilite dalle sentenze, che probabilmente non arriverà mai a recuperare le intere somme, ma che ieri ha comunque segnato un altro punto a favore dello Stato: su disposizione della Procura, la Guardia di Finanza di Venezia ha notificato la confisca di 21 milioni e 400mila euro a due dei principali corruttori, poi diventati "grandi accusatori" dell'inchiesta che scoppiò il malaffare, Piergiorgio Baita, già presidente della Mantovani, colosso padovano delle costruzioni, e Niccolò Buson, già direttore amministrativo della stessa società. Per il momento il valore dei beni effettivamente recuperati ai due ammonta a un milione e 90mila euro, ma la verifica dei conti correnti potrebbe far salire il totale.

I BENI CONFISCATI

Una caccia ostinata, quella dei finanziari del Nucleo di polizia economico finanziaria di Venezia, che ha consentito di ricostruire, anche «attraverso accertamenti bancari, atti di spoliazione patrimoniale in favore di familiari - spiega in un comunicato stampa la stessa Procura - (atti di donazione, trasferimento fondi attraverso il sistematico invio di bonifici bancari, nonché mediante la rinuncia di credito)». Poco meno della metà del milione già confiscato sarebbe costituito proprio da somme transitate in questo modo dai conti di Baita padre a quelli di Baita figlio. Ed ecco le donazioni, le remissioni di debiti, ma anche le operazioni immobiliari, per cui il figlio doveva dei conguagli al padre, in realtà mai versati.

Il resto della confisca effettiva è rappresentata per lo più da beni immobili. Un apparta-

LA FINANZA HA SCOPERTO GIRI DI SOLDI E PROPRIETÀ FINALIZZATI A "SPOGLIARSI" DEI BENI

Caso Mose, dopo 10 anni confiscati oltre 21 milioni a due "grandi accusatori"

►La Guardia di Finanza di Mestre ha setacciato liquidità e beni di Baita e Buson

►Sui conti di ex direttore amministrativo ed ex presidente di Mantovani c'era un milione

GRANDI OPERE
Una cantiere della Mantovani durante la costruzione del Mose e, sotto, l'ex presidente Piergiorgio Baita



Ha spiegato ai magistrati il sistema delle tangenti "Gola profonda" chiave per arrivare al processo

LA COLLABORAZIONE

VENEZIA È stato uno dei principali protagonisti del sistema di corruzione che segnò la storia del Mose. Ma è stato anche colui che l'ha "spiegato" ai magistrati, pronto a vestire i panni del grande accusatore, subito dopo l'arresto del 2013, guadagnandosi così le riduzioni di pena. Di certo un primo attore, Piergiorgio Baita, in questa storia di tangenti tutta italiana, che ha pure teorizzato in un libro. «La corruzione è certo un reato, ma è anche un modello mentale, una stortura culturale» la sua tesi.

Classe 1948, dopo la laurea in ingegneria a Padova, Baita inizia una brillante carriera che lo porta a lavorare prima al Consorzio Venezia Nuova, quindi per la Mantovani da metà degli anni '90 fino all'arresto del 2013 per una storia di

false fatturazioni.

È solo l'inizio dello tsunami che, l'anno dopo, anche grazie alle sue dichiarazioni, avrebbe decapitato mezza classe politica del Veneto. Baita collabora e patteggiava, da subito un anno e 10 mesi, pena rideterminata nel 20109 in due anni

con la continuazione e tutti gli sconti previsti.

Ora l'ultimo atto, con le confische notificate per oltre 10 milioni. Recuperato finora, però, solo poco più di mezzo milione.

(r. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'UOMO DI FIDUCIA

VENEZIA Era stato il direttore amministrativo della Mantovani. L'uomo di fiducia di Piergiorgio Baita, il potente presidente del colosso delle costruzioni. Nicolò Buson, 67 anni, padovano,

aveva seguito le sorti anche giudiziarie del suo ex capo. Accusato di corruzione in relazione a tutte le dazioni contestate a Baita, nonché di false fatturazioni. Per quest'ultima accu-

sa era finito in carcere il 28 febbraio del 2013, proprio come il presidente della Mantovani. E come Baita aveva ottenuto i domiciliari ad aprile, dopo la confessione. Già in libertà un mese dopo. Quello stesso anno aveva patteggiato un anno e 4 mesi di reclusione per le false fatture. Pena rideterminata nel 2019, con il secondo patteggiamento per corruzione. Un anno e 8 mesi in tutto, ma con la confisca di 10 milione e 700mila euro, la stessa somma di Baita. Per ora le somme recuperate ieri all'ex direttore amministrativo sono poche rispetto al totale, come per il suo ex presidente. Si vedrà... Resta il ruolo fondamentale avuto dalle confessioni loro e degli altri collaboratori per scopriare il malaffare. «Senza non si sarebbe mai fatto il processo del Mose» come disse, all'epoca, il procuratore aggiunto, Stefano Ancillotto, regista dell'accusa. (r. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento del valore di 250mila euro a Treviso, ancora dell'ex presidente della Mantovani. A Buson, invece, è stata confiscata un'automobile e una serie di fabbricati: un appartamento a Padova, una casa nel comune di Pemunia, sempre nel Padovano, con due terreni vicine, varie quote di garage.

Si è detto che per il totale del confiscato bisognerà attendere la verifica dei conti bancari dei due ex manager. Le richieste agli istituti di credito sono partite ieri, ci vorrà qualche giorno. Intanto «si è dato avvio - precisa ancora il comunicato della Procura - all'esecuzione della confisca, nella misura di 1/5, dei ratei di pensione spettanti ai due destinatari della misura ablativa». D'ora in poi, insomma, l'Inps "taglierà" alla fonte i versamenti dovuti a Baita e Buson, che godono entrambi di pensioni importanti. Sarà un'entrata fissa per lo Stato.

LA SENTENZA

La nota della Procura ricorda come per la vicenda Mose, in passato, siano già stati confiscati 18 milioni e 56mila euro. A cui ora si aggiunge questo milione e 90mila euro recuperato a Baita e Buson. La sentenza che li riguarda risale al 2019, quando i due patteggiarono la pena insieme agli altri tre collaboratori dell'inchiesta, Pio Savioli, Mirco Vol-tazza e Claudia Minutillo. L'ex presidente della Mantovani se la cavò con due anni (in continuazione con il patteggiamento del 2013 per le false fatture). Un anno e 8 mesi la pena che patteggiò l'ex direttore amministrativo.

Tutti ottennero la sospensione condizionale della pena, la riduzione di un terzo della pena (dovuto alla scelta del patteggiamento) e dei due terzi per l'attenuante speciale concessa dalla legge Severino a chi aiutava la procura a scoprire reati di corruzione. Fu in quella sentenza che il giudice per l'udienza preliminare, Gilberto Stigliano Messuti, fissò l'entità delle confische per un totale di 23 milioni e mezzo. Le fette più importanti, divise in base ai reati commessi, toccarono proprio a Baita e Buson, con 10 milioni e 700 mila euro a testa. Quelli per cui ieri sono state notificate le confische.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE MANAGER AVEVANO PATTEGGIATO IN CAMBIO DELL'AUTO A FAR SCOPRIRE CASI DI CORRUZIONE

CdA Rai, campo largo in tilt: Schlein si chiama fuori mentre Conte fa il nome

IL CASO

ROMA In tanti, colleghi di partito, alleati importanti come Conte ma anche Fratoianni e Bonelli, hanno cercato di convincere Schlein: «Elly, guarda che se facciamo l'Aventino e ci mettiamo fuori dalla Rai, la destra si prende tutto, marcia su Viale Mazzini e Saxa Rubra, anzi è già lì dentro ma non le basta mai, e saremo responsabili di aver dato campo libero a TeleMeloni». Ma la segretaria del Pd non cede, dice a tutti durante la giornata che la decisione - votare o no i consiglieri del Cda oggi alla Camera e al Senato? Ed essere o non essere in

aula per partecipare al voto? - sarebbe stata presa nell'assemblea di tutti i parlamentari dem all'ora di cena, ma lei in verità già ne conosceva l'esito che è stato questo: tante perplessità inesprese o al massimo sussurrate in piena riservatezza, perché tutti temono di mettersi contro la leader in questa fase (chi mi ricandida se la attacco?) ma poi piena e pubblica adesione alla linea dura di Elly che aveva detto Aventino e Aventino sarà. «Guarda che così - le ha detto Conte - a rompere il campo largo non sono io ma tu». Ovvero: i rosso-verdi di Bonelli e Fratoianni, per avere il consigliere amico, Roberto Natale, ex segretario dell'Usigrai, non fanno

stamane l'Aventino e partecipano al voto e così anche Conte.

LA SPACCATURA

I 5 stelle, per avere in Cda il rappresentante loro, l'avvocato Alessandro Di Majo, che è un uscente rientrante nella governance Rai e di cui Conte si fida moltissimo, prendono parte allo scrutinio. Quello che porterà, con ogni probabilità, il centrodestra a votare per Antonio Marano o, le ultime quotazioni lo danno in risalita, per Alessandro Casarin (quota Lega) e per Valeria Falcone (FdI, ex portavoce di Meloni quando era ministra della Gioventù). Marano o Casarin saranno il probabile presidente ad

interim in quanto consiglieri più anziani, nel caso Simona Agnes fortissimamente voluta da Forza Italia non dovesse farcela a farsi votare in Vigilanza Rai (nei prossimi giorni) come presidente a tutti gli effetti: mancano due voti al momento e per legge devono arrivare dalle opposizioni e magari arriveranno prima o poi proprio dagli stellati magari in maniera più o meno nascosta, perché ufficialmente Conte ha fatto intendere che come presidente di garanzia vede qualcun altro e non lei. Ma il suo niet - sono convinti a destra - può essere flessibile, a seconda di che cosa, la direzione di RaiNews 24 o addirittura il Tg3, viene offerto a M5S.



DIVISI
Anche sulle nomine Rai emergono le posizioni diverse tra i Dem di Schlein e M5S di Conte

tanti nomi possibili del Pd (per esempio Antonio Di Bella). E in una botte di ferro si sentono quelli di destra. FdI prende l'ad (il Mef è pronto a designare Giampaolo Rossi per questo ruolo e Agnes per la presidenza ma le servono i voti), la Lega prende il presidente ad interim (conta poco ma è una bandiera) ma allo stesso tempo ha buoni rapporti con Roberto Sergio che da ad diventerà dg e a soffrire al momento è Forza Italia che non molla la Agnes e spera di vederla issata nella poltrona che merita. «Due voti si trovano...», dicono nel centrodestra, «magari non subito ma tra un po'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia di Jack dice no a Brugnaro: «Incontrarlo? Troppo dolore, serve tempo»

►La risposta al sindaco di Venezia: «Capiamo il suo intento, ma ora è difficile. Intanto potrebbe vedere i suoi compagni del centro sociale: sarà come parlare con Giacomo»

L'OMICIDIO

VENEZIA «Il dolore dell'intera famiglia è indescrivibile, per un incontro servirà del tempo, tuttavia il sindaco Brugnaro può iniziare ad incontrare i ragazzi del Centro Sociale, sarà l'occasione per approfondire il tema sicurezza della sua città». Nelle ore immediatamente successive alla morte di Giacomo Gobbato, il 26enne originario di Jesolo ucciso venerdì 20 settembre notte a Mestre mentre sventava una rapina ai danni di una 50enne di origini colombiane, i suoi famigliari chiedevano di non strumentalizzare quanto accaduto. E ieri il concetto è stato ribadito con forza.

Il riferimento è alla disponibilità avanzata dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che si era detto pronto ad incontrare il papà di Giacomo, Luca Gobbato, e l'amico di Jack, ferito nella stessa occasione. Così, se ieri nell'autopsia nel corpo del 26enne si è scoperto che sarebbe stata una sola la coltellata mortale inferta da Serghiei Merjievskii, da Jesolo (dove abita l'intera famiglia del 26enne) è stato chiesta a tutti "più sensibilità". Con i genitori distrutti dal dolore, e comprensibilmente chiusi nel silenzio, a parlare è l'amico di famiglia Massimo Viale, legato appunto alla famiglia Gobbato. «Il dolore dell'intera famiglia è inimmaginabile - dice il professionista jesolano -, ca-

L'AUTOPSIA HA RILEVATO UNA SOLA COLTELLATA MORTALE INFERTA DAL MOLDAVO CHE AVEVA AGGREDITO UNA TURISTA

priamo l'intento del sindaco Brugnaro ma questo non è il momento di fare degli incontri, servirà del tempo. Ma soprattutto, se ci sarà un incontro dovrà avvenire con entrambi i genitori e il fratello a cui Giacomo era molto legato, e tutti i famigliari che vorranno esserci. L'intera famiglia sta vivendo dei giorni difficili, per tutti questo è un momento molto straziante».

E ad essere rilanciata è l'opportunità di un incontro con gli attivisti del Centro Sociale Rivolta: «Se davvero il sindaco di Venezia vuole incontrare qualcuno - prosegue Viale - può incontrare i compagni di Giacomo, e dico compagni nel senso più alto come ha già spiegato suo papà. Loro conoscono la strada e i problemi che ci sono, quella potrebbe essere l'occasione per chiarire la situazione in cui versa Mestre e magari ricevere qualche suggerimento per risolvere i problemi. Ma soprattutto in questo modo sarà come confrontarsi con Giacomo perché le idee e le convinzioni dei suoi amici sono le stesse che aveva Jack, un ragazzo che aveva un coraggio da vendere e che non ha mai girato la testa dall'altra parte».

Non manca poi un pensiero per i cittadini albanesi che hanno fermato il presunto responsabile dell'accoltellamento. «Fa piacere sapere sono stati ricevuti e ringraziati dal sindaco Bru-

gnaro - conclude Viale -, il loro gesto conferma le convinzioni di Giacomo che appunto credeva nella condivisione e nell'integrazione, ma soprattutto che non si possono attaccare le persone per la loro provenienza».

UN COLPO MORTALE

Ieri è stato anche il giorno in cui è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Jack. Ad ucciderlo una sola coltellata, quella inferta dal 38enne moldavo Serghiei Merjievskii. Queste le prime conclusioni a cui è arrivato il medico legale, Alessia Viero, a cui il sostituto

procuratore Tiziana Baccaglini aveva affidato l'incarico martedì. A Merjievskii vengono contestati l'omicidio volontario, quello tentato dell'amico Sebastiano Bergamaschi, oltre alle rapine ai danni delle due donne, con relative lesioni. Ieri pomeriggio la dottoressa Viero ha esaminato anche la ferita di Bergamaschi. Un approfondimento necessario per confermare, o meno, l'ipotesi del tentato omicidio. A Bergamaschi, che ha nominato come proprio legale l'avvocato Giuseppe Romano, è stato chiesto di ricostruire quei momenti drammati-

ci. Ha raccontato che lui e Jack hanno sentito gridare la ragazza e visto l'uomo fuggire con lo zaino, attraversando la strada. Così gli sono corsi dietro e lo hanno bloccato. Tutto è accaduto nel giro in pochi istanti. Sebastiano ha raccontato di non aver sentito niente, ma di essersi accorto di essere stato ferito per il sangue che gli sgorgava dalla gamba. A quel punto ha detto all'amico di stare attento, che c'era un coltello, ma Jack era già stato ferito a morte.

Giuseppe Babbo
Roberta Brunetti



Luca Gobbato, il giovane ucciso da un rapinatore a Mestre

Strage a Nuoro Spara a moglie, figli e vicino Poi si ammazza

IL CASO

NUORO Erano da poco passate le 7 di ieri, nell'appartamento al piano terra della palazzina di via Ichnusa a Nuoro, quando la violenza di un uomo si abbatte sulla sua famiglia e su un vicino di casa. Dopo avere ucciso la moglie e la figlia, e avere ferito altri due figli, si toglie la vita, nella casa dell'anziana madre, in via Gonaio Pinna, dopo aver colpito anche lei. E' una strage quella che Roberto Gleboni, operaio forestale di 52 anni, ha compiuto alle prime luci del giorno. Il bilancio è agghiacciante: tre morti e quattro feriti, per due dei quali - il vicino e un figlio - ieri sera è stata dichiarata la morte cerebrale. L'uomo dopo aver impugnato una semiautomatica calibro 7.65, regolarmente detenuta, per motivi sconosciuti - da tutti è stato descritto come persona gentile e disponibile - inizia a sparare verso la moglie e i suoi tre figli. Li colpisce centrandoli tutti alla testa: Giuseppina Massetti, 43 anni, e la figlia Martina, di 24, muoiono sul colpo. L'uomo rivolge quindi l'arma verso gli altri due figli, di 14 e 10 anni: il primo lo prende di striscio e lo ferisce lievemente, il secondo lo colpisce in pieno. Poi si dirige verso il pianerottolo e spara contro Paolo Sanna, pensionato di 69 anni, proprietario della casa che i Gleboni hanno in affitto, nonché inquilino al terzo piano del palazzo, sceso al piano terra forse perché aveva sentito gli spari. L'uomo viene ferito gravemente. Roberto Gleboni non si ferma qua: esce di casa in tutta fretta e si dirige verso l'abitazione di sua madre, Maria Esterina Riccardi, contro la quale punta l'arma ferendola al viso, fortunatamente in maniera non grave, prima di togliersi la vita sparandosi un colpo alla tempia in cucina. Cosa sia successo nell'appartamento dell'orrore e quale sia stato il movente della strage, resta per il momento un mistero. Parenti e vicini di casa della coppia non avevano avuto alcuna avvisaglia di dissidi familiari. Di certo c'è che l'operaio forestale, quando ha sparato con la sua semiautomatica 7.65, ha colpito tutte le vittime alla testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

isybank
Semplicemente banca.

**AVERE MENO
DI 35 ANNI
HA I SUOI VANTAGGI.**

isyPrime è il piano più completo che include una carta di debito personalizzabile, i prelievi in tutto il mondo e i bonifici istantanei gratuiti. **Se hai meno di 35 anni e apri il conto entro il 15/01/25 il canone è azzerato e l'imposta di bollo la paghiamo noi.**

isybank.com

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

SCARICA L'APP

Scarica su
App Store

DISPONIBILE SU
Google Play



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per aprire un piano occorre sottoscrivere il contratto MyKey. Fogli informativi di MyKey, del piano isyPrime, fascicolo dei fogli informativi dei servizi accessori e Guida ai Servizi disponibili sul sito e sull'app della Banca.

Autonomia, il 3 ottobre l'incontro Zaia-Calderoli Ma scoppia la grana Lep

LO SCONTRO

VENEZIA Questa mattina Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale di Anpi, insieme agli altri componenti del comitato referendario depositerà in Cassazione le firme raccolte per l'abrogazione della «sciagurata legge» sull'autonomia differenziata. Nel frattempo la riforma va avanti, tanto che per il 3 ottobre è stata convocata a Roma la prima riunione con il Veneto (in pista con Lombardia, Piemonte e Liguria), annuncia il governatore Luca Zaia: «Sarà quella l'occasione per dimostrare con i fatti che non è l'associazione dei ricchi, non è voler affamare qualcuno, non è voler lasciare indietro qualcuno». Due punti di vista opposti, ma assolutamente prevedibili. A fare notizia è piuttosto la puntualizzazione del ministro Roberto Calderoli, espressa durante l'audizione nella commissione parlamentare per l'Attuazione del federalismo fiscale, presieduta dal deputato padovano Alberto Stefani: «La definizione dei fabbisogni standard spetta alla politica e non al Clep», ha detto il titolare degli Affari regionali, riferendosi al Comitato guidato da Sabino Cassese e incaricato di sviluppare la procedura per la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni.

LE INDISCREZIONI

Sul tavolo di Cassese sono arrivate le proposte per quantificare le risorse necessarie a finanziare le regioni. In queste ore il costituzionalista è impegnato ad esaminare le idee formulate anche dalla Ctfs, cioè dalla Commissione tecnica sui fabbisogni standard (Ctfs) capitanata da Elena D'Orlando, giurista nominata per

OGGI L'ANPI E GLI ALTRI MEMBRI DEL COMITATO REFERENDARIO DANNO ALLA CASSAZIONE LE FIRME RACCOLTE CONTRO LA RIFORMA

► Il governatore: «Dimostreremo che non è l'associazione dei ricchi che affama altri»



NELLA COMMISSIONE PER IL FEDERALISMO

Il ministro Roberto Calderoli e il presidente Alberto Stefani durante l'audizione nella commissione Federalismo

questo incarico da Palazzo Chigi e inserita da Zaia nella delegazione trattante del Veneto. Secondo alcune indiscrezioni, nella bozza da sottoporre al Governo ci sarebbe anche l'ipotesi di considerare una serie di indicatori differenziali tra le varie regioni, tra cui il costo della vita. Una simile eventualità fa discutere: il Sud potrebbe ricevere meno fondi rispetto al Nord. Su questo tema Cassese si è trincerato dietro il «no comment», non smentendo per ora le voci secondo cui i tecnici sarebbero propensi a tenere presente anche la media delle spese affrontate nei diversi territori, per esempio per gli stipendi del personale di sanità, scuola e trasporti.

IL DECRETO

Davanti alla commissione Fe-

► Il ministro: «Fabbisogni in base al costo della vita? Decide la politica, non i tecnici»

deralismo, in mattina il ministro Calderoli ha cercato di stemperare la polemica, affermando innanzi tutto che la riunione plenaria del Clep fissata per il pomeriggio non avrebbe mai proceduto «alla approvazione di un documento prodotto da 12 esperti per determinare le modalità di calcolo dei bisogni standard», essendo in realtà finalizzata alla condivisione «di una procedura per la classificazione delle ipotesi Lep». Dopodiché il leghista ha scandito la precisazione sulle diverse prerogative: «Il Clep svolge

un ruolo istruttorio. Ma la definizione dei livelli essenziali dei costi e fabbisogni standard, come dice Giorgetti (Giancarlo, ministro dell'Economia, ndr.), è il punto più alto della politica e quindi non spetta ad organismi tecnici, ma spetterà attraverso un atto di rango primario ancorché una delega con successivo decreto legislativo».

La senatrice pentastellata Vincenza Aloisio è però partita all'attacco: «Reputo aberrante la scelta, che sembra aver operato il Clep, di calcolare i fabbisogni

standard sulla base delle caratteristiche dei territori, del clima, del costo della vita e della demografia, criterio che ovviamente penalizzerebbe il Sud. L'aspetto più grave è che noi parlamentari non possiamo mettere bocca su queste metodologie, perché risultano il frutto del lavoro dei cosiddetti «esperti» nominati dal presidente Cassese. Tra di loro spiccano Marco Stradiotto (ex parlamentare veneziano di centrosinistra, ndr.), che lavora da tempo sul federalismo fiscale; la presidente D'Orlando, storica consulente del leghista Zaia; il professor Carlo Giovanardi, già consulente della Regione Veneto; il professor Giovanni Guzzetta, consulente della Regione Lombardia. Senza considerare altri tecnici molto vicini al Governo».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S ALL'ATTACCO: «ABERRANTE L'IPOTESI DI CONSIDERARE PER IL CALCOLO I CRITERI CHE PENALIZZANO IL SUD»

e se
il passato
e il futuro
si potessero
incontrare?



Diventiamo l'energia che cambia tutto.



Scopri le nostre attività sul territorio

I consorzi di bonifica «Una taglia sulle nutrie»

► Coldiretti: «Occorre intervenire in fretta anche sui cinghiali»

IN VENETO

VENEZIA Una taglia sulle nutrie. È la proposta lanciata da Anbi Veneto, l'associazione dei Consorzi di bonifica e irrigazione, nel giorno in cui i dirigenti regionali e locali di Coldiretti hanno incontrato il coordinatore delle polizie provinciali Oscar Da Rold, per pianificare un percorso condiviso sulla proliferazione della fauna selvatica. «Sulla questione cinghiali occorre intervenire tempestivamente prima che il rischio di diffusione della peste suina, oltre a compromettere la filiera suinicola, diventi un grave problema sanitario», ha incalzato il presidente degli agricoltori Carlo Salvan.

GLI ABBATTIMENTI

Da Rold è stato incaricato dalla Regione di coordinare le atti-

vità anti-cinghiali. «Il numero degli abbattimenti assegnati - ha ricordato - è aumentato più del doppio, passando da 6.500 a 13.400. Ciò per comprendere quanto l'amministrazione pubblica sia consapevole della necessità di arginare il problema». A questo si aggiunge però anche quello delle nutrie, ha evidenziato Salvan: «Gli strumenti per arrivare all'obiettivo ci sono già, ma è fondamentale per raggiungerlo garantire una appropriata e consistente dotazione finanziaria già nel prossimo bilancio regionale in discussione».

In questo quadro, ecco l'idea di Anbi, illustrata dal direttore Andrea Crestani: «Servono risorse per istituire una taglia per ogni capo abbattuto ma anche per ripristinare e tenere in efficienza la rete idraulica». Ha assicurato il presidente Francesco Cazzaro: «Nella battaglia per la difesa degli argini da nutrie, tassi, volpi e istrici, il presidente Zaia e il mondo dell'agricoltura possono fare pieno affidamento sui Consorzi di bonifica». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

edison.it

Alta tensione a Padova: l'Università boccia il nome del Comune: “salta” il Cda

IL CASO

PADOVA «Non ci interessano i colori politici, noi collaboriamo con tutti perché così si ottengono i risultati». Quante volte negli ultimi anni Sergio Giordani ha ripetuto questa frase? Infinite. Dal progetto della nuova questura al piano per il nuovo ospedale, dalla visita di un ministro all'incontro con un deputato. Il sindaco di Padova ha improntato tutta la sua politica sul «fare squadra e andare d'accordo». Negli ultimi giorni, però, proprio a Padova è scoppiato un vero scontro istituzionale: da una parte il Comune e dall'altra l'Università. La spaccatura riguarda le nomine del Cda dell'ateneo e a fare notizia è il coinvolgimento delle due principali istituzioni della città. Una frizione decisamente inedita che arriva quattro mesi dopo un'altra importante divergenza, quella tra Comune e Camera di Commercio. Anche in quel caso c'era di mezzo una nomina in un Cda.

GLI ORGANI

L'ultimo caso è legato alla richiesta del Comune di inserire nel Cda del Bo il legale Leonardo Arnau (ex presidente dell'Ordine degli avvocati di Padova). Per comprendere la storia bisogna spiegare l'organizzazione dell'ateneo. Mentre il Senato accademico ha funzioni legate perlopiù alla parte didattica, il Cda è l'organo che si occupa delle questioni prettamente strategiche ed economiche. Conta 11 membri che rimangono in carica quattro anni: oltre alla rettrice Daniela Mapelli troviamo cinque componenti interni all'Università, due rap-

►Contromossa del sindaco: i rappresentanti di municipio e provincia disertano la riunione



ROTTURA La rettrice Mapelli e il sindaco di Padova Giordani

presentanti degli studenti e tre membri esterni. Il gettone è di 200 euro a seduta e si parla mediamente di una seduta al mese. Una questione di prestigio, dunque più che economica.

IL METODO

Per individuare i tre membri

esterni la rettrice ha selezionato una rosa di nomi sulle base delle candidature arrivate e poi, come previsto dallo statuto, le ha sottoposte alla votazione finale della Consulta del territorio. Si tratta di un ulteriore organo che conta undici membri rappresentanti di Regione,

►Manca il numero legale: impossibile nominare il nuovo consiglio. Si cerca una ricomposizione



ALTOLÀ AL COMUNE Il palazzo del Bo a Padova: l'Università non ha gradito uno dei nomi proposti dal Comune per il CdA dell'Ateneo

Provincia, Comune, Camera di Commercio, sindacati, enti, associazioni di categoria e ordini professionali. La spaccatura è nata qui dentro.

I NOMI

L'Università ha presentato una rosa di sei nomi, tra i quali

trapelano quelli del professor Enrico Del Sole e quello - notissimo - di Leopoldo Destro di Confindustria. Nella rosa non c'è l'avvocato Arnau, un nome molto conosciuto e molto stimato dai vertici del Comune (tanto da avergli affidato l'incarico per difendere l'ammini-

strazione nell'inchiesta sull'appalto per la nuova curva dello stadio Euganeo). Il Comune insiste per Arnau, l'ateneo risponde picche e ricorda che la rosa dei nomi viene scelta da una commissione universitaria sulla base dei curricula. A quel metodo portato avanti da sempre non si deroga.

Si arriva così allo scorso lunedì, quando per la Consulta è al momento di riunirsi e votare. I componenti in quota Comune (Enrico Fiorentin) e Provincia (Vincenzo Gottardo) non si presentano. Risultato: manca il numero legale, saltano le nomine del Cda e il voto viene rinviato a martedì 1 ottobre, questa volta on-line.

IL PRECEDENTE

Lo scorso maggio lo strappo riguardò Comune e Camera di Commercio. In quel caso l'ente camerale non partecipò alla votazione del nuovo presidente dell'Interporto (una delle società partecipate più importanti di Padova) sostenendo che il Comune avesse agito in totale autonomia. Ora ecco una nuova spaccatura. Nelle ultime ore sono stati fatti dei passi per ricucire. La mediazione è già in atto e va portata a termine entro cinque giorni.

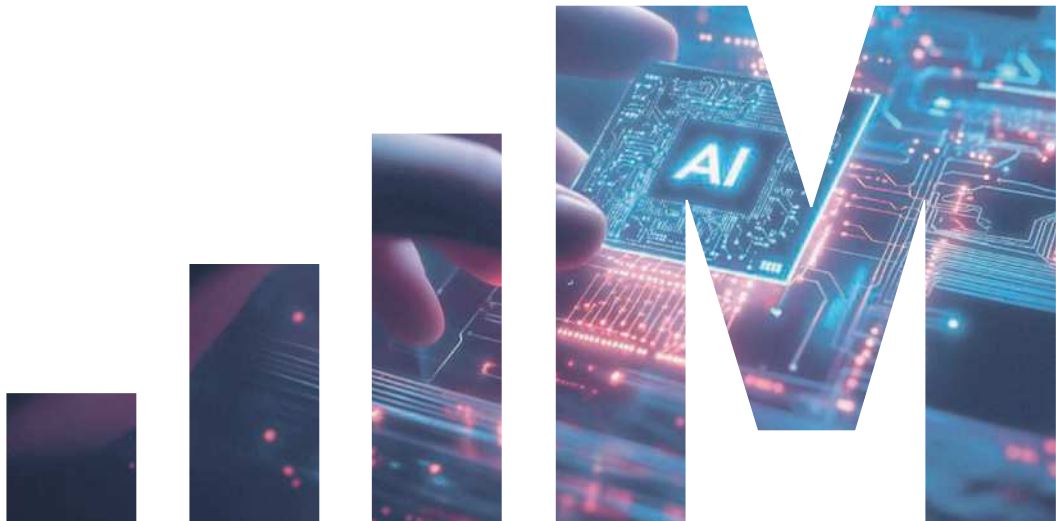
Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA POLEMICA CHE RICALCA QUELLA DELLA CAMERA DI COMMERCIO IN MERITO AL PRESIDENTE DELL'INTERPORTO

MoltoEconomia | **LUISS**

G M C Q



3 ottobre ore 16.30, Roma
The Dome Luiss, Via Panama 25, Aula TD1, Piano 1

Sovranità tecnologica, la grande sfida e l'estrema urgenza

La sovranità tecnologica, ossia la capacità di sviluppare, produrre e mantenere le proprie tecnologie critiche senza dipendere da altre potenze straniere, sarà il discrimine in campo economico e geopolitico per l'Unione europea. La dipendenza dall'estero in settori nevralgici come l'intelligenza artificiale, la cybersicurezza, lo spazio e la sostenibilità, rischia di esporre l'Europa a dinamiche negative in termini di competitività, sicurezza delle catene di approvvigionamento e definizione degli standard internazionali. **Investire nello sviluppo tecnologico, dalla ricerca all'applicazione, fino alla capacità finanziaria di scale-up delle start-up innovative, è più che mai un imperativo e l'estrema urgenza.** Quali sono le reali prospettive in termini di sviluppo tecnologico e quali le sfide più difficili da affrontare?

Ore 17.00 **Saluti e relazione introduttiva**

Paola Severino | Presidente Luiss School of Law

Autonomia e competitività, la strategia europea per la terza via allo Spazio

Ore 17.10 **Key note speaker**

Roberto Cingolani | AD Leonardo

Ore 17.20 **La politica spaziale europea**

Nathalie Tocci | Direttore lai

Valentina Meliciani | Direttore del LEAP: Luiss Institute for European Analysis and Policy

Roberto Battiston | Professore Ordinario di Fisica Sperimentale, Università di Trento

La capacità di generare conoscenza e innovazione per la Sostenibilità

Ore 17.45 **Key note speaker**

Claudio Descalzi | AD Eni

Ore 17.55 **Conoscenza e innovazione**

Angelo Trocchia | AD Safilo Group

Rosario Cerra | Fondatore e Presidente del Centro Economia Digitale

Ore 18.15 **Innovazione per la sostenibilità**

Fabio Maria Montagnino | Chair Association Climate-KIC

Marco Duso | EY Italy and EMEA Sustainability leader

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.

Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:

moltoeventi@ilmessaggero.it - 06 6928 5007 | 342 381 4213

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

VENETO

L'evento **STILID'IMPRESA** IL GAZZETTINO



Il Forziere di Legno antico più grande d'Italia con produzione e sostenibilità circolare nel rispetto dell'ambiente a Follina (TV)



Ae
ANTICA EDILIZIA
Team



.A&B

ROSA DEI LEGNI

www.antica-edilizia.com
Tel. 0438/971460 R.A.

Marcato e Folin: «Ridurre le distanze tra le università e le imprese»

► L'assessore allo Sviluppo: «Nuovo piano energetico da 8 miliardi»
L'ex rettore Iuav: «Gli atenei italiani si muovono troppo lentamente»

Veneto in corsa verso il futuro tra tecnologie e sostenibilità, ma la chiave più interessante per lo sviluppo del territorio è ridurre la distanza tra il mondo dell'università - e della ricerca - e quello delle imprese. Si può sintetizzare così l'"umore" (il "mood") del territorio, sentito sia dall'assessore regionale allo Sviluppo economico ed Energia Roberto Marcatto sia dall'ex rettore Iuav Marino Folin nel primo dibattito del forum promosso ieri a Forte Marghera di Mestre dal *Gazzettino*, moderato dal caporedattore Ario Gervasutti.

Spesso gli imprenditori lamentano di doversi arrangiare: la Regione cosa fa in concreto per sostenere le aziende? Marcatto ha ribadito come sia necessario sfatare il mito secondo cui l'economia «è fragile e in attesa di aspettative». «Il nostro modello è resiliente - ha detto -. In tutti i momenti di crisi le piccole e medie imprese (pmi) sono quelle che hanno creato Pil e occupazione. Il Veneto, tra fondi di bilancio regionali, nazionali ed europei ha immesso in si-

stema risorse per 1,2 miliardi di euro, provocando 6 miliardi di investimenti con 100mila aziende interessate: attraverso bandi, credito, e siamo sempre andati in overbooking».

A giudizio dell'architetto Folin le piccole e medie industrie venete hanno un problema legato alle questioni dell'innovazione, ricerca e sviluppo. «Per fare in modo che gli studenti entrino nel mondo dell'impresa, lo Iuav è stato tra le prime università a introdurre il corso di laurea in design industriale - ha raccontato -. Nel 2020 a Treviso è stato stretto un accordo con Camera di Commercio e Unindustria: ogni anno 120 studenti di questo corso hanno svolto uno stage di sei mesi in un'impresa. Ci sono stati anche seminari su domanda delle aziende, in cui gli studenti lavoravano a progetti; e l'università ha svolto un ruolo di intermediazione con il mondo della cultura e dell'impresa a livello internazionale». Alla domanda di Gervasutti se gli stage servano di più alle imprese o agli studenti, Folin ha risposto

che oltre il 50% degli alunni formati ha trovato lavoro nelle imprese dove ha svolto il tirocinio.

Tra le criticità per il tessuto produttivo evidenziate dall'assessore Marcatto, oltre alla carenza di manodopera c'è anche il tema del microcredito: «Interverremo ancora con un piano sul credito che presenteremo a breve. Ma c'è l'esigenza di essere competitivi per la transizione ecologica ed energetica. Su questo stiamo lavorando con un nuovo piano energetico regionale, che con un budget di 8 miliardi di euro vede le linee strategiche del solare e dell'idrogeno, attraverso l'incentivo delle rinnovabili e un abbattimento dei costi».

Tra gli strumenti da mettere in campo in tema di sostenibilità, Marcatto ha rafforzato la necessità di un alleggerimento della burocrazia e l'agevolazione nel cercare risorse. «In giunta di recente - ha ricordato - abbiamo presentato un disegno di legge per l'attrazione degli investimenti; la Zls ha visto un lavoro di oltre cinque anni e un riconoscimento di 80 mi-



lioni di euro di credito di imposta».

Tra gli ambiti più interessanti di collaborazione tra imprese e università, Folin ha elencato i settori dell'arredamento, abbigliamento, calzature, attrezzature sportive e in alcuni casi medicali. Marcatto è intervenuto anche sulla fuga dei cervelli, che classifica

il Veneto sopra la Lombardia e l'Emilia: bisogna sapere leggere le diverse realtà e raccontare «una regione che dà la possibilità di rientrare». Ma per Folin il rientro dei cervelli è difficile, perché fanno fatica a inserirsi nel mondo produttivo, in quanto tutti i settori sono occupati. «L'università italiana di sta muovendo più len-

tamente - ha concluso l'ex rettore -, rispetto alle altre del mondo. Il sistema di impresa deve rientrare nell'università. Questa attualmente non ha laboratori di prototipazione e di intelligenza artificiale, per esempio, per diventare impresa».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

perché no?



**È la nostra risposta
per un'economia circolare
e uno sviluppo sostenibile
per il territorio
e la sua comunità.**

Cosmo Gruppo, da oltre 60 anni, opera nel settore delle costruzioni, demolizioni e bonifiche ambientali, con la convinzione che ogni problema, anche il più complicato, può trasformarsi in un'opportunità per il territorio, l'ambiente e la società.

Una risposta decisa

che si basa sulla costante innovazione tecnologica, sull'alta specializzazione dei propri collaboratori e su un continuo miglioramento dell'operatività aziendale.



www.cosmogruppo.it



Svolta generazionale: passaggio cruciale da gestire per tempo con fondi e manager

► Luca Marzotto: «Capire presto se in famiglia c'è chi è pronto»
Rigo (Banca Aletti): «Soluzioni personalizzate per ogni realtà»

Rapporti spesso in conflitto, o dove non tutti i membri della famiglia sono interessati ai valori del nonno o dello zio. Ci sono anche queste ragioni alla base della difficoltà del passaggio generazionale nella conduzione dell'impresa. È la sintesi delle riflessioni emerse nella seconda tavola rotonda dell'evento organizzato dal Gazzettino "Creatività e sostenibilità, lo stile d'impresa", coordinata da Ario Gervasutti con il direttore di Banca Aletti Leonardo Rigo e l'amministratore delegato di Zignago Holding, Luca Marzotto.

Nelle imprese familiari si affrontano le sfide dell'internazionalizzazione, con i riflessi dell'economia tedesca su quella veneta, quelle legate al "Green Deal", alla specializzazione che richiede il mercato. «Queste comportano prove finanziarie complesse - ha commentato Rigo - e il passaggio generazionale, come l'approccio all'inserimento di figure manageriali e consiglieri indipendenti che spesso non so-



no di famiglia, sono fondamentali per la continuità aziendale in una situazione di equilibrio».

Marzotto ha ricordato come proviene da una famiglia che ha vissuto passaggi generazionali già dall'800: «È un problema del sistema economico, del capitalismo - ha detto - l'interesse di una famiglia non è sempre coincidente con quello dell'impresa e non tutti i membri possono es-

sere interessati a un'attività iniziata dal nonno o dal padre». Come coltivare l'impresa? «Il passaggio avviene attraverso la cessione, la vendita dove ci sarà un proprietario che ha un progetto si sviluppo - ha spiegato Marzotto -; oppure all'interno della famiglia c'è un componente che decide di farsi carico di continuare l'impresa, come abbiamo fatto noi di Zignago».



L'IMPRESA AL DUNQUE

Luca Marzotto, Ad di Zignago Holding, e Leonardo Rigo, direttore di Banca Aletti

Il passaggio generazionale è impegnativo, perché spesso i rapporti possono essere in contrasto e questo è un momento in cui l'impresa è a rischio. «Meglio gestire in anticipo e pianificare il passaggio», ha esortato Marzotto.

Il suggerimento di Banca Aletti si basa sull'analisi del progetto industriale a lungo termine; sul piano familiare che deve comprendere bene i ruoli; e poi c'è il tema del patrimonio, con la possibile apertura a terzi, la cessione e il passaggio in borsa. «Ma le dinamiche aziendali vanno oltre agli affetti e alle storie personali - ha ribadito Rigo -. Le soluzioni vanno personalizzate anche in base alle esigenze delle famiglie, che possono avvalersi della presenza forte di un gruppo bancario, che si affianca ai componenti e a professionisti».

Tra gli strumenti per salvaguardare il proprio patrimonio, Banca Aletti ha descritto i fondi di Private Equity, che secondo la spiegazione di Marzotto aiutano a massimizzare la produzione del valore. «Questo tipo di decisioni finalizzate alla successione e alla vendita - ha precisato - in Italia hanno funzionato, perché danno potere a un passaggio generazionale che non è sempre familiare». Alla domanda di Gervasutti sulla difficoltà a consegnare le chiavi della propria impresa a un manager, Marzotto ha risposto che in Italia c'è un sistema efficiente e spesso gli imprenditori hanno un ruolo attivo per la gestione di team manageriale che consente la crescita: ma a differenza di altre realtà come gli Stati Uniti dove i manager cambiano con una rotazione media di due-tre anni, in Italia c'è più continuità nelle persone, che lavorando tanti anni per l'azienda la sentono più "propria" e questo può essere un valore aggiunto.

F. Spol.

Da sinistra l'ex rettore luav Marino Folin e l'assessore regionale veneto allo Sviluppo economico Roberto Marcato al dibattito del forum organizzato dal Gazzettino, intervistati da Ario Gervasutti

I MONDI di MARCO POLO

Il viaggio di un mercante veneziano del Duecento

MARCO POLO
700
1324 - 2024



Venezia, Palazzo Ducale
6 aprile - 29 settembre 2024

Info e prenotazioni: Call Center 848 082 000 dall'Italia
www.palazzoducale.visitmuve.it/marcopolo
#MarcoPolo700

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

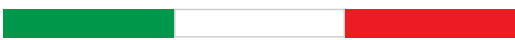
Rai Storia

MUVE

Fondazione
Musei
Civici
Venezia

Fondazione
Musei
Civici
Venezia

Fondazione
Musei
Civici
Venezia



Confindustria Veneto Est

Con 5.000 aziende aderenti Confindustria Veneto Est è la seconda associazione di imprese italiana. Aderisce a Confindustria, la Confederazione nazionale delle Associazioni dell'industria e dei servizi che con 222 Associazioni confederate rappresenta oltre 150.000 aziende con più di

5.300.000 lavoratori. A Confindustria Veneto Est partecipano non solo le imprese manifatturiere, ma anche quelle dei servizi e delle costruzioni. La sua missione è offrire rappresentanza e tutela alle associate nei confronti dei decisori pubblici, delle Istituzioni e degli stakeholder locali.

Area metropolitana	
Venezia • Padova • Rovigo • Treviso	
• PIL	€ 95,032 mld
• Percentuale su PIL italiano	5,4%
• PIL pro capite	€ 33.079
• Numero imprese	321.571
• Densità imprese per km2	36,1
• Imprese per 1.000 abitanti	112



Sopra il direttore creativo di OVS, Massimo Piombo intervistato dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti (a destra)



gio mi illumina, mi fa stare bene, mi apre orizzonti sconosciuti. Per la casa editrice Nave di Teso, con Elisabetta Sgarbi, ho pubblicato le 3V: «Vestire, viaggiare, vivere» perché c'è un connubio tra viaggiare e il prodotto d'abbigliamento che può nascere. Noi ci ispiriamo a quello che vediamo dove andiamo». Piombo ha affermato di «sentirsi veneto, amo il Veneto da morire: per la tanta voglia di fare, per la capacità di sfida rara che possiede, perché non c'è pigrizia. Il Veneto fa sempre il massimo possibile e questo mi

Qualità e giusto prezzo. È con questo binomio che Massimo Piombo, stilista e direttivo creativo del Gruppo Ovs dal 2017, ha saputo imporsi sul mercato all'insegna del motto: «Voglio vestire tutti». In origine, una trentina d'anni fa, erano le giacche il suo pezzo forte, quello che l'ha fatto conoscere nel mondo dell'abbigliamento. Poi, pezzo per pezzo, sono arrivati tutti gli altri capi fino a proporre, al completo, la collezione uomo, donna e bambino. Il segreto? Mettere insieme stile ed eleganza alla portata delle tasche di tutti. «Vestire quelli che contano: cioè tutti», ha per l'appunto ricordato, ricorrendo a una citazione, il direttore del *Gazzettino* Roberto Papetti intervistando Piombo ieri nel secondo dei panel del forum «Creatività e sostenibilità: lo stile d'impre-

Piombo: «Così riesco a vestire quelli che contano: cioè tutti»

► Il direttore creativo di Ovs: «Un marchio deve aver carisma, farsi riconoscere: come una persona»

sa», ospitato a Mestre, al forte Marghera e organizzato in collaborazione con Banco Bpm e con Confindustria Veneto Est.

«Un marchio è un po' come una persona, dev'essere riconoscibile per il suo carisma e secondo me dev'essere senza confini di prezzo», ha detto il direttore creativo di Ovs che con il

geco dell'azienda, quello Stefano Beraldo che in questi anni l'ha guidata a essere leader raggiungendo risultati di primissimo ordine, ha stretto un patto rivelatosi lungimirante. «Nessun nostro concorrente ha un marchio di proprietà come lo abbia-

► «Decisivi senso estetico e carattere. E il prezzo giusto: non credo sia etico spendere troppo»

mo noi e penso che il valore aggiunto sia l'affiatamento con la direzione e con tutto il team», ha continuato Piombo confidando che «non è stato difficile entrare in Ovs, l'ingrediente si chiama umiltà e unità, perché il giusto connubio con i collaboratori è fondamentale».

Ligure di Varrazze, veneto d'adozione e non da ieri, ha tenuto a sottolineare che una delle sue più grandi passioni, i viaggi, sono stati un insegnamento decisivo nel suo lavoro. «Mia mamma mi disse di scappare dal mio paese. Ho imparato a esplorare il mondo. Il viag-

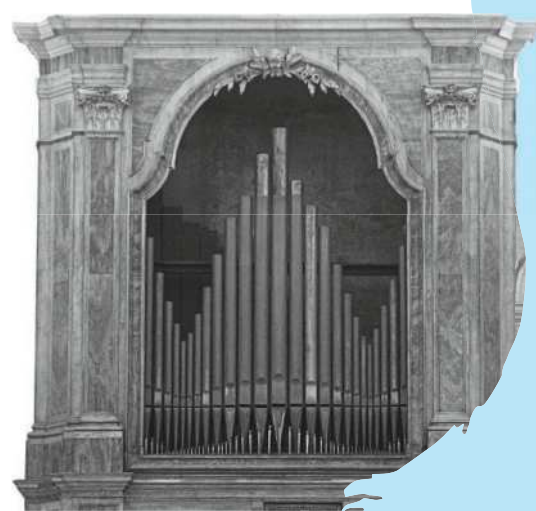
piace».

Oggi veste a tutto campo con un ruolo decisivo per il colore «perché anche se è blu, è sempre un blu "di un certo tipo". Occorre unire carattere, personalità e senso estetico. E il prezzo è giusto: credo non sia etico spendere tanto». «Lei ha portato il genio e Ovs la regolatezza», ha sintetizzato Papetti. Piombo è del resto sinonimo di comfort e versatilità. Le giacche lo hanno reso famoso, poi ha avuto la capacità di allargarsi anche alla maglieria, ai pantaloni e a tutto il resto. Con un genio talvolta spiazzante, che ieri, in conclusione, l'ha portato a strappare un sorriso ai presenti: «Tutti i giorni, dagli sguardi dei colleghi, mi viene da credere che pensino: questo è fuori di testa...».

Alvise Sperandio

XIV Festival Callido Nacchini

Direttore Artistico Nicolò Sari



Ingresso libero / Free entrance

Basilica dei Frari

venerdì 27 settembre, ore 21

Concerto a due organi e tromba

Manuel Tomadin e Nicolò Sari, organo

Diego Cal, tromba



Basilica di San Giorgio Maggiore

Concerti del Vespro

sabato 28 settembre, ore 17

Manuel Tomadin, organo

Diego Cal, tromba

Chiesa di San Nicolò dei Mendicoli,

San Sebastiano e Carmini

domenica 29 settembre, dalle ore 15.30

Concerto promenade.

Pierluigi Mazzoni e Giovanni Gianola organo.

Interventi storico-artistici
a cura del prof. Paolo Pistellato



www.alessandromarcellovenezia.org

Tomat: «I distretti sono la nostra forza nel mondo, il motore di crescita delle Pmi»

► Il numero uno di Lotto Stonefly: «L'ecosistema ha governato l'internazionalizzazione nella resilienza e nella ripartenza»

«I distretti sono stati gli attori dell'internazionalizzazione. Non l'hanno subita, l'hanno governata. E questo ha permesso di creare un network fondamentale per la crescita e lo sviluppo». Parola di Andrea Tomat, presidente e ceo del gruppo Lotto Stonefly, già presidente di Confindustria Veneto, che ieri ha dialogato col direttore del Gazzettino Roberto Papetti nel quarto panel al forum ospitato a Forte Marghera. Al centro della riflessione l'importanza dei distretti commerciali che hanno contribuito a fare grande l'economia del Veneto locomotiva d'Italia. «La forza propulsiva sta proprio in questo che potrebbe chiamare "ecosistema" - ha dichiarato Tomat -. Un ambito che ha avuto la forza di far crescere le piccole e medie imprese del nostro tessuto produttivo dando loro una verve che si è diffusa su tutto il territorio. È fondamentale rendere tutti i soggetti attori protagonisti di un progetto, di uno stesso obbiettivo da raggiungere. Infatti, la condivisione e l'assorbimen-

to delle idee, delle competenze e delle sfide sono capaci di movimentare una base ben più ampia di quello che è in grado di fare una singola azienda da sola. E questo ha aiutato in diverse fasi: tanto nella resilienza nei momenti di fatica e di difficoltà, quanto nel momento della spinta allo sviluppo».

IL CONTESTO

Il tutto in un contesto, locale e globale, profondamente trasformato. «Negli ultimi anni evidentemente le prospettive sono cambiate, si sono ampliate: gli imprenditori sono chiamati a fare rete creando un network che sia capace di dare una dimensione

«LA CONCORRENZA DEI COLOSSI ESTERI? LA SFIDA È SAPER CONIUGARE RICERCA, INNOVAZIONE, DESIGN E CAPACITÀ DI VENDITA»



ABBIGLIAMENTO SPORTIVO Andrea Tomat è presidente e ceo di Lotto Stonefly. Nella foto grande il dibattito moderato da Roberto Papetti

globale», ha sottolineato Tomat. Ma com'è possibile, gli ha chiesto Papetti, saper convincere il cliente che il proprio è il prodotto migliore, vincendo la concorrenza di colossi internazionali? La risposta è stata una testimonianza personale: «Con molti atleti il rapporto inizia sin da quando sono giovanissimi. Nel tennis, per esempio, tutti i grandi campioni hanno vestito o vestono Lotto.

Siamo molto soddisfatti di avere un prodotto che sa performare, abbiamo conquistato il nostro spazio e abbiamo tutti gli elementi per giocare la partita. Di recente abbiamo chiuso un'operazione commerciale molto efficace con una grossa catena americana di articoli sportivi che ha centinaia di punti vendita e raggiunge un settore di mercato ben definito: penso che la sfida sia saper sem-

pre coniugare ricerca, innovazione, design, capacità di vendita». L'altra faccia della medaglia si chiama sostenibilità, parola che va tanto di moda, anche se Tomat ha voluto sottolineare: «È un aspetto complesso da affrontare, eppure da non tralasciare se si vogliono migliorare i risultati. È un ragionamento da affrontare specialmente quando si ha a che fare con un prodotto diventato di

massa. Il mondo non è perfetto e noi lo possiamo sempre migliorare. Certo, non è una soluzione facile, così come non lo è trovare il giusto equilibrio. Però dobbiamo educarci a un uso più consapevole ragionando nell'ambito dell'evoluzione dei sistemi che marcia speditamente. È una sfida che possiamo giocare».

A.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATTERIA

Soligo[®]

140 ANNI

ALIMENTA IL BENESSERE DAL 1883

Il nostro latte è fonte naturale di iodio

100%
Latte italiano

latteriasoligo.it



OCCHIALI Al forum che si è tenuto a Forte Marghera è intervenuta Lara Marogna, group creative director di Marcolin (NUOVE TECNICHE)

L'ecosistema per la creatività. È su questo tema che ha raccontato la sua esperienza la top manager Lara Marogna, una carriera lunga alla Marcolin, azienda di Longarone leader dell'occhialeria e punto di riferimento di quel distretto bellunese che è conosciuto in tutto il mondo, della quale è divenuta group creative director. «Potrei partire dagli

inizi – ha premesso, intervistata al forum di ieri a Forte Marghera dal direttore del *Gazzettino*, Roberto Papetti – e dico che mi piacciono molto gli studenti dello Iuav di Venezia perché sanno sempre mettersi in discussione, farsi quella domanda in più che serve farsi. Io sognavo di aprire uno studio di design e anche se poi avrei voluto costruire moto, cimentarmi in qualcosa di inge-

gnieristico, sono stata chiamata per uno stage alla Marcolin. In generale credo sia decisivo sapersi far contaminare dall'esterno e prima di tutto è importante l'ascolto. Qui ho ricevuto quel transfert tecnologico che mi ha aiutato a diventare per l'appunto quella che non smette di porsi interrogativi, di cercare di andare al di là».

Marogna: «L'idea nasce dal contatto con la materia e con l'emotività»

► La direttrice creativa di Marcolin: «Dobbiamo saper astrarci dal nostro ego e interpretare con l'ascolto cosa ci circonda»



medicale». Non solo: l'occhiale è uno di quei prodotti che accompagnano la vita di chi lo compra, in cui ci si riconosce in determinati fasi e passaggi della propria esistenza, tanto da conservarlo quando poi lo cambia. «Tutti i brand – ha spiegato Marogna – hanno una loro identità forte. Per bilanciare la nostra identità creativa con i requisiti delle licenze dei singoli brand, sono dell'avviso che dobbiamo in un certo senso astrarci, fare un passo indietro e toglierli dal nostro ego per saper ascoltare e saper interpretare cosa ci circonda. E oggi più che mai dobbiamo saper cogliere le dinamiche di mercato interna-

zionali, con un lavoro di marketing che sappia selezionare tenendo sempre conto dello stile. Alla fin fine l'esperienza insegna che, così come nella vita, i marchi che più ti fanno crescere sono quelli più sfidanti. E mentre siamo più attenti alla produzione che alla ricerca in sé, lavorare con più partner ci aiuta a recuperare in questo». Tradizione, innovazione e sostenibilità si possono tenere assieme, non sono tra loro antitetici. «Il concetto di sostenibilità, in particolare, si è molto evoluto negli ultimi anni – ha riflettuto Marogna –. Penso che bisogna tenerlo in conto in tutto, da quando si scrive una email a quando si fa produzione. È un obbligo che dovremo considerare, forse, in maniera più autentica. Ci sono prodotti che vanno al macero senza essere passati per la rete commerciale di vendita. A un certo punto fermiamoci alla soglia del prodotto che deve durare tutta la vita».

A.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTATTO

Ha evidenziato Marogna: «Il contatto con la materia, il prodotto e l'emotività è quello che genera le idee. Per esempio, l'incontro con i fornitori è sempre decisivo, ti aiuta in questo. L'occhiale può sembrare un prodotto statico e invece gli affinamenti sono sempre tantissimi e costanti, sia che si sia nel campo del fashion piuttosto che del

«SOGNAVO DI APRIRE
UNO STUDIO DI DESIGN
E AVEVI VOLUTO
COSTRUIRE MOTO
UNO STAGE MI INSEGNÒ
A PORMI DOMANDE»

VALORI CHE SI VEDONO

naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA



EMPATIA
INNOVAZIONE
FAMIGLIA
ETICA
ESPERIENZA
FORMAZIONE
ASCOLTO
BENESSERE
VISIVO
GENTILEZZA
CURA
ATTENZIONE
TU

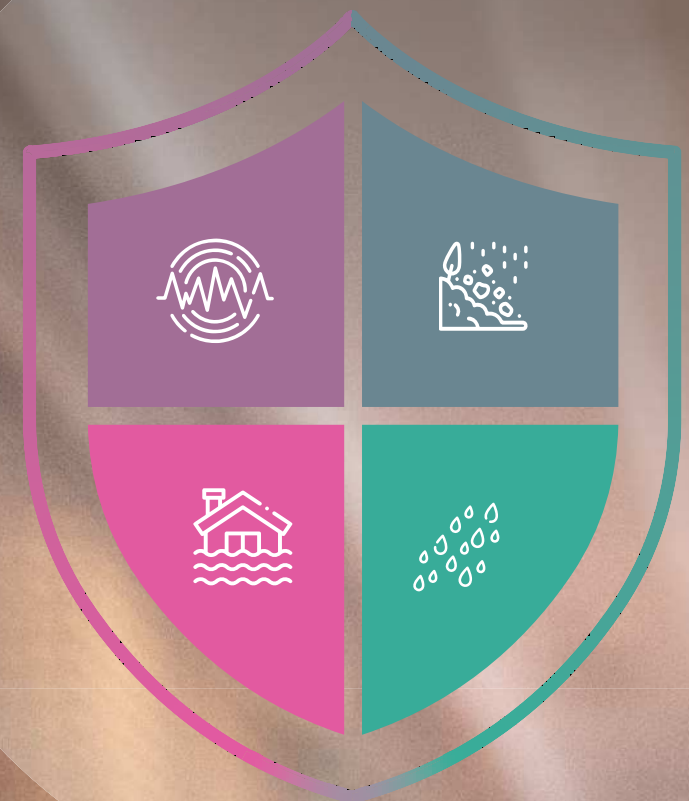


INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI
IL VALORE PIÙ IMPORTANTE

www.otticacapello.it

MultiProtezione Business Eventi Catastrofali

Tutela la tua azienda
senza lasciare nulla al caso.



Affrontare il cambiamento per costruire il futuro.

MultiProtezione Business **Eventi Catastrofali**. La polizza per le imprese che offre una **copertura** da sismi, frane, alluvioni, esondazioni, inondazioni e bombe d'acqua. Per maggiori informazioni contatta il tuo consulente di fiducia in filiale.


BANCO BPM
ASSICURAZIONI


BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto assicurativo pubblicizzato è realizzato da Banco BPM Assicurazioni S.p.A. - Società appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia - e viene distribuito da Banco BPM in qualità di intermediario assicurativo. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso le filiali della banca, sul canale online di Banco BPM youweb.bancobpm.it e sul sito www.bancobpmassicurazioni.it. Prima della sottoscrizione Banco BPM, in qualità di distributore, è tenuto a rilevare i fabbisogni assicurativi del cliente e a verificarne la coerenza con i prodotti proposti.

Morte di Alex, intimidazioni al conte: «Ti verremo a cercare». Lui denuncia

IL CASO

VIDOR Minacce e intimidazioni rivolte al conte Giulio Da Sacco, proprietario dell'abbazia di Vidor dove a fine giugno si è consumata la misteriosa e triste fine di Alex Marangon, 25 anni: prima sparito durante un rito sciamanico che si stava svolgendo nell'antica cappella e poi ritrovato, dopo tre giorni, senza vita in un isolotto in mezzo al Piave a circa quattro chilometri di distanza. Nei giorni scorsi sono comparse tra i sassi, gli alberi e i cartelli turistici posti sulla sponda del Piave, proprio a ridosso dell'abbazia, delle frasi ingiuriose e, in alcuni casi, intimidatorie rivolte al conte. Su una tabella pensata per gli escursionisti si legge, scritto a

pennarello «Conte ti verremo...» poi la parola seguente è mezza cancellata ma si intuisce che sia «cercare». In un'altra tabella, sempre turistica, si legge invece «Conte vergognati della tua vita». Spuntano in mezzo ad altre frasi dedicate invece ad Alex, vergate sui sassi del Piave sempre a pennarello oppure addirittura incise con un punteruolo, scritte da chi continua a chiedere ad alta voce la verità su cosa sia successo quella notte, sul perché un ragazzo di 25 abbia

LE SCRITTE NEI PRESSI DELL'ABBZIA DI VIDOR LUCA MARANGON NE POSTA LE FOTO E IL PROPRIETARIO VALUTA DI QUERELARLO

perso la vita in circostanza ancora poco chiare. Ma la comparsa di quelle espressioni minacciose segna una preoccupante escalation.

LA REAZIONE

Cesare Dal Maso, avvocato di Da Sacco, ha subito provveduto a sporgere denuncia contro ignoti: «Abbiamo segnalato tutto», conferma. E nel mirino ci mette anche il padre di Alex, Luca Marangon, che ha pubblicato nella pagina Facebook «Verità e giustizia per Alex» un post con le foto di tutte le scritte, comprese quelle rivolte al conte. E questo ha scatenato l'irritazione dei Da Sacco: «Abbiamo sporto denuncia per le frasi, ma stiamo anche valutando di presentarla nei confronti di chi ha pubblicato quelle foto nella pagina social. Siamo sconvolti dal

vedere che lo ha fatto il signor Marangon. Tutto questo, ovviamente, è oggetto di una profonda riflessione. Ci pare una cosa grave quella che sta facendo». Luca Marangon però, poco dopo, ha cancellato dal suo post le foto con minacce e ingiurie rivolte a Da Sacco, lasciando solo quelle in cui si legge la richiesta di verità per il figlio Alex: «Da Vidor mi giungono queste foto-scritte - a qualcuno la scritta Verità per Alex apparsa sul masso di fianco alle mura dell'abbazia non piaceva molto ed ha provveduto a rimuoverla, in compenso ne sono apparse molte altre. Evidentemente a qualcuno del posto ci tiene a sapere cos'è successo ad Alex». Intanto proseguono gli accertamenti per capire cosa sia veramente successo quella sera a Vidor. I test tossicologici effettuati durante



Una delle scritte minacciose comparse vicino all'abbazia di Vidor

l'autopsia sul cadavere di Alex non sono ancora stati depositati, ma le prime indiscrezioni confermerebbero che il giovane abbia fatto uso di ayahuasca. E pure dall'analisi del capello fatto agli altri partecipanti a quella serata emergerebbe che ci sarebbe stata assunzione di sostanze. Ma fino a quando i te-

st non saranno ufficialmente in mano alla Procura si potrà procedere solo per ipotesi. Intanto l'indagine continua per il reato di «omicidio volontario» e solo il responso ufficiale dei test potrà portare a un eventuale cambio di capo d'imputazione.

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

VENEZIA Due anni fa non aveva esitato a salire su una vera da pozzo, per farsi sentire meglio al megafono. In queste ore il grido non spicca per volume ma per tono, tutt'altro che istituzionale, trattandosi della voce di un parlamentare europeo: «Sapete cosa vi dico? Vi dico che adesso ci hanno veramente rotto i c...», afferma testualmente (ma i puntini sono pietosamente nostri) Sergio Berlato, nel video postato sui suoi canali per promuovere la manifestazione di protesta organizzata per domani in laguna da cinque realtà venatorie, a cominciare dalla sua Associazione per la cultura rurale, «per difendere i diritti di tutti i cacciatori del Veneto», che nella stagione 2024/2025 sono 32.964 secondo la banca-dati dei tesserini consegnati. «Dopo Venezia preparatevi perché scenderemo a Roma. Questa volta non ci fermerà nessuno. Ricordatevi che stavolta andiamo cattivi fino a quando le istituzioni non daranno risposte concrete per risolvere i nostri problemi», è l'annuncio che suo-

UN UTENTE SUI SOCIAL: «È CREDIBILE UNA DESTRA CHE PROTESTA CONTRO SE STESSA?». UN ALTRO: «VI ABBIAMO VOTATO E SIAMO ALLA FRUTTA»

na come un avvertimento sia alla Regione che al Governo, entrambi peraltro guidati dal centrodestra composto (e trainato) da Fratelli d'Italia.

LA MAGGIORANZA

Il meloniano previene l'osservazione, parlando di sé in terza persona: «Si dirà che Berlato protesta contro la sua maggioranza, invece manifesta per un'attività legittima». Gli utenti social glielo fanno notare. «È credibile una destra che protesta contro se stessa?», chiede uno. Scrive un altro: «Ci avete chiesto il voto e vi abbiamo votato. Adesso che abbiamo un governo amico dei cacciatori siamo alla frutta». L'eurodeputato, e paladino delle doppiette, risponde che bisogna pazientare e sfilare: raduno alle 9 in piazzale Roma, appuntamento alle 10 davanti alla Madonna della Salute. Nel frattempo sull'altra sponda del Canal Grande, a Palazzo Ferro Fini, una delegazione incontrerà i rappresentanti del centrodestra riuniti dal leghista Mirco Andreoli, presidente della commis-



IL COMIZIO NEL 2022 SULLA VERA DA POZZO

Nella foto a sinistra Sergio Berlato su una vera da pozzo a Venezia durante la protesta dei cacciatori contro la Regione nel 2022

sione Ambiente.

LA DOPPIA SFIDA

Berlato lancia apertamente una doppia sfida alle istituzioni regionali, malgrado la tonalità scelta susciti un certo fastidio anche all'interno di Fdi, oltre che nella Lega. «Il primo nostro obiettivo - sottolinea - è quello di indurre la Giunta regionale ad emanare entro venerdì una

Lupi «declassati» dalla Ue: ora si potrà decidere la selezione

IL VOTO

VENEZIA Gli ambasciatori dei 27 Stati membri hanno dato il via libera al declassamento della protezione del lupo da «rigorosa» a «semplice». Non tutti: ieri nel Comitato dei rappresentanti permanenti, Spagna e Irlanda hanno votato contro, mentre Cipro, Slovenia, Malta e Belgio si sono astenuti. Decisivo per il raggiungimento della maggioranza qualificata, con il contributo dell'Italia, è stato però il sostegno della Germania, che ha superato l'incertezza iniziale ottenendo insieme alla Svezia l'aggiunta di una dichiarazione nel verbale della riunione, in cui viene specificato che la modifica del livello di tutela non intaccherà la difesa di altre specie.

Preoccupazione viene espressa dal Wwf:

«Una decisione gravissima che apre pericolosamente la porta agli abbattimenti del lupo in Europa». Ma è una voce fuori dal coro della politica che, in particolare nel centrodestra a Nordest, esulta per la decisione di Bruxelles, destinata oggi ad essere ratificata dal Consiglio Ue dei ministri dell'Ambiente. Spiega l'eurodeputato Herbert Dorfmann (Südtiroler Volkspartei): «Poi l'Unione europea chiederà l'abbassamento del livello di tutela alla Convenzione di Berna, dopodiché dovrà adattare la propria direttiva Natura 2000. Il nostro compito in Europa l'abbiamo fatto, ora spetta allo Stato italiano adeguare le proprie regole: su questo serve una stretta collaborazione». Sulla carta i Governi nazionali avrebbero infatti la possibilità di mantenere una disciplina più forte. Ma l'euro-parlamentare Flavio Tosi (Forza Italia) rivendica la posizione favorevole dell'Italia a quella che considera una svolta: Gli eletti nordestini concordano. «Un passo in avanti che ci riempie di soddisfazione», dice Paolo Borchia (Lega). «Ora si arrivi all'applicazione di una soluzione normativa volta a prevenire e mitigare nel concreto i danni provocati dalle predazioni del lupo», chiede Elena Donazzan (Fdi).

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova delibera che superi il pronunciamento del Tar del Veneto e ripristini la caccia in tutta la regione». Nei giorni scorsi, infatti, il Tribunale amministrativo regionale aveva sospeso fino al 2 ottobre il calendario venatorio per numerose specie di uccelli e aveva limitato sia le giornate che i carnieri per alcune altre. «Il secondo obiettivo - aggiunge Berlato - è quello di indurre il Consiglio regionale ad approvare la legge che chiarisca le corrette modalità degli appostamenti ad uso venatorio, il corretto utilizzo dei richiami vivi, le corrette modalità di annotazione sul tesserino venatorio regionale dei capi abbattuti».

IL TESTO

Presentato da leghisti e meloniani, il testo potrebbe approdare in aula il 1° ottobre. Ieri la modifica delle «Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio» è stata licenziata a maggioranza dalla commissione Ambiente. Secondo quanto filtra, però, io progetto non soddisferebbe Berlato poiché non ricalcherebbe la sua proposta ma accoglierebbe anche le richieste di altre associa-

LA COMMISSIONE AMBIENTE LICENZIA IL PROGETTO DI LEGGE SULL'ATTIVITÀ VENATORIA MA IL MELONIANO NON È SODDISFATTO

zioni, ad esempio sui capanni. Nel filmato Berlato attacca un po' tutti: «Succede che c'è un atteggiamento persecutorio nei loro confronti da parte di alcuni organi di vigilanza. Succede che vengono sospesi i calendari venatori. Succede che ci sono continui attacchi nei loro confronti da parte dell'integralismo animal-ambientalista. Bene, è ora di dire basta. Bene, adesso iniziano le nostre azioni di protesta. L'avevamo detto. Venerdì 27 settembre prossimo venturo scenderemo tutti in piazza a Venezia per manifestare contro l'inefficienza delle istituzioni regionali e contro l'inerzia di alcuni dirigenti venatori». Il passo successivo sarà a Roma, dal momento che i pareri sulla caccia vengono emessi dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ente sottoposto alla vigilanza del relativo ministero. Più di qualche «amico» di Facebook invita il vicentino a mobilitare pure Francesco Lollibrigida, ministro dell'Agricoltura, amplificando così lo scontro interno a Fdi, con un eurodeputato che protesta contro il suo stesso partito.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 25/9/2024	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	33.840	-0,12%▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	8.268	-0,17%▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	41.950	-0,61%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.139	+0,76%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.565	-0,50%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	18.080	+0,04%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	18.923	-0,39%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	37.910	-0,25%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	19.129	+0,68%▲
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Giovedì 26 Settembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI	<div><div><div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div><div><div>Spread Btp-Bund</div><div>135</div></div><div><div></div></div></div></div>			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo	
					<div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div> Dollaro	1,11	▲	1 m	3,268%		Oro	76,47 €		Sterlina	571		Petr. Brent	74,28 €	▲
					<div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div> Sterlina	0,83	▲	3 m	3,142%		Argento	0,93 €		Marengo	458		Petr. WTI	71,36 \$	▲
					<div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div> Yen	160,20	▲	6 m	3,107%		Platino	28,49 €		Krugerrand	2.445		Energia (MW)	114,01 €	▼
					<div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div> Franco Svizzero	0,94	▲	1 a	2,773%		Litio	9,24 €/Kg		America 20\$	2.340		Gas (MW)	36,13 €	▲
			<div><div><div></div><div></div></div><div><div></div><div></div></div></div> Renminbi	7,84	▼	3 a	2,407%	Silicio	1.450,38 €/t										
						10 a	3,468%												

Auto, l'Italia pone le condizioni: svolta green solo con i fondi Ue

► Il ministro Urso presenta a Bruxelles il piano per il settore: anticipare al 2025 la revisione dei target ambientali «Bio-fuel, batterie europee e incentivi a imprese e clienti o rinvio dello stop a benzina e diesel a dopo il 2035»

LA STRATEGIA

BRUXELLES «Se non prendiamo atto della realtà, dopo la marcia dei trattori» l'Europa si troverà a fare i conti «con decine, centinaia di migliaia di operai della filiera dell'automotive che imporranno il cambiamento». A Bruxelles per una due giorni dedicata a illustrare la proposta italiana sull'auto, il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso ha ribadito la richiesta che il governo sta discutendo con i partner europei, incassando una serie di aperture (da ultimo, nel corso di un confronto ieri, quella del vice cancelliere tedesco Robert Habeck, alle prese con i malumori dell'industria nazionale): anticipare alla prima metà del 2025 la revisione, inizialmente prevista per la fine dell'anno successivo, del regolamento Ue che impone lo stop all'immatricolazione di auto e furgoni a diesel e benzina a partire dal 2035, pilastro del Green Deal.

L'obiettivo? Introdurre da subito dei correttivi; altrimenti «il sogno della transizione rischia di diventare un incubo». L'Italia non esclude il mantenimento del target finale, ma i segnali impongono un cambio di rotta su come arrivarci.

IL TITOLARE DEL MIMIT: «INDUSTRIA IN CRISI, RISCHIAMO L'ESPLOSIONE DELLA PROTESTA DEGLI OPERAI». TAVOLO CON LA COMMISSIONE



Alcuni operai al lavoro in una fabbrica automobilistica

gono un cambio di rotta su come arrivarci.

L'INTERLOCUZIONE IN ATTO

Anche le case automobilistiche hanno interpellato la Commissione chiedendo, nello specifico, di spostare più in là una scadenza intermedia che scatta già nel 2025 e impone di avere una flotta con -15% di emissioni di Co2, pena multe salate. Oggi Urso presenterà la proposta ai colleghi titolari dell'Industria dei 27 Stati Ue, riuniti a Bruxelles per il Consiglio Competitività: si tratta di un passaggio intermedio, ha spiegato a margine di un incontro all'Eurocamera con i deputati italiani, in modo da trovare alleati disposti a sottoscrivere un "non paper" congiunto indirizzato alla Commissione, finora fredda davanti all'ipotesi.

Spetta all'esecutivo Ue la decisione finale se riaprire o meno la normativa anzitempo. Il responsabile del Mimit interverrà nel segmento della riunione dedicata al rapporto sul rilancio della

competitività Ue nella sfida globale con Cina e Usa realizzato da Mario Draghi, tema che ha evocato a lungo parlando con la stampa. E citando, in particolare, i circa 800 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi all'anno che l'ex numero uno della Bce ha suggerito all'Ue per evitare di imboccare la strada di un «lenta agonia».

La necessità di reperire nuove risorse finanziarie, pubbliche e private, rientra fra le tre condizioni indispensabili, secondo Urso, per mantenere la scadenza del

2035 ed evitare un rinvio a una data successiva (ipotesi, questa, che si scontra tuttora con il muro di Berlino e della stessa Bruxelles).

I SOSTEGNI
Gli investimenti comuni immaginati da Urso si tradurrebbero in incentivi per le case automobilistiche ma anche per i consumatori interessati ad acquistare auto "green" a prezzi contenuti. E andrebbero finanziati anche attraverso bond comuni, ha aggiunto; questione che continua a spaccare i governi europei. La seconda condizione riguarda, invece, una causa cara al sistema Italia, cioè quella relativa al ruolo per i biocarburanti e l'idrogeno: la nuova Commissione, su pressing tedesco, proprio in nome della "neutralità tecnologica" si è già impegnata a valorizzare il contributo degli e-fuel, cioè i combustibili sintetici a emissioni nette zero.

Un'apertura di credito che Roma vorrebbe vedere anche riconosciuta ai bio-fuel. Infine, ha detto ancora Urso, serve «coniugare la transizione ambientale con quella geopolitica», riducendo le dipendenze: cioè, «creando le condizioni per cui tutto ciò che serve alla produzione "green" sia estratto e lavorato nel continente o comunque in Paesi da cui possiamo avere garanzie di fornitura». In mancanza di queste tre condizioni, per l'Italia non ci sarebbe alternativa a un rinvio della data-limite del 2035 per dire addio alle auto inquinanti.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volksbank, via libera al dividendo di 10 milioni

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Volksbank, via libera dei soci al dividendo aggiuntivo di 10 milioni. La cedola complessiva 2024 sale oltre quota 42 milioni di euro, pari a 0,88 euro per azione.

L'assemblea della Popolare dell'Alto Adige, che nel Nordest ha incorporato Popolare Marostica e Banca di Treviso, convocata ieri, ha approvato la distribuzione di un dividendo da riserve di utili per oltre 10 milioni in aggiunta a quello distribuito ai soci lo scorso maggio per 32 milioni di euro, pari a 67 centesimi per azione. «Nei primi 8 mesi del 2024, l'azione della banca popolare dell'Alto Adige rimane l'azione più scambiata in termini di controvalore all'interno del comparto di negoziazione Gate 3 di Vorvel - ha dichiarato Lukas Ladurner, presidente di Volksbank. - La banca nel 2024 distribuisce complessivamente 42 milioni di dividendi e oltre a 1,6 milioni di azioni, applicando un rapporto di assegnazione di 1 azione gratuita ogni 30 possedute. Siamo fiduciosi che anche in futuro sia in grado di dare soddisfazioni costanti agli azionisti attraverso un rendimento adeguato e continuo nel tempo». È un'altra delle risposte concrete della banca - con i 3,5 milioni al fondo per lo scambio delle azioni - alla class action dei risparmiatori delusi associati al Comitato Azionisti Südtirol che hanno messo sotto accusa il prezzo dell'azione nell'aumento di capitale del 2015-2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Fincobank	14,905	-0,50	12,799	16,463	1288538	Snam	4,585	0,55	4,136	4,877	3694434	Danieli	28,50	-1,04	27,75	38,48	40005
A2a	2,049	-0,29	1,621	2,096	4481268	Generali	25,93	-0,19	19,366	26,01	2297345	Stellantis	13,784	-1,50	13,540	27,08	10894411	De' Longhi	26,84	-1,47	25,92	33,69	91809
Azimut H.	22,58	-1,01	20,45	27,19	324888	Intesa Sanpaolo	3,777	0,00	2,688	3,826	48195559	Stmicroelectr.	25,20	-0,38	24,67	44,89	2722586	Eurotech	1,044	0,38	1,030	2,431	89592
Banca Generali	40,36	0,45	33,32	40,64	125061	Italgas	5,395	-0,37	4,594	5,441	1756906	Telecom Italia	0,2426	-0,74	0,2070	0,3001	65633879	Geox	0,5800	-0,34	0,5401	0,7731	82052
Banca Mediolanum	11,190	-0,36	8,576	11,282	466283	Leonardo	20,87	0,48	15,317	24,41	1033246	Terna	8,086	0,07	7,218	8,171	2177043	Hera	3,574	-0,72	2,895	3,613	1533399
Banco Bpm	6,080	0,20	4,676	6,671	6508604	Mediobanca	15,160	-0,59	11,112	15,359	1413956	Unicredit	37,87	1,64	24,91	38,94	9323038	Italian Exhibition	5,740	-0,69	3,101	6,781	8797
Bper Banca	4,917	0,02	3,113	5,469	6881732	Monte Paschi Si	5,006	0,04	3,110	5,277	6617745	Unipol	10,410	-0,19	5,274	10,431	1635870	Moncler	48,85	-0,65	48,00	70,19	1237564
Buzzi Unicem	36,26	0,78	27,24	39,84	115949	Piaggio	2,472	2,91	2,412	3,195	1814539	NORDEST						Ovs	2,874	1,41	2,007	2,872	547522
Campari	7,232	-1,34	7,082	10,055	4267509	Poste Italiane	12,480	0,24	9,799	12,952	1250582	Ascopiave	2,855	-0,87	2,165	2,877	85816	Piovan	13,800	0,36	9,739	13,788	5735
Enel	7,098	-0,21	5,715	7,189	14741750	Recordati	50,15	0,70	47,48	52,97	129800	Banca Ifis	21,50	0,00	15,526	21,85	35197	Safilo Group	1,024	0,39	0,8975	1,243	1041084
Eni	13,996	-1,17	13,560	15,662	10221457	S. Ferragamo	6,060	-0,66	6,017	12,881	808713	Carel Industries	18,720	1,08	15,736	24,12	20184	Sit	1,045	-5,86	1,047	3,318	138438
Ferrari	423,00	-1,24	305,05	446,88	254335	Saipen	2,036	-1,26	1,257	2,423	24725349							Somec	15,650	-0,63	13,457	28,73	1457
																		Zignago Vetro	10,700	0,00	10,479	14,315	41250

Unicredit migliora le stime «No a posti in cda Commerz»

►L'Ad Orcel: «Dialogo con tutte le parti in causa, per ora siamo solo azionisti strategici»
Alzata la previsione di utile 2024 a oltre 9 miliardi e sciolte le alleanze con Cnp e Allianz

STRATEGIE

ROMA «Non chiederemo posti nel cda di Commerzbank», «al momento si tratta solo di un investimento. Non ci sono offerte, siamo un azionista strategico». Ma «abbiamo fatto un investimento da 3,5 miliardi» per il 21%, di cui l'11,5% ancora potenziale tramite derivati, «qualsiasi strada abbiamo davanti richiede il dialogo con tutti gli stakeholder».

Ieri mattina a Londra dove è intervenuto alla 29° Ceo conference di Bank of America, Andrea Orcel ha fatto un punto misurato sullo stato dell'arte di un'operazione che negli ultimi giorni il governo di Berlino ha bollato come «atto ostile» ma che, secondo l'Ad di Unicredit, «può creare una banca più forte per sostenere l'economia e la crescita che deve accelerare, in un momento in cui l'Europa si trasforma». Nell'occasione il banchiere romano ha annunciato di rialzare il target di utile netto dell'anno in corso sopra 9 miliardi rispetto al precedente 8,5 miliardi. E il titolo Unicredit è girato in positivo in una giornata opaca della Borsa chiudendo a 37,64 euro (+1,64%), bene anche Commerz: +1,13%. Il tono e il contenuto del suo intervento hanno confermato che l'acquisto dell'11,5% tramite derivati non è stato per mettere Berlino con le spalle al muro, ma per approfittare di un prezzo ancora convenient-



ANDREA ORCEL Amministratore delegato di Unicredit

Ascopiave

Entro fine anno l'accordo con A2a

Ascopiave, entro fine anno potrebbe arrivare l'accordo per acquisire 490 «clienti» distribuzione gas da A2a. «Abbiamo aperto un'esclusiva fino al 15 dicembre. Per fine anno al massimo si può arrivare a un accordo vincolante non certo alla chiusura», ha detto l'Ad di A2a, Renato Mazzoncini in merito all'offerta non vincolante di Ascopiave per circa 490 mila pdr di distribuzione gas in Lombardia.

te e avere la possibilità, nel caso si aprissero le porte, di poter proseguire la scalata con un costo non esagerato.

TRE ALTERNATIVE A BERLINO

Orcel ha aperto l'incontro in modo originale: «Sono sicuro siete tutti interessati all'investimento in Commerzbank, per prima cosa voglio sottolineare che l'attenzione del team è su UniCredit, lo spettacolo principale è Unicredit. Siamo concentrati su quello, il resto è un investimento» che «al momento è dovuto al modo in cui Commerz si adatta ai nostri parametri». Al prezzo a cui la banca ha effettuato l'investimento, prevede un ritorno «ben superiore al 15%». Orcel inoltre ha ricordato

che l'istituto ha messo in piedi coperture per proteggersi da eventuali flessioni del valore. La strada futura prevede «tre alternative: rimaniamo così e aiutiamo Commerzbank a cristallizzare il valore inespresso che crediamo ci sia»; «troviamo il modo di fare una cosa più grande, ma per farlo entrambe le parti devono volerlo»; o se tutto questo «non funziona vendiamo, auspicabilmente nel nostro capitale tornerà di più di quanto è uscito e lo distribuiremo agli azionisti». Orcel ha invitato a non «sottovalutare quanto siamo disciplinati: non abbiamo bisogno di fare qualcosa insieme» a Commerzbank, «non siamo obbligati a farlo». «Se la domanda è se saremo costretti a farlo a termini che non convincono, la risposta è no», ribadendo che «tutti gli scenari sono aperti, non ce n'è uno che predomina». «Qualsiasi strada abbiamo davanti richiede di continuare il dialogo», ha sottolineato, «siamo molto interessati a riaprire un dialogo su Commerz», ha ripetuto per sgombrare il campo dal sospetto di un take over ostile. Intanto, Unicredit ha avviato il processo di internalizzazione della bancassurance vita in Italia attraverso la disdetta degli accordi con Cnp Assurances e Allianz. Si esercita quindi la call sul 51% di Cnp UniCredit Vita detenuta da Cnp Assurances e sul 50% di UniCredit Allianz Vita detenuta da Allianz.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grigolin ha acquisito la veneziana Ilcev

EDILIZIA

VENEZIA Il Gruppo Grigolin ha acquisito la veneziana Ilcev per crescere ancora nel settore delle costruzioni. Obiettivo: rafforzare la posizione dell'azienda di Cavarzere nella produzione di manufatti in calcestruzzo e aprire nuove prospettive di crescita grazie anche al Pnrr, con l'obiettivo di un incremento del 20% annuo nei prossimi tre anni.

Fondata nel 1959, Ilcev, 14 milioni di fatturato oggi, è tra i pochissimi operatori nazionali con una lunga esperienza e specializzazione nella produzione di tubi a spinta, un prodotto chiave nel settore che oggi amplia l'offerta del gruppo Grigolin, ancora non presente in questo specifico segmento. L'operazione si struttura in due fasi con l'acquisizione immediata del 70% dell'azienda dalla famiglia Lucchese e del restante 30% nei prossimi 5 anni da Faustino Canzian.

«Questa nuova acquisizione rafforza ulteriormente il know how e l'offerta del Gruppo Grigolin, attraverso la sinergia delle sue diverse aziende e la presenza in nuovi ambiti fino a ora non presidiati - dichiara in una nota Roberto Grigolin, amministratore unico dell'azienda del gruppo SuperBeton - oggi, più che mai, siamo in grado di offrire soluzioni complete e innovative, garantendo una competenza a 360° agli operatori del settore. La combinazione tra Veneta Prefabbricati, Magnetti Building, TesiSystem e ora Ilcev consolida ulteriormente il ruolo del gruppo come leader di riferimento nel settore della prefabbricazione in Italia».

Ilcev, fondata da Renzo Bullo nel 1959, attualmente genera un fatturato di circa 14 milioni, ha un piano di una decina di assunzioni, oggi i dipendenti sono 40.

ANGOLA

Il mercato di riferimento dell'azienda veneziana è sia quello nazionale che internazionale: è appena stata acquisita una importante commessa per la fornitura dei tubi a spinta destinati alla realizzazione di un acquedotto nel Centro Italia e per una nuova linea di fornitura gas in Angola (Africa). La storia di Grigolin inizia nel 1963 a Ponte della Priula (Treviso). Oggi controlla un pool di aziende: tra queste Fornaci Calce Grigolin, SuperBeton, Nuova Tesi System, Magnetti Building, Brussi Costruzioni. A livello internazionale il gruppo è presente in Germania e Svizzera e conta oltre 1500 dipendenti. Nel 2023 ha registrato oltre 700 milioni di fatturato.

M.Cr.

Bureau Veritas

Parità di genere: Geox ottiene la certificazione

Geox ottiene la certificazione per la Parità di Genere dall'ente internazionale Bureau Veritas Italia. La multinazionale con base nel Trevigiano leader nel settore calzature, lifestyle e abbigliamento ha ottenuto il riconoscimento ufficiale attribuito a chi promuove politiche aziendali che mirano a ridurre il gender gap e sostenere l'avanzamento professionale femminile.



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì prossimo in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it


MACRO

 www.gazzettino.it
 cultura@gazzettino.it

Il dramma moderno sul fine vita nell'hangar di un ex scalo

Successo a Berlino per il Messiah di Michieletto

Quando si entra nell'Hangar numero 4 dell'ex aeroporto di Tempelhof, loro sono già sul palco. Abiti a prima vista fin troppo comuni, si confondono col pubblico, dando il primo messaggio: sta per andare in scena una storia che potrebbe essere quella di ciascuno. E in effetti si parteciperà comunque, confermando o rivedendo interiormente la propria posizione

dagli spalti. Un successo a Berlino per il Messiah del veneziano Damiano Michieletto (foto): si lascia leggere e comprendere, si soffre anche. Un'attrice muta interpreta il dramma della protagonista, che decide di porre fine alla propria esistenza, a causa di una diagnosi che non le dà scampo. Attorno un portentoso coro fa da tessuto sociale del dramma del fine vita, calato nel

celeberrimo oratorio di Haendel. Fra i coristi, chiamati a muoversi come ballerini e attori sull'immenso "palco", Anouk Elias, che recita magistralmente in tutte le repliche, scappa e si nasconde disperata per la sua sorte, inseguita dal compagno e dai genitori, il tenore Julien Behr, il contralto Rachael Wilson e il basso Philipp Meierhoefer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto **Ambiente** Società **Cinema** **Viaggi** Architettura **Teatro**
Arte Moda **Tecnologia** Musica **Scienza** Archeologia **Televisione** Salute

Agli inizi dell'Ottocento fece scalpore l'apparizione nel salotto di Isabella Teotochi Albrizzi del celebre aretino improvvisatore di versi su temi scelti dal pubblico: una omosessualità esibita tra pettegolezzi, protezioni e vendette



Dal 1813 per Tommaso Sgricci fu una tournée continua



STORIA

L'omosessualità nella Repubblica di Venezia era aborrita e punita severamente. Nel Quattrocento, se colti in flagrante, si rischiava di finire "appiccicati" o peggio ancora "abbruciati". Nel Settecento invece, secolo in cui a Venezia, secondo Montesquieu, «solo la dissolutezza si chiama libertà», c'è una maggiore rilassatezza. Ciò non toglie che Alvise V Sebastiano Mocenigo, ricco, potente, ambasciatore in Spagna e in Francia e con un curriculum di prim'ordine, venga rifiutato come ambasciatore a Vienna perché apertamente omosessuale (in realtà era bisex). Si fa qualche anno di galera e appena uscito, morto Paolo Renier, si candida a doge ma per la forte opposizione dovette ritirarsi. La satira era stata feroce: sul didietro di una delle statue di Marte e Nettuno, sulla Scala dei Giganti, era apparsa la scritta: «Se i fa dose il Mocenigo, guardev le culate, caro amico» e sul didietro dell'altra un cartello proclamava «Casa Mocenigo». Peccato. Citando Tommaso Scaramella, biografo del mancato doge, «invece di un doge "infame" la Repubblica ne ebbe uno fifone, con tutto quel che ne seguì».

Finita la Repubblica, finite le leggi contro l'omosessualità. I francesi e gli austriaci non vi danno peso, così come la Municipalità Provvisoria. Ecco quindi che a Venezia cominciano a comparire i primi artisti omosessuali, anticipando quello che avverrà tra la fine del XIX secolo e i primi anni del XX, con l'arrivo di coloro che a Venezia venivano chiamati, non senza simpatia, i «Settembrini», dal

Show veneziani di Sgricci, poeta e prima star gay

messe della loro calata nella città. Fa dunque molto scalpore l'apparizione, nel salotto di Isabella Teotochi Albrizzi, di Tommaso Sgricci, famoso improvvisatore aretino che aveva chiara fama di omosessuale, cosa che peraltro non nascondeva affatto, anzi, esibiva. Lo scalpore però non derivava dal suo essere gay ma dal suo essere un incredibile showman poetico.

IMPROVVISATORE

Sgricci aveva la straordinaria capacità di improvvisare su temi proposti dal pubblico: poesie, odi, perfino tragedie in cinque atti. È bello, snocciola versi a velocità impressionante, con bel ritmo poetico e conosce le arti della scena: il suo colpo di teatro è svenire al termine della sua performance, quasi fosse stremato dallo sforzo artistico. Ha un successo strepitoso, è praticamente in tournée continua, dal 1813 in poi, a Venezia, Parma, Torino, Verona, passando per la Toscana e la Roma-



CELEBRITÀ Ritratti di Tommaso Sgricci. In alto a sinistra, la Scala dei giganti con le statue di Marte e Nettuno

STROFE A VELOCITÀ IMPRESSIONANTE UNITE ALL'ARTE DELLA SCENA PER LUI MANZONI COMPOSE UN SONETTO, MONTI LO DETESTAVA

gna, fino a Ginevra e Parigi, suscitando dappertutto consensi entusiastici. Byron, che lo vede a Ravenna, scriverà con sottile "sense of humour" che è un «famoso sodomita» ma che «le donne ne parlano dicendo che è un peccato in un uomo di talento». Sgricci spopolò, lo chiamavano «L'Unico». Alessandro Manzoni per lui compose il sonetto «Magnanim'ombre, che dolenti errate», ritrovato e pubblicato nel 1897. Foscolo gli dedicò la lirica «Al tragico tuo carme». Il giovane Luigi Carrer, che sarà poi biografo di Foscolo e della stessa Teotochi, lo vede, si fa trascinare dall'entusiasmo e improvvisa la tragedia Medea. Non piacque a Vincenzo Monti per i suoi modi: «Taccio i villani suoi portamenti verso mia moglie». Chissà cosa le disse, l'ecentrico artista, per beccarsi un «Siete un mal educato». A Monti non piacque neanche il suo abbondare smaccatamente col belletto e la biacca e neppure «...il suo attico amore con quel monello del suo servitore; sul

quale scandaloso commercio corrono voci ed aneddoti, che arrossisco di raccontarli».

PETTEGOLEZZI

In realtà in successive lettere del 1817, Monti non arrossisce affatto e spettegola allegramente su Sgricci e i suoi amori. Nel 1819 Sgricci, famosissimo, è a Roma sul punto di essere laureato poeta in Campidoglio. Qualcosa però va storto: il 17 aprile viene espulso dallo Stato della Chiesa, ufficialmente per aver criticato il governo papale. Il poeta e satirista Giovanni Giraud, che aveva scritto ad un amico delle cifre spropositate che lo Sgricci percepiva e del suo successo «da furore», allora lo fulmina con un epigramma: «Batillo, il tragico dai falsi allori stuprando apolline a posteriori, le inimitabili Sacre Eminenze lo rincularono sino a Firenze». Dove era protetto dal Granduca. Il 4 luglio 1825 Sgricci venne ascritto alla nobiltà aretina da Leopoldo II, che gli concesse una pensione annua di 360 scu-

di. Paola Ciarlantini riferisce una curiosità: Sgricci fu tra i pochi poeti improvvisatori che autorizzassero la riduzione stenografica dei propri lavori. Il capo stenografo ne curava la successiva redazione a stampa, traendone poi un beneficio economico. Le copie edite subivano, di solito, una sorta di autenticazione da parte di una commissione. Tommaso Sgricci ci riprova ad essere incoronato poeta a Roma ma niente da fare. Giuseppe Gioacchino Belli insinua una causa dell'insuccesso, nel sonetto «Er Cardinale solomito» (sic) che satirizza un alto prelato dai discorsi «capricci». Il sonetto si conclude così: «Com'è ito a ffini ppe sti crapicci quer tar prelato?... Morze e sse n'agnede a aspettà ar callo er zor Tommaso Sgricci». Il quale «morse» nel 1836, fedele fino alla fine al suo personaggio e al suo indiscutibile talento che oggi ne avrebbero fatto una star televisiva.

Pieralvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 31 ottobre al Teatro Toniolo di Mestre la serata speciale per i trent'anni della casa discografica veneta con Al Bano, Grazia Di Michele, Dodi Battaglia, Maurizio Vandelli, Riccardo Fogli, Jerry Calà, Tony Esposito

La festa di Azzurra: tanti artisti sul palco e inediti di Califano

L'EVENTO

Un traguardo importante. Il 31 ottobre 2024, al Teatro Toniolo di Mestre, si terrà la serata speciale "La Musica è Azzurra: 30 anni in una notte" per festeggiare il compleanno di Azzurra Music, storica etichetta indipendente veneta. L'evento è gratuito ed è possibile prenotarsi su Eventbrite da giovedì 26 settembre, alle ore 10, fino a esaurimento biglietti. A condurre uno spettacolo unico nel suo genere ci sarà Mara Venier, amata presentatrice di "Domenica In", che condivide uno speciale legame con Mestre, città dov'è cresciuta. L'evento al Toniolo offrirà agli appassionati di musica e a tutti i cittadini la possibilità di celebrare l'evoluzione e i successi dei tre decenni della casa discografica. Dalle 20:30 si esibiranno alcune delle stelle della musica italiana che hanno contribuito alla storia di Azzurra Music: Al Bano, emblema della musica del nostro Paese; Grazia di Michele, cantautrice che ha pubblicato da poco con Azzurra un album in cui interpreta cinquanta brani dei più importanti cantautori italiani in chiave jazz; Dodi Battaglia, storico chitarrista e cantante dei Pooh; Maurizio Vandelli, uno dei protagonisti dell'era beat, nella sua carriera ha venduto milioni di dischi con l'Equipe 84 e da solista; Riccardo Fogli, cantante con una lunghissima carriera solista, ha iniziato con i Pooh con i quali è tornato in occasione del cinquantennale; Jerry Calà, attore e cantante celebre per la sua verve comica; Shel Shapiro, voce dei Rokes e figu-

ra di spicco del beat italiano; Tony Esposito, percussionista che ha appena pubblicato con Azzurra il remix di "Kalimba de luna", a 40 di distanza dal

IL FONDATORE MARCO ROSSI: «ABBIAMO PENSATO QUESTO MOMENTO PER CELEBRARE CHI HA FATTO LA NOSTRA STORIA»

successo internazionale del brano; Le Orme, storica band progressive italiana. Gli ospiti si esibiranno accompagnati dall'Orchestra Ritmica Sinfonica Italiana, diretta dal Maestro Diego Basso.

PRESENTA MARA VERNIER

Tra i protagonisti è prevista la partecipazione del campione del ciclismo Francesco Moser, a cui Azzurra Publishing ha dedicato il libro "Un uomo, una bicicletta". Fondata da Marco Rossi nel 1994 a Pastrengo (Verona), Azzurra Music è diventa

Da Azzurra Music l'album di inediti di Franco Califano

ta un punto di riferimento del panorama musicale italiano. L'etichetta veneta ha saputo evolversi e modificarsi nel tempo, investendo in grandi nomi della musica italiana. Quest'anno l'album a più voci "Sarò Franco - Canzoni inedite di Franco Califano" di Azzurra Music, realizzato in occasione di quello che sarebbe stato

l'85esimo compleanno del maestro, ha vinto la Targa Tenco nella categoria "Migliore album a progetto".

Durante gli ultimi anni, Azzurra Music ha ampliato il suo raggio di azione interessandosi all'area della stampa e diffusione di libri dedicati ad artisti tramite il racconto della loro carriera. «Abbiamo pensato questa serata - spiega Marco Rossi durante la conferenza di presentazione - per celebrare gli artisti che hanno fatto la storia, ma anche chi ha contribuito alla vita dell'etichetta. I nomi presenti all'evento sono i più noti, ma non voglio dimenticare tutti i piccoli artisti che hanno contribuito alla storia della nostra azienda». Presente alla presentazione dell'evento Giorgia Pea, consigliera delegata "Città di Venezia, cultura: attività teatrali e cinema". «Siamo ovvia-

L'ASSESSORE REGIONALE CORAZZARI: «SARÀ UN MOMENTO DI CELEBRAZIONE E PROMOZIONE DEL NOSTRO TERRITORIO»

mente onorati di poter celebrare i 30 anni di Azzurra Music qui al Teatro Toniolo con artisti di assoluto livello», spiega Pea. «In questi anni l'etichetta non è mai caduta nella trappola commerciale, optando invece per una determinata selezione di artisti». «Si tratterà di un momento di festa per la musica - commenta l'assessore regionale al Patrimonio, Francesco Calzavara - ma anche di celebrazione e promozione delle eccellenze del nostro territorio, come lo è Azzurra Music».

L'evento è frutto di una collaborazione tra la Regione Veneta, il Comune di Venezia, Vela Spa e Arteven, Circuito Multidisciplinare del Veneto.

Ilaria Carrain

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

Prende il via oggi il 68° festival della Biennale Musica. Il concerto inaugurale si terrà al Teatro La Fenice, alle 20, e vedrà protagoniste due compositrici, Rebecca Saunders e Unsuk Chin, che in prima esecuzione italiana proporranno due ampi lavori: "Wound" e "Scherben der Stille". Il primo, della musicista londinese, è ispirato alla vulnerabilità umana, alla fragilità che ci contraddistingue un po' tutti; il secondo, della sudcoreana Chin, è un concerto per violi-

PRENDE IL VIA OGGI A VENEZIA LA BIENNALE MUSICA, PROTAGONISTE LE COMPOSIZIONI DI SAUNDERS E CHIN

no che avrà come solista il celebre virtuoso greco Leonidas Kavakos. Per l'occasione l'Orchestra della Fenice, diretta da Tito Ceccherini, sarà ampliata da diciotto componenti dell'Ensemble Modern, un insieme di solisti che si dedica alla nuova musica da oltre quattro decenni e quest'anno sarà premiato con il Leone d'Argento. Eva Böcker, violoncellista del gruppo, ci spiega il segreto della lon-

gevità dell'Ensemble Modern. «Anche se il nostro flautista Dietmar Wiesner è l'unico musicista della primissima formazione, i nostri membri attuali si sono uniti già durante i primi concerti dell'Ensemble. A tenerci insieme sono le scelte artistiche comuni e la condivisione della gestione. La volontà di conoscere ed esplorare rimane comunque la nostra motivazione più grande».

MUTAMENTO

La musica contemporanea è in continuo mutamento e il punto d'osservazione dell'Ensemble Modern è sicuramente privilegiato. «Negli ultimi anni - osserva sempre Böcker - la nuova musica è diventata più diversificata e inclusiva. C'è più interesse nell'interazione con il pubblico e gli organizzatori sono diventati fantasiosi nelle loro scelte di spazi e luoghi, con

sperimentazioni prima impossibili nelle tradizionali sale da concerto». Da sempre i compositori hanno scritto anche per le capacità dei loro interpreti, innovando grazie a loro. «È difficile dire - aggiunge Böcker - quanto sia stato determinante l'apporto dell'Ensemble Modern nella creazione della nuova musica. Anni di collaborazione con i compositori si sono tradotti spesso in lavori pensati



Rebecca Saunders (foto di Astrid Ackermann) e Unsuk Chin (foto di Priska Ketterer)

Tartini, il primo violino d'Europa

IL LIBRO

Il violinista e compositore Giuseppe Tartini, noto come il "Maestro delle nazioni" e con la reputazione di "primo violino d'Europa", torna all'importanza che merita attraverso una corposa operazione di studio e di pubblicazione della sua opera omnia. È di pochi giorni fa l'uscita di un volume dell'edizione nazionale delle opere musicali di Tartini, realizzata dalla casa editrice tedesca Bärenreiter. Si tratta della raccolta di Sei concerti identificata come "Opera prima, Libro primo".

Curatrice dell'edizione critica dei sei concerti è Sofia Teresa Bisi, diplomata in flauto al Conservatorio "Venezze" e musicologa, che a proposito del suo lavoro dice: «È un lavoro corposo che giunge a compimento dopo tre decenni. Ho lavorato per la prima volta a questa raccolta di concerti negli anni '90, per la mia tesi di laurea. Si trattava di un primo tentativo di edizione critica, basato su una quantità contenuta di testimoni, cui recentemente si sono aggiunte fonti musicali mai scoperte prima, metodi di studio rinnovati e un importante approfondimento sulla prassi esecutiva. L'operazione di recupero e valorizzazione dell'opera omnia di Tartini è di respiro internazionale e di enorme valore culturale, perché si tratta di un autore che nulla ha da invidiare ai più celebri contemporanei Vivaldi e Corelli. Il suo valore come compositore, come didatta internazionale, come studioso geniale e come interprete lo rendono un personaggio interessantissimo, su cui ancora molti dubbi sono da sciogliere ma anche per questo rimane ricco di fascino e mistero».

VITA AVVENTUROSA

La pubblicazione di questa raccolta di concerti è essenziale nella riscoperta, iniziata circa trent'anni fa, dell'opera di Giuseppe Tartini, nato nel 1692 a Pirano d'Istria, ebbe una vita avventurosa tra studi di giurisprudenza, gare di scherma e un matrimonio segreto. Fu conquistato dal violino in età adulta: dopo alcune lezioni e con un talento geniale sviluppò una tecnica eccellente, che poi accostò a uno stile didattico noto in tutta Europa come "Scuola delle Nazioni". Coltivò in modo incessante la composizione musicale e lo studio della musica, anche in accostamento ad altre discipline, come la fisica e la matematica. In linea con la ricerca di uno stile strumentale eloquente, Tartini annotava dei motti poetici in margine ai concerti e alle sonate, ricorrendo talora alla scrittura cifrata per tenerli segreti. Richiesto come autore e strumentista in varie corti, scelse come sede del suo lavoro Padova, che vuole rendere onore a questa figura straordinaria, nota ai più per le interpretazioni dei Solisti Veneti o per il "Trillo del diavolo" citato nei fumetti di Dylan Dog.

PADOVA

La monumentale riedizione del repertorio tartiniano è possibile grazie al lavoro minuzioso di uno straordinario comitato scientifico di studiosi e musicologi, presieduto dal professor Sergio Durante, che stanno curando la riedizione delle opere di Tartini, a lungo Maestro di Cappella alla Basilica di S. Antonio di Padova e i cui scritti sono disseminati - sia in versioni autografe che in copie manoscritte o stampate - in tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

I NUMERI IN...TAVOLA

Ecco la "suca baruca in saor"

LA RICETTA

Arrivato l'autunno è tempo di "zizole", di "maroni", di "patate americane" e... di "suca baruca".

Con questa zucca "marinante", molto dolce e profumata, si fa un piatto buonissimo da servire come antipasto o "cicheto": la "suca baruca in saor".

Si tagliano a fette regolari di circa 1 centimetro 500 grammi di polpa di zucca pulita, si mettono in forno con un po' di sale per 10/15 minuti e si lasciano raffreddare.

A parte si fanno rinvenire in acqua tiepida 100 grammi di uvetta e si scola bene. Si tostano in un tegamino 80 grammi di pinoli facendone attenzione a non rosolarli troppo. In un capiente tegame si fanno appassire 750 grammi di cipolle tagliate sottili con olio extravergine, sale, pepe e un goccio di acqua per non farle friggere. Quando le cipolle sono diventate trasparenti si aggiungono i pinoli, l'uvetta, un bicchiere di buon aceto e si fa sfumare per qualche minuto. Si procede poi mettendo in una pirofila le fette di zucca alternate al "saor" di cipolle.

Favolosa preparata il giorno prima: 10-16-46-61 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte.



PER QUESTA RICETTA
SI GIOCA 10-16-46-61
CON AMBO E TERNO
SU VENEZIA,
MILANO E TUTTE

Il pranzo confezionato da una compagnia scandinava per una passeggera nascondeva un roditore
Azzecato sabato un favoloso terno su ruota secca con l'uscita del 21-9-33 su Venezia, super vincita

Il pasto in aereo con sorpresa

LA RUBRICA

Azzecato immediatamente sabato un favoloso terno su ruota secca con l'uscita del 21-9-33 su Venezia, la ruota dei numeri smorfati per questo periodo di vendemmie. Dai numeri del "vin novo" uscito giovedì al primo colpo anche l'ambo 41-82 su Torino. Centrati subito venerdì l'ambo 64-83 su Bari dalla curiosa burla del giovanotto "impacchettato" e l'ambo 19-71 sabato su Milano dal significato del sognare un quadro.

Con questa settimana super fortunata si è arrivati al traguardo, in otto mesi e mezzo, di ben 11 fantastici terni di cui 5 azzeccati su ruota secca, 81 bellissimi ambi sempre centrati su ruota secca e la bellezza di 483 ambi su tutte le ruote. Complimenti ai numerosissimi vincitori!

"Strologhi, artisti e pellegrini, a far e a dir, i xe indovini". Domenica il sole ha lasciato il segno zodiacale della Vergine per entrare in quello della Bilancia irradiato dal pianeta dominante Venere dea della bellezza e dell'amore che porta preziosi influssi di armonia. Segno di aria, rappresenta la vivacità intellettuale e l'equilibrio. Questo segno

è il simbolo della giustizia; la donna bendata che tiene in mano la bilancia per rappresentare la giustizia è di natura astrologica. I nati sotto questo segno sono generalmente di temperamento affettuoso, di buon carattere, prudenti e razionali, sono sensibili pazienti ma indipendenti.

Il numero astrologico fortunato di questo segno è il 7 e la gio-

cata astrologica buona per tutto il periodo è 7-19-31-43, la giocata cabalistica 42-64-75-86 con ambo e terno per Venezia, Genova e tutte più i terni 4-26-37 e 15-48-59 con 70-81-22 con ambo su Venezia, Cagliari e tutte.

"De San Micel, l'ua xe come el miel" e anche "Se San Micel se bagna le ale, piovarà fin a Natale". Domenica ricorre San Mi-

chele patrono di Mestre e protettore di molte categorie di lavoratori: commercianti, farmacisti, giudici, radiologi, paracadutisti, maestri di scherma e fabbricanti di bilance. A volte viene raffigurato con una bilancia tra le mani come simbolo dell'equilibrio. Per la festa di questo santo la giocata popolare 29-70-9-89 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte. Notizia incredibile! Un aereo di una linea scandinava partito da Oslo e diretto a Malaga è stato costretto ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Copenhagen a causa di un topo uscito da un pasto confezionato servito ad una passeggera. Probabilmente anche ai topolini piace viaggiare e qualche volta si fanno una vacanza: 12-27-42, 57-72-87 e 23-8-68 con ambo su Venezia, Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci



Le premonizioni del dottor Barker

IL SOGNO

Tra gli studiosi di sogni premonitori si è distinto un giovane psichiatra inglese, John Barker, che aprì addirittura l'ufficio dedicato "The Premonitions Bureau" dove raccoglieva racconti di sogni da persone che ritenevano di sognare ciò che sarebbe avvenuto di lì a poco. Il dottor Barker sperava di poter prevenire in questo modo calamità naturali o altro raccogliendo più testimonianze possibili da questi sognatori che secondo lui prevedevano in questo modo il futuro. Due suoi pazienti gli dissero di aver sognato

contemporaneamente che presto lui sarebbe morto. Barker prese questa premonizione con leggerezza ma... dopo 18 mesi lo trovarono morto all'improvviso. Fatalità o premonizione? Sognare la morte di qualcuno non è una cosa brutta perché gli esperti concordano si tratti semplicemente del desiderio di finire una relazione, un lavoro o la preoccupazione per un cambiamento. Freud affermava fosse solo il desiderio di rivedere quella persona: 31-9-20-56 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte.

LA POESIA

L'angelo d'oro del campanile di San Marco a Venezia

L'angelo d'oro del campanile di San Marco ricorda il crollo del 14 luglio 1902: "Co Venessia se svegia mi vardo dall'alto sta gran meraviglia. Xe stà belessa che me fa da soasa, a mi che so l'Anzolo d'oro in sima al Paron de casa. Ma un zorno quando el sol se impissa, sento calcossa...calcossa che sbrissa. El par un terremoto o el tempo de guera. cussi in un momento sto bel campanil, el se trova de s-ciompa, sentà zo par tera. Un grumo de piera, un grumo de sassi. Na piova de lagreme, tra sti rovinassi. E mi co' un gran boto, son finio malciapà cussi...squasi morto. Ma un'anema bona, me gha rancurà co' amor e pasienza là me gha rinovà. Cussi..passà sto gran rebalton, Venessia se inchina al novo Paron. E mi finalmente, sò certo no me sbaglio, in Sima a sto bel campanil, vestito de oro slusente, so ancora mi l'Amiraglio. So qua che me godo sto bel firmamento, co'l sol, co' la piova e anca co'l vento". (W.N.). Si gioca 17-32-47-62 con ambo e terno su Venezia, Palermo e tutte.

IL GAZZETTINO

PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO

Piogge al Nord e Toscana, variabile altrove.



DOMANI

VENETO
Piogge e rovesci anche temporaleschi tra Alpi e medio-alte pianure, in attenuazione in serata con tendenza a schiarite. Più soleggiato e asciutto sulle zone più meridionali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Piogge e rovesci diffusi tra il mattino e il pomeriggio, più intensi su Alto Adige e basso Trentino. Entro sera fenomeni in attenuazione e parziali schiarite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge e rovesci anche temporaleschi tra Alpi e medio-alte pianure, in estensione tra il pomeriggio e la sera verso sud, fino alle zone costiere.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	23	Ancona	19	30
Bolzano	18	24	Bari	19	28
Gorizia	20	23	Bologna	20	29
Padova	19	26	Cagliari	19	31
Pordenone	18	22	Firenze	18	28
Rovigo	19	30	Genova	20	24
Trento	17	23	Milano	18	25
Treviso	18	23	Napoli	22	26
Trieste	21	24	Palermo	21	29
Udine	19	22	Perugia	17	25
Venezia	20	27	Reggio Calabria	23	31
Verona	18	26	Roma Fiumicino	21	26
Vicenza	17	23	Torino	14	25

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	10.30 Elisir Attualità	6.15 Senza traccia Serie Tv	6.00 Rai 5 Classic Musicale
6.30 Tg1 Informazione	10.55 Tg2 - Flash Informazione	12.00 Tg3 Informazione	7.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	6.15 Quante storie Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità	11.00 Tg Sport Informazione	12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	9.15 Castle Serie Tv	6.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
8.00 Tg1 Informazione	11.10 I Fatti Vostri Varietà	12.45 Quante storie Attualità	10.40 Senza traccia Serie Tv	7.40 Sulle orme di Gerda Taro Documentario
8.35 UnoMattina Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	13.15 Passato e Presente Doc.	12.10 Coroner Fiction	8.35 Ghost Town Documentario
9.50 Storie italiane Attualità	13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	14.00 Tg Regione Informazione	13.40 Criminal Minds Serie Tv	9.30 Quante storie Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	14.20 Tg3 Informazione	14.25 The Order Film Azione	10.00 La Straniera Teatro
13.30 Telegiornale Informazione	14.00 Ore 14 Attualità	14.50 Leonardo Attualità	15.55 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	12.25 Rai 5 Classic Musicale
14.05 La volta buona Attualità	15.25 BellaMà Talent	15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità	17.35 Castle Serie Tv	12.35 Ghost Town Documentario
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	17.00 Gli Specialisti Serie Tv	15.55 Piazza Affari Attualità	19.05 Seal Team Serie Tv	13.30 Quante storie Attualità
16.55 Tg1 Informazione	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	16.05 Tg3 - L.I.S. Attualità	20.35 Criminal Minds Serie Tv	14.00 Oasi Documentario
17.05 La vita in diretta Attualità	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	16.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	20.35 Criminal Minds Serie Tv	14.55 I segreti delle rocce Documentario
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show	18.15 Tg 2 Informazione	16.15 Aspettando Geo Attualità	21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park	15.50 Gaslight - Luce a gas Teatro
20.00 Tg1 Informazione	18.30 Tg Sport Sera Informazione	17.00 Geo Documentario	22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv	18.00 Oramo Tjeknavorian Musicale
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	18.50 Medici in corsia Serie Tv	17.00 Tg3 Informazione	23.35 The Whiskey Bandit Film Azione	19.20 Rai News - Giorno Attualità
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	20.30 Tg 220.30 Attualità	19.30 Tg Regione Informazione	1.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	19.25 Joan Miró, il fuoco interiore Documentario
21.30 Kostas Serie Tv. Di Milena Coccozza. Con Stefano Fresi, Francesca Inaudi, Blu Yoshimi	21.00 Tg2 Post Attualità	20.00 Blob Attualità	1.55 Criminal Minds Serie Tv	20.20 Ghost Town Documentario
	21.20 Moonfall Film Fantascienza. Di Roland Emmerich. Con Halle Berry, John Bradley, Patrick Wilson	20.20 Riserva Indiana Show.	2.35 Rapa Serie Tv	21.15 Shani e Argerich per Beethoven Musicale
	23.05 Questioni di stile Società. Condotto da Elisabetta Gregoraci	20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	4.10 Senza traccia Serie Tv	22.45 Bono: in attesa di un salvatore Documentario
	0.45 Generazione Z Attualità	21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Show. Condotto da Piero Chiambretti	5.30 The dark side Documentario	23.35 Buddy Guy, The Torch Doc.
		24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.20 Speciale Ciak Attualità	8.45 Mattino Cinque News Att.	6.40 CHIPs Serie Tv	6.30 Ciaknews Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	10.50 Tg5 - Mattina Attualità	7.35 Rizzoli & Isles Serie Tv	6.35 Kojak Serie Tv	7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
6.45 4 di Sera Attualità	10.55 Forum Attualità	8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	9.15 Cuochi d'Italia Cucina
7.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv	13.00 Tg5 Attualità	10.25 C.S.I. New York Serie Tv	8.10 Il mare non c'è paragone Film Drammatico	10.25 Tg News SkyTG24 Attualità
8.45 Love is in the air Telenovela	13.40 Grande Fratello Pillole Reality	12.15 Grande Fratello Reality	10.05 Un giorno di ordinaria follia Film Drammatico	10.30 Cucine da incubo Italia Reality
9.45 Tempesta d'amore Soap	13.45 Beautiful Soap	12.25 Studio Aperto Attualità	12.55 Green Zone Film Drammatico	11.25 MasterChef Italia Talent
10.55 Mattino 4 Attualità	14.10 Endless Love Telenovela	13.00 Grande Fratello Reality	15.15 La valle dei re Film Avventura	16.20 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
11.55 Tg4 Telegiornale Info	14.45 Uomini e donne Talk show	13.10 Sport Mediaset Informazione	17.15 Insieme per caso Film Commedia	17.15 Buying & Selling Reality
12.20 Meteo.it Attualità	16.10 Grande Fratello Pillole Reality	14.00 America's Cup Vela	19.40 Kojak Serie Tv	18.10 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Case
12.25 La signora in giallo Serie Tv	16.20 My Home My Destiny Serie Tv	16.00 Magnum P.I. Serie Tv	20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	19.05 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
14.00 Lo sportello di Forum Att.	16.35 La promessa Telenovela	16.55 Person of Interest Serie Tv	21.10 Sorvegliato speciale Film Drammatico. Di John Flynn. Con Sylvester Stallone, Donald Sutherland, John Amos	19.55 Affari al buio Documentario
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità	16.55 Pomeriggio Cinque Attualità	17.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	23.25 Nikita Film Thriller	20.25 Affari di famiglia Reality
15.30 Diario Del Giorno Attualità	18.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.15 Grande Fratello Reality	1.45 Insieme per caso Film Commedia	21.20 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Howard Dell, Adina Stetcu
16.30 Mamma Roma Film Drammatico	19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione	18.20 Studio Aperto Attualità	3.40 La valle dei re Film Avventura	23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Società
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	20.00 Tg5 Attualità	19.00 Studio Aperto Mag Attualità	5.10 Compagne Nude Film Drammatico	0.15 Sacred Love Making - A lezione di "Tao del sesso" Società
19.35 Meteo.it Attualità	20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicitenza Quiz - Game show	19.30 CSI Serie Tv		
19.40 Terra Amara Serie Tv	21.20 Grande Fratello Show	20.30 Coppa Italia Live Calcio		
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	1.40 Tg5 Notte Attualità	21.00 Napoli - Palermo. Coppa Italia Calcio		
21.20 Dritto e rovescio Attualità	2.15 Striscia La Notizia - la voce della complicitenza Quiz -	23.00 Coppa Italia Live Calcio		
0.50 No Sudden Move Film Thriller		23.40 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico		
		2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità		
		2.30 Sport Mediaset Informazione		
		2.45 Camera Café Serie Tv		
Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgNotizie Veneto	6.50 Affari in cantina Arredamento	11.00 L'Aria che Tira Attualità	12.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina	6.50 Alta infedeltà Reality
19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato	8.25 I pionieri dell'oro Doc.	13.30 Tg La7 Informazione	13.55 Sulle tracce dell'assassino Film Azione	11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.05 Studionews Rubrica di informazione	10.15 Operazione N.A.S. Doc.	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	15.40 Colby & Case - In the Key of Love Film Commedia	14.05 Chissà chi è Quiz - Game show
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	12.05 Airport Security: Spagna Documentario	16.40 Taga Focus Attualità	17.25 Coincidenza d'amore Film Commedia	15.10 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu	14.00 Affari al buio - Texas Reality	17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario	19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina	16.10 Storie criminali Doc.
21.15 Giubbe Rosse - Film: western, Usa 1940 di Cecil B. De Mille con Gary Cooper e Paulette Goddard	14.55 A caccia di tesori Arredamento	18.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario	20.30 Uefa Europa League Pre-partita Calcio	18.00 Little Big Italy Cucina
23.00 TgNotizie Padova	15.50 Affari al buio - Texas Reality	18.55 Padre Brown Serie Tv	21.00 Ajax - Besiktas. UEFA Europa League Calcio	19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.25 Film di seconda serata	16.45 La febbre dell'oro Doc.	20.00 Tg La7 Informazione	23.00 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione	20.30 Chissà chi è Quiz - Game show
1.00 TgNotizie Veneto	19.30 Vado a vivere nel bosco Reality	20.35 Otto e mezzo Attualità.		21.30 Only Fun - Comico Show Show
	21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentario	21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli		23.35 Nove Comedy Club Show
	23.15 La febbre dell'oro Doc.	1.00 Tg La7 Informazione		
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
10.45 La grande vallata Serie Tv	9.00 Sveglia Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest Info	17.45 Telefruits - cartoni animati Rubrica	14.45 Tg Friuli in Diretta - R Informazione
11.30 Mattinata con... Rubrica	12.00 Focus Tg	13.30 Film: Totò, Peppino e le fanatiche	18.00 Italtpress Rubrica	16.30 Le Stelle del Friuli Rubrica
12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	15.30 Santo Rosario	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	17.00 A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
13.15 Tg7 Nordest Informazione	16.30 Ginnastica	16.40 Taga Focus Attualità	19.30 Sport FVG - diretta Rubrica	17.30 Pomeriggio Uginese Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica	18.00 Santa Messa	17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario	19.45 Screenshot Rubrica	18.30 Tg Regionale Informazione
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	18.45 Meteo	18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica	20.15 Telegiornale FVG Informazione	19.00 Tg Udine Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	20.40 Gnovis Rubrica	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	19.15 Tg Vicenza	18.30 Tg Regione Informazione	21.00 EconoMy FVG Rubrica	20.00 Tg Regionale Informazione
18.00 Interconnection Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	19.00 Tg Venezia Informazione	22.00 Family salute e benessere Rubrica	20.30 Tg Udine - R Informazione
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	19.30 Tg Treviso Informazione	22.30 Aspettando G02025 Rubrica	23.00 Tg Udine - R Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	21.20 Focus	20.20 Tg Veneto Informazione	23.15 Bekér on tour Rubrica	23.30 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.25 In Tempo	21.00 Film: Padri e figli	23.45 Telegiornale FVG Info	24.00 A Tutto Campo Fvg Rubrica
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano	23.00 Tg Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione		0.30 Tg Friuli in Diretta - R Info
	24.00 Tg Vicenza			
	0.15 In Tempo			



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti invita a essere più dialogante e a mettere maggiore attenzione nella comunicazione, specialmente nei confronti del partner. L'amore ti richiede di essere più minuzioso nel modo di porti, non solo nelle parole che scegli ma anche nella tonalità, nei silenzi, nel modo in cui ti rivolgi a lui. È un bel gioco, a momenti può sembrare quasi un minuetto: trova come renderlo divertente.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ora che Mercurio si è trasferito nella Bilancia, la tua attenzione si sposta a sua volta, inducendoti a osservare accuratamente i diversi ingranaggi che governano il tuo lavoro e a studiare come potresti modificare qualcosa a tuo favore. Sei in una posizione di forza, quindi puoi stabilire con facilità perfino le regole del gioco, o se non altro alcune di esse. La Luna suggerisce di cambiare aria.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione apre per te un periodo fortunato e positivo, nel corso del quale si incrementano le possibilità di successo personale, ma anche professionale, grazie a un clima favorevole che ti consente di mettere in valore i tuoi talenti. Intanto inizia da subito a renderti più disponibile all'amore agli incontri, accogliendoli nella tua vita come un piacevolissimo gioco da condividere.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova configurazione che va delineandosi oggi alimenta un certo nervosismo, facendoti assumere un atteggiamento diverso, quasi sul chi va là. Iniziano a emergere numerose domande, destinate a farti scoprire la possibilità di osservare la vita da diversi punti di vista che non avevi ancora contemplato. Per ridurre la tensione fai qualcosa per il corpo e la salute, la dimensione fisica ti centra.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te questo è un momento di transizione, in cui si tratta di riorganizzarti in funzione del nuovo equilibrio che va definendosi nella realtà circostante. Prova a inserire un po' di movimento nella tua giornata, cambia aria, incontra nuove persone e confrontati con i loro variegati punti di vista. Qualcosa è cambiato anche a livello economico, hai fatto le tue mosse, ora puoi goderti i risultati.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'uscita di Mercurio dal tuo segno contrassegna l'inizio di una nuova tappa, ora per te si tratta di individuare e soprattutto mettere a frutto le potenzialità, individuando soluzioni che puoi adottare in maniera autonoma. Questo ti consentirà di elaborare una maggiore consapevolezza, grazie alla quale anche le tue scelte in materia economica saranno favorite dalla congiuntura. Gioca le tue carte!

IRITAR DATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	83	38	71	3	58	63	55
Cagliari	8	65	53	62	39	49	82	49
Firenze	87	98	22	85	74	71	24	66
Genova	31	121	12	88	56	87	47	72
Milano	10	99	29	54	4	50	24	47
Napoli	74	72	54	65	68	64	71	58
Palermo	8	57	35	55	15	45	19	44
Roma	76	81	18	65	4	55	66	54
Torino	46	53	8	49	70	49	59	45
Venezia	56	93	69	86	90	78	63	74
Nazionale	85	86	65	67	66	61	19	57

WITHUB

UDINESE	3
SALERNITANA	1

UDINESE (3-5-2): Sava 6,5; Abaknwah 5,5 (40' st Palma sv), Bijol 7, Touré 6 (40' st Ebosse sv); Modesto 6,5, Lovric 5,5 (15' st Atta 6,5), Zarraga 6,5, Payero 6 (43' pt Ekkelenkamp 6), Zemura 6,5; Bravo 5,5, Lucca 6,5 (15' st Davis 5,5). **ALL.** Runjaic 6 **SALERNITANA** (4-3-3): Fiorillo 6; Ghiglione 5,5, Ruggeri 6, Velthuis 5, Jaroszynski 5,5; Hrustic 5,5 (10' st Maggiore 5), Soriano 6 (20' st Torregrossa 5), Tello 6; Kallon 5 (30' st Braaf 6), Simy 6,5 (30' st Amatucci 6), Dalmonte 6 (10' st Verde 6). **ALL.** Martiscello 5,5 **Arbitro:** Cosso di Reggio Calabria 5,5. **Reti:** pt. 20' Bijol (U), 25' Simy (S), 43' Lucca (U) su rigore; st. 2' Ekkelenkamp (U). **Note:** espulso al 47' st Maggiore per fallo su Zemura. Ammoniti Velthuis (S), Ruggeri (S), Davis (U), Tello (S), Bijol (U). Spettatori 4940. Angoli: 6-6. Recupero: pt.2'; st.7'

UDINE Missione compiuta. Senza particolari problemi. L'Udinese stende la Salernitana e accede agli ottavi dove, a dicembre, affronterà l'Inter che il calendario della A vuole curiosamente proprio a Udine dopodomani. Nulla da eccepire sul risultato, la superiorità dei bianconeri è stata evidente, ma l'undici di Runjaic si è reso protagonista di una prestazione appena sufficiente, probabilmente perché il tecnico tedesco (come previsto) ha rivoluzionato la squadra dando spazio a chi sinora ne ha avuto poco nonché agli ultimi arrivati, Sava, Touré, Modesto e, relativamente al secondo tempo ad Atta che hanno superato con buona disinvoltura il test. Da qualcuno, però, era lecito attendersi un comportamento migliore, vedi Bravo che ha corso molto, vero, ma quando si è trattato di concludere è venuto meno. Ma è giovane, è un debuttante in A, gli va dato il tempo necessario per crescere, per assimilare il credo di Runjaic. Dalla Salernitana, forse, era lecito attendersi una gara più intensa, più solida, nulla di ciò e i campani hanno sbagliato oltre il lecito favorendo i friulani che il tecnico tedesco ha impostato con il 3-5-2 che, probabilmente sarà il canovaccio tattico con cui i bianconeri affronteranno l'Inter sabato. E proprio in vista dell'anticipo con i nerazzurri sono stati tenuti a riposo i vari Karlstrom e Thauvin, i due perni della squa-



MERCATO

Szczesny non lascia più
È pronto a dire sì
al Barça in emergenza

Wojciech Szczęsny, il portiere ex Juve e Roma che un mese fa aveva annunciato l'addio al calcio, potrebbe clamorosamente tornare subito tra i pali. Il grave infortunio di Ter Stegen - stagione finita - gli ha spalancato la porta del Barcellona: «Sarebbe

irrispettoso se non considerassi questa opportunità. Rispetto molto la storia del Barça, è uno dei migliori club del mondo» ha detto il polacco. Il 34enne portiere avrebbe già detto sì ai catalani e oggi potrebbe già sottoporsi alle visite mediche e firmare.



Giovedì 26 Settembre 2024
www.gazzettino.it

L'UDINESE SI RIALZA E ORA SFIDA L'INTER

►Coppa Italia: i friulani battono la Salernitana ed escono tra gli applausi, riscattando il ko dell'Olimpico. Agli ottavi con i nerazzurri, avversari anche sabato in campionato



RISCATTO Jaka Bijol segna il primo gol dell'Udinese: cancellate le ultime due prestazioni negative

dra assieme a Bijol, che invece è sceso regolarmente in campo riscattando con gli interessi le precedenti due gare con Parma e Roma in cui si era reso protagonista di tre marchiani errori sfruttati dall'avversario. Il primo tempo è stato caratterizzato da tre reti due delle quali frutto di errori difensivi, ma l'Udinese ha meritato di andare al riposo in vantaggio 2-1. I bianconeri hanno iniziato con cadenze lente favorendo la Salernitana

Le altre partite

Derby di Genova, passa la Samp ai rigori

Il secondo giorno dei sedicesimi di Coppa Italia inizia con gli scontri a Genova tra gli ultras del Genoa e della Samp. Diversi i disordini anche con le forze dell'ordine già in mattinata. Al Ferraris finisce 1-1

(Pinamonti al 9', Borini all'83'). Ai rigori passa la Samp (5-6) e sfida la Roma. Vince il Cesena che in casa del Pisa 0-1. I bianconeri agli ottavi con l'Atalanta. Oggi Monza-Brescia ore 18.30, Napoli-Palermo ore 21.

(pericolosa in due occasioni) poi si sono svegliati dal quarto d'ora con Lovric, Zarraga e Payero tra più attivi. E al 20' su azione da calcio d'angolo battuto lungo da Lovric, Bravo prova il tiro, respinto da Ruggeri: al limite riprende Bijol che, fortunato in un rimpallo, trova l'angolino alla destra di Fiorillo. Ma 5' dopo i campani pareggiano: Abankwah invece di respingere lungo, effettua un pericoloso passaggio a Lovric appostato di poco fuori area, lo sloveno stoppa male e Hrustic serve subito Simy smarcato a centro area: il nigeriano di piatto destro trafigge Sava.

RIGORE

Al 42' l'Udinese si riporta in vantaggio: Fiorillo serve in area Velthuis che si allunga troppo il pallone e si fa anticipare da Payero che viene colpito alla caviglia destra (sarà trasportato poco dopo in barella negli spogliatoi). Cosso in un primo tempo, non interviene, poi è richiamato dal Var, rivede l'azione e concede il rigore ai friulani trasformato da Lucca. Nel secondo tempo dopo 2' l'Udinese fa tris con la difesa salernitana imbambolata quando Zarraga pesca in area Modesto sul cui cross Ekkelenkamp fa centro. L'Udinese a questo punto evita di pigiare sull'acceleratore anche perché la Salernitana non sembra in grado di nuocere, ma al 39' Ekkelenkamp interviene in ritardo su Maggiore in area. Rigore. Ma Torregrossa si fa parare il tiro telefonato anticipando di fatto i tre fischi dell'arbitro per sancire il definitivo 3-1 per l'Udinese che esce tra gli applausi.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa League Dinamo Kiev travolta dalla Lazio

DINAMO KIEV	0
LAZIO	3

DINAMO KIEV (4-3-3): Bushchan 6,5; Tynchyk 5,5, Ceballos 5 (18' pt Bilovar 4), Mykhavko 4, Dubinchak 5; Pikhlonok 6 (39' st Andriyevskiy), Brazhko 6, Shaparenko 5,5 (19' st Braharu 4); Yarmolenko 5,5 (19' st Rubchynskiy 5,5), Vanat 5,5, Kabayev 6 (39' st Guerrero ng). **ALL.** Shovkovsky 5 **LAZIO** (4-2-3-1): Provedel 7; Marusic 6, Patric 6,5 (11' st Gila 6), Romagnoli 6,5, Pellegrini 6,5; Rovella 7, Vecino 6,5; Tchouanna 6,5 (11' st Isaksen 6), Dele-Bashiru 7 (33' st Noslin 4), Pedro 7 (22' st Zaccagni 6); Dia 7,5 (22' st Castellanos 6). In panchina: Mandas, Furlanetto, Lazzari, Tavares, Guendouzi. **ALL.** Baroni 7 **Arbitro:** Sidiropoulos 6,5 **Reti:** 4' pt Dia, 33' pt Dele-Bashiru, 35' pt Dia **Note:** angoli: 3-3; ammoniti: Dubinchak, Mykhavko, Romagnoli; espulsi: Braharu e Noslin; spettatori: 7.751.

AMBURGO In Europa League parte sul velluto la Lazio, che ad Amburgo con la Dinamo Kiev chiude la partita nel primo tempo. La partita si sblocca dopo 4' con Dia. Il raddoppio arriva al 33' con un superbo tiro all'incrocio di Dele-Bashiru imbeccato da Vecino. Gli ucraini accusano il colpo e dopo due minuti incassano la terza rete: la firma ancora Dia, di testa, su passaggio di Dele-Bashiru. Ma nel finale di tempo Provedel deve salvare prima su Brazhko e poi su Yarmolenko. Nella ripresa palo di Pedro e nuova prodezza di Provedel su Brazhko. Al 72' rosso a Braharu per un colpo a Zaccagni, ma all'82' torna la parità numerica per l'espulsione a Noslin (fallo su Dubinchak). Stasera alle 21 tocca alla Roma, all'Olimpico contro l'Athletic Bilbao.

te Gravina per ottenere di nuovo l'assegnazione dopo Milano. Anche perché la Figc propone il cambio con la Capitale, un po' per convenzione, ma soprattutto per la mancanza di effettive alternative ovvero altri impianti idonei nel suolo italiano. Ed è qui che entra in ballo un altro tema delicatissimo. La Uefa infatti tiene sotto osservazione l'Italia anche in vista degli Europei del 2032 per cui Milano, in teoria, resta un punto fermo. «Quanto successo con San Siro fa riflettere in vista degli Europei. Penso che siamo dei fenomeni a perdere tempo inizialmente per poi fare delle cose spaventose per recuperarlo - ha detto il presidente del Coni Malagò - e mi auguro che una volta tanto si possano pianificare le cose in anticipo, come succede nelle altri parti del mondo».

Alberto Abbate
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

L'Italia sogna ancora la finale Champions 2027, stavolta all'Olimpico, ma ora bisogna sperare che la Uefa non si metta di traverso, dopo quanto accaduto a Milano. La bocciatura veniva già data per scontata lo scorso 29 agosto, ma è ufficiale dopo il comunicato inequivocabile del comitato esecutivo di martedì pomeriggio: «Poiché il Comune di Milano non poteva garantire che lo stadio di San Siro non sarebbe stato interessato da lavori di ristrutturazione nel periodo della finale della Uefa Champions League del 2027, è stato deciso di non assegnare la finale a Milano e di riaprire la procedura di gara per designare una sede idonea, con decisione prevista per maggio/giugno». L'ipotesi di avviare il restyling della Scala del calcio

Finale Champions 2027, la Figc candida Roma dopo il no a Milano

– sfumata lo scorso 13 settembre per il secco "no" di Milan e Inter al Comune sul progetto presentato da Webuild – è bastata all'Uefa per stoppare l'assegnazione della finale del 2027 a San Siro. La Figc ora è pronta candidare l'Olimpico per non perdere lo slot italiano, ma sarà tutt'altro che semplice ottenere l'ok. Adesso

IN CAMPO GRAVINA, C'È LA DISPONIBILITÀ DI SPORT E SALUTE MA È NECESSARIO RICOMINCIARE DA CAPO E CONVINCRE L'UEFA



ROMA 2009 Leo Messi e Andres Iniesta alzano la Champions League allo stadio Olimpico dopo la finale vinta 2-0 sul Manchester United

infatti è stato riaperto per tutte le federazioni sportive il Pid (controllo proporzionale, integrale e derivativo) e quindi non c'è più la priorità data al calcio nostrano. Il Campidoglio ha dato immediata disponibilità; Sport e Salute – in attesa di essere chiamata dalla Federazione – fa sapere di avere già un progetto che soddisfa tutti i requisiti Uefa per ospitare l'evento, non essendo tra l'altro il primo dell'ultimo ventennio: nel 2009 l'Olimpico ospitò l'ultimo atto Champions Barcellona-United.

ANSIA EUROPEI

Servirà un intenso lavoro politico e diplomatico del presiden-

VELA

Oggi è una giornata molto particolare per il team di Luna Rossa Prada Pirelli. Non solo inizia la finale della Louis Vuitton Cup tra Luna Rossa e Ineos Britannia per conquistare il diritto di andare a sfidare il Defender Emirates Team New Zealand. Questa mattina, alle 12.20, c'è anche la finalissima della Unicredit Youth America's Cup che vede contrapposte le new generation under 25 di Luna Rossa e di American Magic sugli AC 40. I fratelli minori degli AC 75, in grado di raggiungere anche loro alte velocità: 30 nodi di bolina, 40 di poppa. Luna Rossa Jr è condotta dai timonieri Marco Gradoni e Gigi Ugolini che insieme ai trimmer Federico Colaninno e Rocco Falcone hanno impressionato nelle fasi precedenti, battendo gli altri 12 team e chiudendo in testa con 11 punti di vantaggio sugli americani condotti da Harry Melges. Non uno sconosciuto. Harry appartiene alla dinastia velica dei Melges così come quel Buddy Melges che al timone di America Cupbed duellò contro il Moro di Venezia portato da Paul Cayard a

È IN GIOCO ANCHE IL FUTURO DELL'EVENTO CHE BRITANNICI E KIWIS VORREBBERO RENDERE PIÙ FREQUENTE A FINI COMMERCIALI

San Diego nel 1992. Un'era geologica fa. L'inizio di una rivalità che è probabile ritroveremo nelle America's Cup a venire. Nelle regate corse nei giorni scorsi i giovani della Luna hanno dimostrato determinazione e grande capacità. Oggi tutto si decide in un unico match, vittoria o sconfitta, e sicuramente sarà spettacolo.

METEOROLOGI

L'appuntamento per l'inizio del primo match tra Luna Rossa e Ineos Britannia è poco dopo, alle 14, il programma prevede due regate e i meteorologi dei due team sono al lavoro. L'imprevedibile campo di regata di Barcellona per oggi sem-

LA SFIDA ITALIANA
Luna Rossa Prada Pirelli nelle acque di Barcellona



SKIPPER ITALIANO Max Sirena

I duellanti

Luna Rossa Prada Pirelli

Club: Circolo Vela Sicilia | **Main Sponsor:** Prada Group, leader globale del lusso made in Italy | **Presidente:** Patrizio Bertelli | **Team Director & Skipper:** Max Sirena | **Design Team Coordinator:** Horatio Nicolas Carabelli | **Timonieri:** Jimmy Spithill, Checco Bruni

Sfide per l'America's Cup: 6
Vittorie Selezioni Challenger: Louis Vuitton Cup 2000, Prada Cup 2021



Formula e date: vince la coppa chi conquista per primo 7 regate. Oggi: race 1 e 2. Domani: race 3 e 4. Domenica: race 5 e 6. 1 ottobre: race 7 e 8. 2 ottobre: race 9 e 10. 4 ottobre: race 11 e 12. 5 ottobre: race 13.

37th AMERICA'S CUP BARCELONA

INEOS Britannia

Club: Royal Yacht Squadron | **Main Sponsor:** INEOS, global chemical company | **Presidente:** Sir Jim Ratcliffe | **CEO:** Sir Ben Ainslie | **Chief Designer:** Martin Fisher (con Luna Rossa nelle precedenti 2 sfide) | **Timonieri:** Ben Ainslie e Dylan Fletcher

Sfide per l'America's Cup guidate da Ben Ainslie: 3
Vittorie Selezioni Challenger: nessuna



TIMONIERE INGLESE Ben Ainslie

LUNA ROSSA-INEOS SFIDA TOTALE

► Alle 14 a Barcellona scatta la finale della Louis Vuitton Cup che designerà lo sfidante di New Zealand: bisogna vincere sette regate. Bruni ai tifosi: «Sosteneteci, vinciamo insieme»

bra riservare libeccio sui 15/17 nodi con raffiche a 20 (il limite da regolamento è tra 6.5 e 21 nodi) e onde di oltre un metro. Condizioni che sulla carta potrebbero essere più favorevoli per gli inglesi. La finale si corre al meglio di 13 prove al ritmo di due al giorno, con intervalli domani, lunedì e giovedì prossimi, fino a quando uno dei due avrà raggiunto 7 vittorie. Il ritorno che dal 1983 si sente ripetere in ogni edizione della Coppa recita che prima di arrivare a combattere per l'America's Cup devi vincere la Louis Vuitton Cup (tranne che nel 2021 a Auckland, quando il trofeo in palio per il vincitore tra i challenger è stato la Prada Cup). Questa volta la posta in gioco è però più alta. Non si tratta solo di un confronto tra mondi velici, quello anglosassone e non, ma di impostazione del futuro dell'

evento America's Cup, che secondo le dichiarazioni d'intenti emergerà, i kiwis e i britannici, anche per ragioni commerciali, vorrebbero trasformare in qualcosa di diverso, che ne diluirebbe l'epica unicità, con edizioni da correre ad intervalli di tempo limitati. I timonieri di Luna Rossa Jimmy Spithill e Checco Bruni, i trimmer Andrea Tesei e Umberto Molineris, la batteria di cyclo, sono pronti. Luna Rossa ha concluso le messe a punto evolutive a barca e vele di cui il Team Director & Skipper Max Sirena aveva parlato a conclusione delle semifinali. Ieri dopo la conferenza stampa pre finale alla quale hanno parteci-

pato con i timonieri italiani, quelli di Ineos Britannia Ben Ainslie e Checco Bruni, Luna Rossa è uscita in mare per le ultime verifiche. E' "saltato" invece per un gentleman agreement tra Ineos Britannia e Luna Rossa l'allenamento comune a tre promosso dai kiwis e avallato dal Comitato di Regata presieduto da Iain Murray. Una mossa, quella neozelandese, che denoterebbe nervosismo, visto che in questa edizione, contrariamente a quella del 2021, Emirates Team New Zealand non è apparsa distante come performance da Ineos Britannia e Luna Rossa, barche a loro volta con prestazioni molto simili.

COMBATTUTA

A Auckland la finale tra Luna Rossa e Ineos Britannia finì 7 a 1 per gli italiani con Ineos che appariva decisamente inferiore a Luna Rossa. Oggi non è così. Questa finale sarà estremamente combattuta. Una lotta feroce, nella quale il fattore umano avrà grande rilevanza. Oltre a lavorare su barca e meteo, infatti alle rispettive basi si sono studiati a fondo i punti

IL TEAM ITALIANO NELLA MATTINATA CONTENDERÀ ANCHE LA FINALISSIMA DELLA YOUTH CUP AD AMERICAN MAGIC

di forza e di debolezza degli avversari. L'aggressività è la cifra di Ben Ainslie, un timoniere mostro di bravura, carico di medaglie olimpiche che ha trovato in Dylan Fletcher, anche lui oro olimpico, un co-timoniere ideale. Aggressività che può però diventare punto di debolezza se contrattaccato. Jimmy e Checco lo sanno bene. Così come sanno quanto sia grande il sogno degli italiani, i fans più presenti a Barcellona, ai quali Bruni lancia il suo appello: «Continuate a sostenerci, abbiamo bisogno del vostro supporto e di sentirvi vicini. Dobbiamo vincere insieme»

Francesca Lodigiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA INGLESE

Lo scafo di Ineos Britannia: la sfida è partita nel 2012

A Pechino Sinner trova Jarry «Fin qui una grande stagione Ma voglio Atp Finals e Davis»

TENNIS

Un anno dopo, la vita è completamente diversa per Jannik Sinner, al torneo di Pechino, alla vigilia dell'esordio di stamattina contro Jarry. Un anno dopo, il 23enne altoatesino non è quello con le orecchie basse e i mille dubbi di chi aveva perso per l'ennesima volta al quinto set di uno Slam (al quarto turno degli US Open) contro uno dei più potenti, Sascha Zverev. Oggi, è il venerato, corteggiatissimo ed inviatissimo campione di due Majors stagionali, a New York, dopo quello di gennaio a Melbourne, ha scalato la classifica dal numero 6 all'1 (dal 10 giugno), rovesciando gli equilibri contro

i top 10, lanciando la formidabile volata proprio dalla capitale cinese. Lì infilò Alcaraz in semifinale e soprattutto Medvedev sotto il traguardo, peraltro per la prima volta dopo 6 ko consecutivi contro il Kraken russo; lì creò il trampolino dei successivi successi, vincendo Vienna battendo ancora in finale Medvedev, ed arrivando in finale al Masters di Torino, scarico di nervi e

È IL TORNEO DA DOVE UN ANNO FA INIZIO LA SUA SCALATA JANNIK HA RITROVATO IL SORRISO CON PANICHI E BADIO

di fisico contro Djokovic, dopo averlo superato per la prima volta però nei round robin dopo 3 sconfitte di fila; lì prese coraggio per superare subito dopo, sia in singolare che in doppio, re Nole I di Serbia negandogli la coppa Davis e riportandola in Italia dopo 47 anni; lì ha preso la spinta per firmare questo straordinario 2024: 6 titoli in 6 finali, 55 partite vinte e 5 perse (23-2 Slam, 22-3 Masters 1000).

Come conferma a Sky: «Qui un anno fa ho cambiato marcia, iniziando a giocare molto bene e chiudendo un 2023 fantastico».

SORRISI

Le immagini che arrivano da Pechino di Jannik riflettono il suo momento magico: nemmeno i



IN CAMPO Sinner sfida Jarry nel terzo match del programma che inizia alle 5 italiane

cerca di convincerlo a spingere i colpi più di tronco che di gambe, magari per non sollecitare troppo la famosa anca destra.

SPRINT FINALE

Alla vigilia del match con Jarry, col quale ha perso l'unico precedente nel 2019 sull'erba di 's-Hertogenbosch, Sinner racconta: «Sto cercando il giusto feeling in allenamento ma sono pronto a scendere in campo. Questa stagione è stata fantastica, con tante vittorie e tanti match giocati. Sono felice ma non è ancora finita, ci sono ancora tanti tornei importanti. Le Atp Finals sono uno dei miei obiettivi, e poi penso già alla coppa Davis».

BERRETTINI

Intanto nel "500" parallelo in Asia, a Tokyo, Matteo Berrettini parte alla grande col 6-3 6-4 contro Van De Zandschulp: secondo turno col vincente di Fritz-Fils.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Ganna va ancora a medaglia: bronzo con la staffetta mista ai Mondiali

La squadra azzurra ha conquistato il bronzo nella staffetta mista dei Mondiali di Zurigo. Il team maschile, composto da Ganna, Affini e Cattaneo, insieme a quello femminile, con Longo Borghini, Realini e Paladin, ha completato i 53 km in 1h13', a 8" dall'Australia, vincitrice, e meno di un secondo dalla Germania, seconda. L'Italia era seconda dopo la prova degli uomini, poi le azzurre hanno perso leggermente terreno nei chilometri finali, chiudendo a soli 85 centesimi dall'argento. Oggi il mondiale prosegue con le gare in linea Juniores, donne al mattino e uomini il pomeriggio.

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La crisi del settore

La politica sull'auto elettrica è il frutto di una generale ubriacatura "green". Anche della Commissione Ue

Roberto Papetti

Caro direttore, dopo il boom iniziale della vendita di auto elettriche, il comparto ha fatto flop e registra un calo delle vendite del 40%. La gente s'è resa conto che non sarà l'elettrico a fermare l'inquinamento; inquinano come le termiche senza contare il futuro smaltimento delle batterie. Inoltre c'è da porsi una domanda. Dalla data per il passaggio all'elettrico decisa dall'UE (ma probabilmente anche prima) con che cosa i governi, sostituiranno le mancate entrate dovute alle accise e tasse varie, che ora introitano, sulla vendita dei carburanti? (Più del 50%

sul costo finale)? Risposta facile: con una supertassa sul possesso di un'auto elettrica.

Gerardo

Caro lettore, la politica sull'auto elettrica è il frutto dell'ubriacatura green di cui in molti, compresa la Commissione Ue, sono stati vittime, consapevolmente o meno. Non si tratta di demonizzare nulla, ma di comprendere, realisticamente, che nel breve medio termine è impossibile che le auto elettriche sostituiscano quelle a combustione. E che la scelta di cancellare dal 2035,

come ha deciso l'Europa, le vetture a combustione non è solo un'idiozia, ma una scelta che può avere gravi conseguenze (in realtà le sta già avendo) economiche e sociali. Non è un caso che anche dal mondo ambientalista tedesco, molto influente, si stiano levando alcuni dubbi su questa scelta. Del resto gli ostacoli e le criticità sono evidenti a chiunque non sia annebbiato dall'ideologia. A parte i problemi di prezzo (le auto elettriche continuano a costare sensibilmente di più di quelle tradizionali) e di praticità (i tempi di ricarica alle colonnine), resta irrisolto il

problema della capacità della rete elettrica di sostenere il consumo di energia da parte di milioni di autovetture. E quello della stessa energia consumata dalle auto elettriche che, venendo ancora prodotta in gran parte attraverso gli idrocarburi, è essa stessa una primaria causa di inquinamento. È del tutto evidente che serva quindi un'inversione di rotta. La data del 2035 e le tappe per raggiungerla vanno ripensate. E va fatto rapidamente prima che sia troppo tardi. La chiusura dello stabilimenti della Volkswagen, il primo nella storia, è un segnale d'allarme chiaro. Speriamo sia colto.

L'omicida Turetta

Ragazze non dovete sottovalutare i segnali

L'orrendo omicidio commesso con lucida determinazione dal Turretta nei confronti di Giulia ci ha messo di fronte a una tale incredulità da non sembrare possibile potesse verificarsi un evento del genere; un giovane ragazzo che sopprime in quel modo la persona che diceva di amare e che non avrebbe potuto vivere senza di lei. Questo terribile dramma oltre a Giulia ha devastato la cerchia intima familiare e non solo. Mi sono tenuto distante da commenti che umanamente esprimiamo in questi casi nell'incontrare amici e conoscenti. Una frase che si ripeteva nei dialoghi mi ha colpito: «come può una mente umana organizzare una simile cosa?» La mia domanda con questo scritto sta proprio in quella frase; dall'arresto del Turretta non ho mai sentito parlare di "perizia psichiatrica" all'omicida e anche ora al processo la difesa non l'ha richiesta, perizia che davo per scontata o d'ufficio!

Durante il clamore mediatico e sociale che aveva suscitato il "fatto" sembrava passare il messaggio che tutti i maschi per indole fossero dei violenti. Nella sfera degli affetti amorosi sarebbe utile capire le probabilità che una persona sana di mente possa commettere un atto come questo. O se invece possa essere associato ad una mente instabile, o altro. Da padre esprimo questo concetto perché sarebbe utile a tutte le donne in modo particolare alle giovanissime, di poter vivere in serenità gli innamoramenti, ma "attente" a non sottovalutare segnali che a volte si possono percepire, affrontando da subito i dubbi con l'aiuto dei familiari o persone di fiducia.

Giuseppe Ave
Torre di Mosto (VE)

Delitti orribili in serie

Effetto della negazione

di ogni limite

Crimini sempre più efferati vengono compiuti ultimamente. Giovane donna che partorisce da sola e uccide subito i suoi due neonati, giovane che stermina la sua famiglia a causa di un suo disagio interiore, giovane che uccide senza un motivo ma solo per il desiderio di uccidere, figlio che uccide la madre affetta da demenza solo perché ripeteva le parole, madre che uccide il figlio quindicenne, ecc. Omicidi inimmaginabili solo qualche decennio fa. Terribili. La società ne è sconvolta. Occorre allora chiedersi il perché di tutto ciò, perché si sia giunti a tanto, lasciando che l'istinto e non la ragione sia guida alla mente e alla mano nell'atto mortale. La negazione di ogni limite in favore di una libertà totale e senza

consapevolezza pare essere la causa che fa balzare in primo piano il proprio istinto su tutto e su tutti e che è fatale alle menti più fragili e immature. È molto difficile il controllo se non ci sono limiti! Ma è proprio nei limiti, primariamente il reciproco rispetto dell'altro, che ci si ritrova. Sono i limiti che ci mettono di fronte al fondamentale principio di realtà. È dai limiti, propri e altrui, che inizia ogni cammino e miglioramento. I limiti sono un inizio, una risorsa, una forza, non un impedimento, e neppure una vergogna o un segno di incapacità. I limiti definiscono, aiutano a fare il punto di una situazione. La società non riesce a individuare e a difendere dei limiti per proteggersi. Nessuno più riesce a farlo. Limiti fluidi passibili di cambiamento che sono ora demandati al singolo individuo. Perciò è necessaria una maggiore consapevolezza in ognuno!

La vignetta



Amelia Vianello

Scalata tedesca di Unicredit

Lo "strabismo" nella Ue di Francia e Germania

È di questi giorni l'intervento del Cancelliere tedesco Scholz teso a bloccare l'operazione assolutamente trasparente e non ostile di Unicredit che tendeva ad aumentare al 29% la propria quota azionaria in Commerzbank dal 21% già in sue mani. A suo tempo Macron intervenne per bloccare un importante accordo finanziario e commerciale di Fincantieri di Monfalcone con i Cantieri Navali di St. Nazaire in Francia. Sia aziende tedesche che francesi da diversi anni hanno concluso acquisizioni di società italiane di primo livello come previsto tra Paesi europei allineati al libero mercato. L'asse franco-tedesco da anni sta facendo la voce grossa in Europa per indirizzarla secondo linee programmatiche condivise da tutti i Paesi europei. Rivendicano il diritto di apertura di mercato in casa d'altri, ma non in casa loro. Non ci siamo!

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

La pagina su padre Ernetti

Il cronovisore di don Bortoluzzi

Ho letto con particolare interesse la pagina dedicata a padre Ernetti. Don Guido Bortoluzzi, sacerdote d'Alpago e compagno di seminario di papa Luciani, ebbe importanti rivelazioni "filmiche" sulla genesi biblica. Vien da pensare a un utilizzo del cronovisore. È stato a suo tempo pubblicato del materiale sull'argomento. L'anno scorso sono stato edotto sul tema da un padre francescano di Mestre, Ludovico Secco, studioso delle rivelazioni del Bortoluzzi. Potrebbe essere uno spunto utile per approfondire e decifrare meglio la questione.

Paolo Fiorindo
Torre di Mosto



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Ripartiamo dall’identità e dai valori dell’Occidente

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) difficoltà o decadenza soffre l'Occidente e quale potrà essere il percorso di risalita. Perché guai a credere nel catastrofismo da cultura woke, per cui noi siamo i peggiori e tutto il male che abbiamo storicamente fatto (male? Dare progresso al mondo, come il mondo non può che riconoscerci, è stato un male?) e attenzione a non cedere al dilagante senso di colpevolizzazione che ci infliggiamo e non ci meritiamo del tutto. Un Occidente del disarmo di energie mentali e del non orgoglio in se stesso è l'Occidente che si condanna a venire surclassato nell'epoca del multipolarismo e della crescita economica e geopolitica dell'Oriente. Se l'Occidente ha avuto la sua centralità nella storia, e può averla anche nella contemporaneità, è perché ha agito sulla base della forza del sapere e del pensiero, prima ancora che su quella delle armi. E allora, i valori della libertà e dell'assoluto rispetto laico dei diritti delle persone, i principi della democrazia, la cultura dell'accoglienza ma nella legge come occasione di rafforzamento demografico, economico, intellettuale, l'idea di un Occidente che si spende (per se stesso e per gli altri) e non si espande, che si pone in posizione cooperativa e insieme sanamente competitiva con il resto del pianeta: ecco le prerogative che possono diventare il cuore nuovo di una civiltà antichissima che ha tutte le ragioni di credere in se stessa. L'Occidente dato tante volte per

morto ha insomma la possibilità di dire a tutti che questa notizia del trapasso è molto ma molto prematura. C'è l'esigenza di una spinta alla riscoperta del lavoro, rivolta alle nuove generazioni che non sempre hanno la consapevolezza dei sacrifici fatti da chi li ha preceduti per creare il mondo in cui essi vivono. Non è detto che il destino di questa parte del mondo sia al capolinea, anche se l'Occidente è detestato in gran parte del resto del mondo ma proprio questo deve darci un doping di rimotivazione e di miglioramento, e non è affatto da escludere - vogliamo esagerare! - che possano crearsi le condizioni di un altro rilancio come quelli che accaddero nel Rinascimento, nella Rivoluzione industriale, dopo la seconda guerra mondiale e in parte dopo la caduta del Muro. Serve più industria, più produttività, più senso della competitività, per riaffermarsi? Certo. E occorre la coscienza di quanto soprattutto nei servizi, in certi comparti tecnologici, nella connettività, nel campo delle infrastrutture, nell'alta specializzazione scientifica per esempio nel settore medico e farmacologico, nell'istruzione super-qualificata, nella scienza applicata ci sia larga parte del nostro futuro e vadano valorizzati con più convinzione questi ambiti. È essenziale la questione scolastica. La ricostruzione storica della nostra forza soffre, fin dai primi insegnamenti, di uno strabismo o di un terzomondismo di ritorno per cui tutto va ridotto a un dover chiedere

scusa per il colonialismo, per la distruzione delle altre civiltà, per i disastri ecologici e via dicendo. Non che sia tutto falso. Ma perché passare da un eccesso - la presunzione di superiorità inattaccabile ed eterna - a un eccesso di auto-denigrazione? Riappropriarsi del valore di ciò che siamo stati e che siamo è una chiave di svolta. E un Occidente più consapevole culturalmente e più forte economicamente è anche quello che può meglio svolgere quel ruolo di mediazione che gli è connaturato, nonostante la crisi del multilateralismo e dell'Onu. Un ruolo che serve a ridimensionare i fondamentalismi religiosi, gli autoritarismi, i terrorismi che si nutrono di odio anti-occidentale. Nel discorso a New York anche Meloni ha mostrato questo tipo di sensibilità: «Dobbiamo soprattutto cercare la risposta ai problemi del futuro avendo fiducia nei nostri valori, che sono una sintesi nata dall'incontro tra la filosofia greca, il diritto romano e l'umanesimo cristiano». Si tratta dunque - altro che cancel culture! - di riconoscere in maniera tranquilla il nostro modello come un insieme di principi in cui la persona è centrale, gli uomini e le donne sono uguali e liberi, lo Stato è laico e basato sui diritti di libertà sia civili sia personali e perciò democratico. Non tutti hanno questo sistema, ma questo è il nostro ubi consistam. E non c'è disordine mondiale, o pessimismo su noi stessi cioè carenza di autostima, che possa vincere sul senso d'identità inteso, appunto, alla maniera occidentale. Come un giusto mix tra la coscienza della propria forza e la mediazione con le culture, con le ragioni e con i bisogni degli altri. Tranne quando questi si trasformano in pogrom, come è stato il 7 ottobre, o diventano pretesti per scatenare guerre di qua e di là mentre l'Occidente che dovrebbe regolare invece annaspa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

La “pericolosa” Meloni ora fa scuola all’estero

Raffaele Speranzon*

Per capire come l'Italia ed il suo governo sono percepiti all'estero basta sfogliare i quotidiani oltre confine. Quelli britannici, ad esempio, dopo aver riportato gli elogi del Primo Ministro laburista Keir Starmer a Giorgia Meloni, tornano sulla figura del nostro Presidente del Consiglio, premiandone la capacità e la pragmaticità. Il Guardian, che l'8 settembre 2022, poco prima delle elezioni politiche italiane, pubblicava un articolo nel quale Fratelli d'Italia veniva bollato come partito "post-fascista" e Giorgia Meloni criticata per la mancanza di esperienza e credibilità rispetto a Mario Draghi, a due anni di distanza ha cambiato completamente toni e contenuti. È evaporato il “pericolo fascismo”, che interessa solo alla sinistra e a certa stampa italiana, e si riconoscono al nostro Presidente del Consiglio, tra le altre cose, importanti risultati di governo, come la riduzione della disoccupazione ed il crollo del numero degli sbarchi. E proprio su questo tema il quotidiano britannico afferma che Giorgia Meloni «è riuscita a spostare l'UE verso le proprie posizioni sull'immigrazione» e che, grazie al suo lavoro, è riuscita a lasciarsi alle

spalle la «classificazione di neo-fascista in cui i suoi critici avevano tentato di confinarla». Nel caso dell'immigrazione vengono citati i risultati record del Governo: -62% di sbarchi nei primi 7 mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il Guardian tira anche una sassata a Roberto Saviano ricordando le sue spaventose (oggi chiunque definirebbe ridicole) dichiarazioni alla fine del 2022, quando lo scrittore disse che «Giorgia Meloni è un pericolo per l'Italia e il resto d'Europa», sostenendo, in risposta, che «in due anni Giorgia Meloni ha sorpreso molte persone grazie al suo pragmatismo politico ed alla sua abilità». Al nostro Presidente del Consiglio viene riconosciuta una leadership innata, capace di riportare l'Italia in primo piano, seguendo il faro dell'interesse nazionale. I successi dell'Italia sono ben descritti dai numeri: l'occupazione è a livelli record, con oltre 24 milioni di occupati e un tasso di occupazione al 62,3%, il più alto di sempre, mentre il tasso di disoccupazione scende dall'8,1% del 2022 al 6,5% di oggi, il dato più basso da marzo 2008, grazie anche all'abolizione del reddito di cittadinanza; anche il tasso di occupazione femminile raggiunge il

valore più alto di sempre, mentre la disoccupazione giovanile è ai minimi. Il Pil cresce più delle stime e più della media europea, le famiglie a rischio di povertà sono calate, aumenta la fiducia nell'Italia e conseguentemente anche la quota di debito pubblico detenuto dai cittadini italiani, il saldo commerciale cresce facendo dell'Italia la quinta economia al mondo per export, scavalcando colossi come il Giappone, aumentano considerevolmente le entrate tributarie, mettendo in luce il fallimento delle politiche della sinistra, fatte di tasse, persecuzione fiscale nei confronti dei lavoratori e noncuranza della grande evasione fiscale. Altra clamorosa vittoria per Giorgia Meloni e per l'Italia è la designazione di Raffaele Fitto a Vicepresidente esecutivo della Commissione Europea. Anche in questo caso sono stati smentiti tutti coloro che profetizzavano la marginalizzazione dell'Italia dal consesso europeo dopo il voto contrario di Fratelli d'Italia alla conferma di Ursula von der Leyen come Presidente della Commissione. Il ruolo assunto da Raffaele Fitto, al contrario, eleva la posizione dell'Italia che passa dall'aver un semplice commissario, come nel mandato precedente, a un vicepresidente esecutivo. Ennesima dimostrazione del fatto che, grazie al Governo Meloni, l'Italia sta tornando ad avere un ruolo di primissimo piano a livello europeo e internazionale. C'è ancora qualcuno che ha la faccia tosta, coprendosi di ridicolo, di parlare di isolamento internazionale dell'Italia senza temere di essere spernacchiato?

*Senatore FdI

Le idee

Se il Paese può tagliare i tentacoli della mafia

Massimo Martinelli

Era il peggior degli incubi per la nostra economia, per il governo, per il Paese che rialzava la testa dopo la pandemia: l'ombra della mafia sugli appalti del Pnrr. L'allarme era arrivato da alcune procure, da alcuni partiti, da alcuni intellettuali. E anche da certi paesi Ue che hanno sempre visto l'Italia come un luogo fortunato per il clima, il mare e la storia, ma ineluttabilmente assediato dall'illegalità. E mentre ancora si calcolavano i cantieri che sarebbero partiti con i fondi del Recovery plan, i timori si sono estesi al Giubileo. Perché anche le celebrazioni che inizieranno il 24 dicembre con l'apertura della Porta Santa hanno dirottato a Roma (e non solo) un fiume di denaro per l'avviamento di decine di cantieri, piccoli e grandi. E pure in questo caso è apparso scontato a molti addetti ai lavori che le mafie avessero messo le mani su quei lavori. La narrazione è andata avanti per mesi con inchieste giornalistiche, convegni, interventi politici, relazioni di associazioni legalitarie. Fino all'altroieri, quando ad un convegno organizzato dalla Camera di Commercio il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, ha parlato di numeri: «A Roma e nel Lazio, abbiamo fatto finora 17 ispezioni nei cantieri del Pnrr, del Giubileo e di altre opere strategiche. In nessun caso sono emersi collegamenti con esponenti della criminalità di tipo mafioso». Una frase che nessun giornale ha riportato e che alcuni degli astanti hanno fatto finta di non sentire, perché smontava le loro ricostruzioni catastrofiche sulla mafia nella Capitale. Il dato è stato confermato poi dal viceprefetto Maria Paola Suppa, che ha coordinato tutte le 17 ispezioni del Gruppo Interforze Antimafia affiancata da agenti della Dia, della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza: «Nessuna infiltrazione mafiosa in tutti i cantieri controllati da settembre 2023 ad oggi». E allora viene da chiedersi dove sia finita la mafia che minaccia la Capitale, la mafia “liquida”, o “orizzontale”, come la definiscono gli esperti. O le mafie di Ostia, o quella di Ponte Milvio. Oppure le mafie albanesi e quelle nigeriane. La risposta probabilmente è negli atti giudiziari che conferiscono i galloni di mafiosità a sodalizi di criminali di strada. Pericolosi, spietati, senza scrupoli, ma sempre banditi comuni. Prendiamo l'ultima sentenza della Cassazione sui Casamonica, una famiglia di origine Sinti che si è distinta per una intensa attività illegale nella Capitale. Si legge che il clan Casamonica si muove «in forma organizzata e non individuale nella perpetrazione di delitti... per di più non di delitti qualsiasi ma di quelli caratterizzanti le associazioni mafiose più celebri e cosiddette storiche, come le usure, le estorsioni ed il traffico di sostanze stupefacenti con carattere organizzato». Il giorno dopo, molti titoli di giornale

dicevano che a Roma c'è (anche) la mafia dei Casamonica. E pochi hanno riflettuto sul fatto che quei reati, l'usura, lo spaccio, le estorsioni, sono quelli caratteristici delle le bande di quartiere. E che la mafia, ormai da decenni, si occupa di altro. Un'altra domanda che vale la pena porsi è: chi ci guadagna quando una gang di delinquenti viene “promossa” al rango criminale di cosca mafiosa? Le risposte possono essere diverse e rinviare anche all'ormai usurato concetto di professionismo dell'antimafia elaborato da Sciascia. Ma non solo: a essere onesti si può sostenere che sono soprattutto i destinatari della definizione di “mafiosi” a guadagnarci. Diventano più temuti, il loro prestigio aumenta e aumenta la paura delle vittime a denunciare soprusi, usure, estorsioni. Quei criminali sono già molto oltre la linea rossa della legalità, hanno metabolizzato la possibilità di passare dal divano di casa alla branda di un carcere: renderli più temibili con un'accusa di 416bis o con un'inchiesta giornalistica non fa che aumentarne la forza intimidatoria. E la storia recente di Roma, con l'inchiesta Mafia Capitale, è un esempio di scuola. I giornali di tutto il mondo hanno raccontato una città in mano alle cosche, salvo poi scoprire in Cassazione che il reato mafioso non poteva reggere per nessuno dei principali imputati. E allo stesso modo, per tornare da dove abbiamo iniziato, sostenere che dietro gli appalti del Pnrr e del Giubileo si muovono “senza dubbio” gli interessi mafiosi, significa attribuire alla mafia un potere occulto di controllo sull'economia, sulla politica, sulla vita sociale di tutti noi. Un potere che forse non ha più. E che qualora dovesse ancora esistere, può essere sconfitto solo con la collaborazione della società civile. Vengono in mente le parole di Maurizio De Lucia, il procuratore di Palermo che ha arrestato il boss Matteo Messina Denaro e che, pervicacemente, è sempre rimasto estraneo all'associazionismo delle antimafie. «L'immagine che si dà della mafia invincibile è una balla – disse all'indomani dell'arresto di Messina Denaro – vuol dire che c'è anche un'antimafia in servizio permanente effettivo. E invece il senso è avere un'antimafia costruttiva che serve a togliere i giovani dall'ambiente mafioso». Che esista un “antimafia in servizio permanente effettivo”, probabilmente, è comprensibile: ingigantire deliberatamente la pericolosità di un avversario serve innanzitutto ad aumentare la visibilità, i meriti, il potere e le tutele per chi quell'avversario sostiene di voler combattere. Meno comprensibile è aumentare la capacità di intimidazione di criminali comuni con una coccarda di mafiosità. E lanciare all'Europa l'inquietante messaggio che il nostro Paese non sa evitare intralazzi neanche sui fondi Pnrr che arrivano dalla Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicurezza, servizio e qualità nella ristorazione collettiva



www.ristorazioneottavian.it



PORDENONE LEGGE FUORICITTA', VETRINA PER TANTE ANTEPRIME LETTERARIE

A pagina XV



Festival "Sat to Sun", maratona della musica elettronica

Rossato a pagina XIV



A Cervignano

Al "Festival del coraggio" il papà di Giulia Cecchettin

La rassegna si svolgerà dal 16 al 20 ottobre, fra gli ospiti anche Nada, che racconterà la sua vita in musica e le sue difficili scelte.

Bonitatibus a pagina XIV

Taglio Irpef, ci sperano in 300mila

► Il ceto medio friulano potrebbe pagare meno tasse nel 2025 ► Trentenni penalizzati, sono quelli che guadagnano meno
Sotto la lente i redditi dichiarati tra 28 e 60 mila euro l'anno La fuga dal territorio deriva anche dagli stipendi più bassi



TASSE Il pagamento

I soldi il governo li deve ancora trovare. Si stima che a livello nazionale possano servire tra i 2,5 e i 4 miliardi di euro di coperture per far partire la manovra. Ma il ceto medio del Friuli Venezia Giulia, quello che da sempre è tra i più tartassati in quanto a tasse da pagare, spera in una svolta. E l'operazione potrebbe riguardare qualcosa come 300mila persone in tutta la regione. Allo studio dell'Esecutivo, infatti, c'è una sforbiciata dell'aliquota dell'Irpef che si applica nei confronti dei redditi considerati "medi". E in Fvg la misura porterebbe un beneficio tangibile per quasi 300mila persone.

Agresti a pagina III

Tensione in cella materassi a fuoco agenti intossicati

► Dura presa di posizione del sindacato: «I servitori dello stato pagano lo scotto»

Nuove tensioni in carcere a Udine, con un giovane di origine tunisine che martedì ha prima cercato di compiere un gesto di autolesionismo e poi ha provato a dar fuoco al materasso della propria cella. Tre agenti della Polizia penitenziaria sono rimasti intossicati dal fumo e, dopo essere stati portati in Pronto soccorso, sono stati dimessi con 15 giorni di prognosi uno e 6 gli altri due. A denunciare l'episodio ieri il Sappe, il sindacato autonomo della Polizia Penitenziaria che in una nota spiega: «La vicenda ri-

propone nuovamente le difficoltà in cui versa il sistema penitenziario nazionale. La tensione nelle carceri è palpabile ogni istante ed è grave che a pagare lo scotto siano i servitori dello Stato: un gesto vile e da censurare in quanto commesso in stato di detenzione all'interno di un carcere mentre si è soggetto ad un'opera di riabilitazione - scrive Donato Capece, segretario generale del Sappe -. Il grave evento critico di Udine, per altro, è solo l'ultimo di una serie di episodi».

A pagina VII

L'iniziativa Sensibilizzazione dei giovani



La panchina tinta di giallo un totem contro il bullismo

«Oggi siete diventati piccoli, grandi insegnanti, perché con questo gesto lasciate un "segno", cioè proprio il significato del termine insegnante». Così l'assessore all'Istruzione agli studenti che hanno partecipato all'inaugurazione della panchina antibullismo.

A pagina VI

Settore legno

Stop ai boschi esportati La filiera va potenziata

Ogni anno in Friuli Venezia Giulia vengono tagliati oltre 200mila metri cubi di legname, ma solo una modesta parte resta in regione. La restante quota è esportata per essere lavorata all'estero e nuovamente importata. Si perde valore aggiunto che potrebbe restare sul territorio. Si vuole invertire la rotta potenziando la filiera e dando nuove chance in particolare ai paesi dell'Alto Friuli.

Lanfrut a pagina V

Coseano

L'azienda chiama a lezione i professori

Da anni PMP Industries, leader mondiale in sistemi integrati di trasmissione per mezzi industriali, sta investendo nella scuola e nell'università, finanziando master, donando attrezzature di laboratorio, ospitando stage e tirocini. Ora, l'azienda, con quartier generale a Coseano, fa un passo in più. Infatti, ha organizzato due corsi per docenti delle scuole superiori.

A pagina VI

Basket

Oww celebra Alibegovic e Da Ros

Non soltanto fatica e sudore, ma anche torte e spumante ieri in casa dell'Old Wild West Apu, dove sono stati festeggiati due compleanni in un colpo solo. Il capitano Mirza Alibegovic ha compiuto 32 anni, e per chi se lo ricorda nelle giovanili della Snaidero è quasi uno choc realizzare che sia passato così tanto tempo. Matteo Da Ros è arrivato invece a "quota 35".

Sindici a pagina VIII

L'Udinese brinda in Coppa Italia e trova l'Inter

L'Udinese batte la Salernitana nel match di Coppa Italia e pensa già all'Inter, che incontrerà sabato pomeriggio al "Bluenergy Stadium" in campionato e poi negli ottavi di finale di Coppa Italia. Ieri pomeriggio contro i granata campani è finita 3-1 con tante emozioni e interventi del Var. Runjaic attinge a piene mani dalle riserve, ma nell'asse centrale schiera Bijol, Lovric e Lucca, per dare certezze anche ai tanti giovani debuttanti. È proprio il difensore centrale sloveno, nell'occasione anche capitano, ad aprire le marcature al 20'. I campani reagiscono subito e trovano il pari 5 minuti più tardi con Simy. Padroni di casa di nuovo in vantaggio sul tra-

monta della prima frazione grazie a un pasticcio della difesa della Salernitana: è Lucca a realizzare un penalty assegnato per un'entrata su Payero, che deve anche abbandonare il campo in barella. Nemmeno il tempo di ripartire nel secondo tempo che i friulani - al 3' - archiviano la pratica con Ekkelenkamp abile a sfruttare un assist di Rui Modesto. I campani avrebbero la chance di riaprirlo al 42', ma Torregrossa si fa ipnotizzare da Sava nel rigore assegnato per fallo su Maggiore. Quest'ultimo è stato poi espulso al 52' per un'entrata su Zemura che poteva fare male.

Gomirato e Giovampietro alle pagine VIII e IX



DIFENSORE GOLEADOR Jaka Bijol: suo il primo gol bianconero

Ginnastica

Da tutto il mondo al Trofeo dell'Asu al palaPrexta

L'Asu riproporrà sabato e domenica il Torneo internazionale di ritmica. Nel fine settimana il palazzetto di via Lodi ospiterà 200 ragazze, dagli 8 ai 18 anni, in arrivo da Australia, Austria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Stati Uniti, Kazakistan e naturalmente Italia.

A pagina IX

Nelle tasche dei friulani



Trentenni in crisi, stipendi bassi

► Uno su dieci non arriva nemmeno a 11mila euro l'anno e in 80mila in regione predono tra 15mila e 26mila euro

► Sul territorio i redditi dei 50-60enni doppiano quelli di chi si è affacciato da poco al mondo dell'occupazione

IL DOSSIER

L'emergenza legata alla fuga dei giovani dal Friuli Venezia Giulia, oltre che essere conclamata, è anche radicata nel tempo. In parallelo corre il problema della denatalità: le coppie fanno sempre meno figli, nonostante gli sforzi messi in campo dalla Regione per rendere la vita di coppia con bambini a carico meno onerosa dal punto di vista finanziario e organizzativo. Ma a monte di tutto questo c'è un problema di fondo: sono le condizioni economiche dei lavoratori in età da famiglia (quindi della fascia dei trentenni) a favorire le fughe all'estero e allo stesso tempo la scelta di non mettere al mondo eredi. Sì, perché in Friuli Venezia Giulia sono proprio i neo entrati nel mondo del lavoro a non reggere il passo degli stipendi dei cinquantenni e dei sessantenni.

IL QUADRO

I dati sono quelli estrapolati dalle banche dati dell'Istat e successivamente rielaborati dal ricercatore Alessandro Russo per l'Ires del Friuli Venezia Giulia. L'analisi è basata sulle dichiarazioni Irpef (l'imposta sulle persone fisiche) del 2023, l'ultima completa prima di quella che maturerà a dicembre prossimo. La fascia presa in considerazione è più ampia, ma racchiude proprio il campione in esame. L'Ires,

infatti, parla della categoria tra 25 e 44 anni. Si possono considerare giovani lavoratori, dal momento che sono inclusi anche i neo laureati che trovano il primo impiego. Ebbene, dei 215mila friulani che fanno parte di questa sezione, sono ben 80mila quelli che prendono dai 15 ai 26mila euro l'anno. È la percentuale più alta (tra fascia di reddito e popolazione complessiva) di tutte le altre categorie. Le persone tra i 45 e i 64 anni che percepiscono lo stesso reddito, infatti, sono 98mila, ma su un campione di 334mila cittadini in Friuli Venezia Giulia. Altri 10mila contribuenti tra i 25 e i 44 anni, poi, prendono ancora meno,

cioè tra i 10 e i 15mila euro l'anno. Sono 30mila i cinquantenni che prendono la stessa cifra, ma sempre su 334mila persone invece che sui 215 mila più giovani.

I PIÙ POVERI

C'è poi un numero che attira l'attenzione e che allo stesso

SONO SOLO 55MILA I CONTRIBUENTI TRA 30 E 40 ANNI CHE PERCEPISCONO STIPENDI OLTRE I 26MILA EURO

tempo genera preoccupazione. È quello riferito alla categoria di reddito più bassa, cioè quella che va da zero a diecimila euro l'anno. In Friuli Venezia Giulia questa sezione comprende ben 25mila persone tra i 25 e i 44 anni. Si tratta di un cittadino su dieci, pari a circa l'undici per cento del campione. Sono 54mila, invece, i cittadini da 45 a 64 anni che prendono la stessa cifra, ma se parametrata alle 334mila persone che compongono la cate-

ria, ecco che la percentuale scende di molto, arrivando all'8 per cento circa. Al di sotto dei 25 anni, invece, la fascia di reddito tra zero e 10mila euro l'anno è la più "frequentata", comprendendo quasi 30mila persone sulle 41mila che risultano contribuenti. Si paga in questo caso lo scotto di lavori precari, a volte solamente stagionali.

VERSO L'ALTO

Si passa poi alla fascia di red-

dito che va da 26mila a 50mila euro l'anno. Cittadini che si possono considerare benestanti. E spicca in questo caso il dato che riguarda le persone residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno tra i 45 e i 64 anni. A dichiarare quella cifra sono 117mila persone, il dato più alto in generale. Solamente 55mila, invece, i cittadini più giovani che possono vantare la stessa cifra in busta paga alla fine dell'anno solare.

Si chiude con la categoria

IL FENOMENO Non si arresta in Friuli Venezia Giulia la fuga di cervelli verso altre regioni o verso l'estero

L'allarme della politica «Così rischiamo di perdere i nostri migliori talenti»

I COMMENTI

«Dispersione scolastica e fuga dei cervelli all'estero sono sempre più evidenti sia in Friuli Venezia Giulia che nel vicino Veneto. Due situazioni che compromettono la crescita culturale e intellettuale del Nordest che hanno davanti un futuro, specie in Friuli Venezia Giulia, di popolazione sempre più anziana e, quindi, lontana dai processi innovativi e povero di ricerca e sviluppo. Ricerca e sviluppo che sono alla base di una economia proiettata verso il futuro, economia che può assicurare crescita del Pil regionale e fornitura di

servizi pubblici per l'intera popolazione. Il primo ostacolo davanti a un quadro negativo è la possibilità - limitiamoci al Friuli Venezia Giulia - di una vera transizione digitale e ambientale delle industrie regionali. Se si analizzano infatti i dati macroeconomici si evidenzia uno sce-

DA PIÙ PARTI ARRIVANO SOLLECITAZIONI AFFINCHÉ SI INVERTA LA TENDENZA

nario di presenza di piccole e medie industrie che stentano ad innovarsi e intraprendere strade di trasformazione sia produttiva che digitale e di sicurezza verso l'ambiente. Esempio ne siano i campi agri e fotovoltaici ancora pochi in regione. Se si considera che ogni anno oltre mille giovani laureati - 1.284 nel 2022 secondo i dati della Cgia di Mestre - lasciano il Friuli Venezia Giulia per approdare in altri Paesi europei ed extraeuropei è evidente come viene depauperato il pacchetto di possibili menti aperte al nuovo che potrebbero dare impulso e sviluppo al comparto industriale». È il commento del pentastellato Capozzella.



«Se a questo aggiungiamo che oltre 6mila giovani abbandonano gli studi prematuramente, il quadro d'insieme è davvero preoccupante se si deve puntare a ricerca e innovazione. Illustra la Cgia di Mestre che "l'Italia, rispetto ai principali Paesi dell'Unione Europea, nel campo dell'istruzione-formazione scolasti-

ca presenta due grossi problemi: 1) un basso numero di diplomati e di laureati, soprattutto in materie scientifiche. Se in tempi ragionevolmente brevi non riusciremo a recuperare il gap con i nostri competitor, corriamo il pericolo di un impoverimento generale del sistema Paese; 2) una elevata povertà educativa

È UNA DELLE CAUSE ALLA BASE DELLA DIFFICOLTÀ NEL METTERE SU FAMIGLIA O AVERE BAMBINI

Taglio delle tasse per il ceto medio In regione speranza per 300mila

► Il governo lavora per diminuire l'aliquota Irpef ► Due punti percentuali in meno e più soldi in tasca
La forbice è quella tra i 20 e i 60mila euro sui 12 mesi Un residente su tre guadagnerebbe potere d'acquisto

LA MANOVRA

I soldi il governo li deve ancora trovare. Si stima che a livello nazionale possano servire tra i 2,5 e i 4 miliardi di euro di coperture per far partire la manovra. Ma il ceto medio del Friuli Venezia Giulia, quello che da sempre è tra i più tartassati in quanto a tasse da pagare, spera in una svolta. E l'operazione potrebbe riguardare qualcosa come 300mila persone in tutta la regione. Allo studio dell'Esecutivo, infatti, c'è una sforbiciata dell'aliquota dell'Irpef che si applica nei confronti dei redditi considerati "medi".

COSA SUCCEDERÀ

Maurizio Leo, viceministro dell'Economia, lo ha spiegato al Sole 24 Ore. Il governo ha l'intenzione di abbassare l'aliquota dell'Irpef (Imposta sulle persone fisiche) per i cittadini che dichiarano tra 28 e 60mila euro l'anno. Si passerebbe - a patto di individuare le coperture finanziarie necessarie - dal 35 al 33 per cento di prelievo. E stando ai dati dell'Istat, in Friuli Venezia Giulia la misura porterebbe un beneficio tangibile (anche in termini di lotta all'inflazione) per quasi 300mila persone. Tanti, infatti, sono i cittadini che in regione percepiscono quella cifra annuale come reddito dichiarato. Sempre nella prossima Finanziaria, poi, il governo intenderebbe far partire l'aliquota del 43 per cento (la massima, quindi) non più da 50mila euro ma da quota 60mila. Il beneficio, in questo caso, toccherebbe altre 10-15mila persone circa.

IL CONTESTO

Il Friuli Venezia Giulia, in base alle dichiarazioni presentate nel 2023 (e riferite all'anno d'imposta precedente), si colloca al nono posto a livello nazionale per reddito complessivo medio dichiarato ai fini Irpef (24.568 euro, 1.057 in più rispetto all'anno scorso). La Lombardia è la regione più "ricca" con



NELLE TASCHE Il ceto medio del Friuli Venezia Giulia spera in una prossima riduzione delle tasse

ALLO STUDIO ANCHE UNA SFORBICIATA PER LO SCAGLIONE MASSIMO AL DI SOPRA DEI 60MILA EURO

IN QUESTO SECONDO CASO I BENEFICIARI SAREBBERO TRA I 10 E I 15MILA

una media di 27.886 euro, mentre in fondo alla graduatoria si posiziona la Calabria con 17.162 euro. Il reddito imponibile medio (che non comprende gli oneri deducibili) in Friuli Venezia Giulia è pari a 23.616 euro (contro una media nazionale di 22.806 euro). A livello provinciale Trieste presenta il valore più elevato, ossia un reddito imponibile medio pari a 25.055 euro, mentre Gorizia registra quello più basso (22.276 euro). Trieste risulta anche la decima provincia a livello nazionale (come l'anno precedente) e la seconda del Triveneto dopo Bolzano (che registra una media di 25.868 euro). Nel 2023 è aumentato il numero di contribuenti. Nel 2023 il numero di contribuenti è aumentato dell'1,3% a

livello nazionale e dello 0,9% in regione (pari a +8.620 unità). L'incremento riscontrato ha riguardato principalmente i lavoratori dipendenti, aumentati del 2,1% in un anno, mentre il numero di pensionati è leggermente diminuito (-0,2%). È anche interessante notare che il reddito pensionistico medio negli ultimi due decenni si è progressivamente avvicinato a quello derivante dal lavoro dipendente. In Friuli Venezia Giulia, in base alle dichiarazioni presentate nel 2004, il reddito medio dei pensionati era pari a due terzi di quello dei lavoratori subordinati; tale rapporto è costantemente cresciuto nel tempo fino ad arrivare attualmente a quasi il 90% (20.424 euro contro 23.052). Anche a livello na-

zionale la situazione è analoga, con i pensionati che dichiarano in media l'11,4% in meno rispetto ai lavoratori dipendenti (19.747 euro contro 22.284). Il 6,5% dichiara più di 50.000 euro. La distribuzione dei contribuenti regionali in classi di reddito complessivo mostra che il 34% si colloca al di sotto dei 15.000 euro, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15.000 e 26.000 euro (che include quasi un terzo del totale). Infine, 61.421 contribuenti (il 6,5%) dichiarano più di 50.000 euro (che corrisponde alla soglia per applicare l'aliquota marginale più elevata, pari al 43%); tra questi sono 8.781 (lo 0,9%) a totalizzare più di 120.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER Sono i cittadini friulani che hanno tra trenta e quarant'anni ad essere maggiormente penalizzati dal punto di vista del reddito dichiarato nel corso di un anno

dei pensionati, che parte da 64 anni d'età. I più numerosi sono coloro i quali dichiarano un reddito compreso tra i 15 e i 26mila euro l'anno.

In definitiva, in Friuli Venezia Giulia quella appena citata è la categoria maggiormente rappresentata, con 304mila contribuenti in generale a fronte di 924mila persone prese in esame. Siamo a quota uno su tre.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che, secondo gli esperti, va di pari passo con la povertà economica». «Il futuro del Fvg rischia di essere grigio: diventare un territorio sempre meno attrattivo, vedere progressivamente erosi i propri livelli di benessere, sviluppo e competitività, se chi governa non darà subito risposte forti per invertire la tendenza al-

la desertificazione del suo capitale umano. I quasi 1.500 giovani di cui la metà laureati che hanno lasciato il FVG nel 2023 confermano una tendenza che desta preoccupazioni in rapporto alla competitività del tessuto economico-produttivo e alla tenuta del sistema sociale. Si tratta, nella quasi totalità, di persone formate e qualificate che portano altrove il proprio bagaglio di competenze, idee, innovazione e che molto raramente, dopo una esperienza in altre regioni o all'estero, rientrano in Fvg». Lo afferma la responsabile Lavoro del Pd Fvg Valentina Francescon, commentando l'ultimo report della Fondazione Nord-Est sul valore del capitale umano che è uscito assieme ai giovani italiani emigrati all'estero nel periodo 2011-2023. «Come fa capire anche Confindustria nazionale - aggiunge l'esponente dem - occorrono misure per trattenere e attrarre giovani lavoratori dall'estero, ragionando pragmaticamente sulla cittadinanza e sulla casa oltre che, ovviamente, sul cuneo fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STATISTICA

Sono i residenti della provincia di Trieste i contribuenti Irpef più tartassati del Friuli Venezia Giulia. Nel 2022 hanno versato all'erario un'imposta media sui redditi delle persone fisiche pari a 5.880 euro. Seguono i soggetti Irpef di Udine con 5.236 e di Pordenone con 5.096 euro. I meno "vessati", invece, sono i residenti di Gorizia; sempre nel 2022 l'Irpef media pagata al fisco nella provincia della Venezia Giulia da ogni singolo contribuente è stata pari a 4.648 euro. Il dato medio regionale, invece, si è attestato sui 5.260 euro.

A dirlo è l'Ufficio studi della Ggia che ha messo a punto la graduatoria per importo Irpef medio versato all'erario dai contribuenti veneti. Un dato, fanno notare gli artigiani mestri, che va letto con attenzione: così come afferma il comma 2 dell'articolo 53 della Costituzione, il nostro sistema tributario è fondato sul criterio di

Il conto dei tributi Udine paga di più di Pordenone



progressività. Pertanto le province dove il prelievo Irpef medio è più importante sono anche quelle dove i livelli di reddito sono più elevati. Va altresì segnalato che, verosimilmente, dove si paga di più, la qualità e la quantità dei servizi erogati dalle Amministrazioni pubbliche di questi territori spesso sono di rango superiore rispetto a quelli somministrati nelle altre aree del Paese dove si pagano meno tasse.

Insomma, a Trieste e Udine è vero che il prelievo fiscale è più elevato, ma ciò è ascrivibile al fatto che in queste province la concentrazione dei contribuenti più abbienti è maggiore che nel resto della regione. Inoltre, è utile ricordare che rispetto alla stragrande maggioranza delle altre realtà urbane, questi cittadini pagano di più, ma al contempo beneficiano di servizi pubblici (sanità, scuola, trasporti, cultura, tempo libero, etc.), che spesso presentano livelli di qualità non riscontrabili altrove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

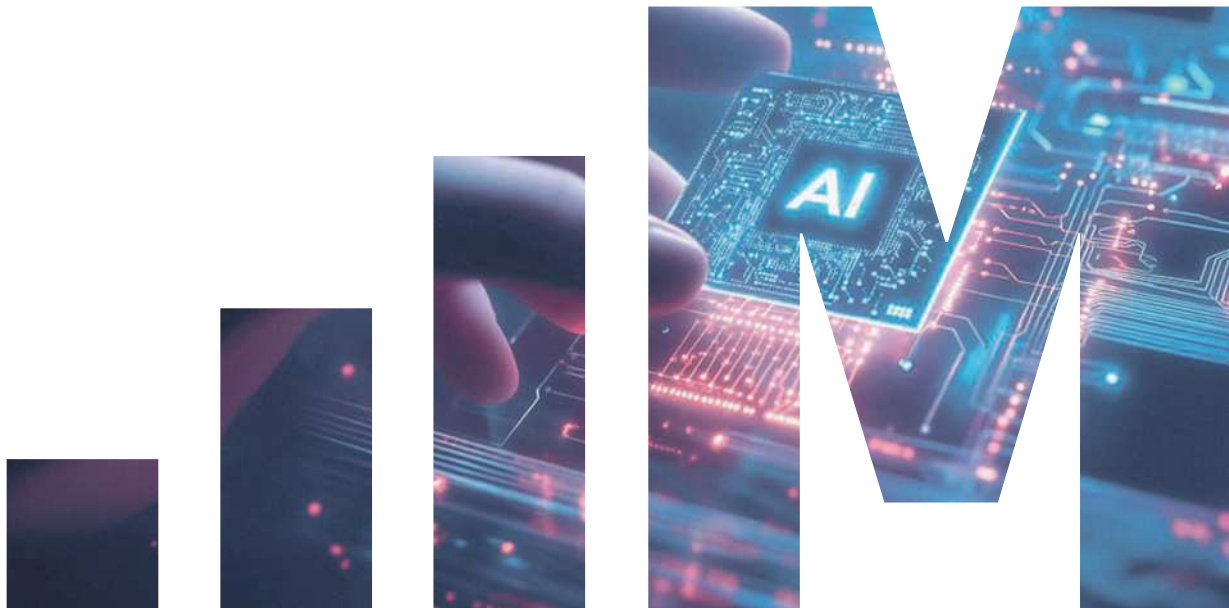
MoltoEconomia

LUISS



moltoeconomia.it

M G M G Q



3 ottobre ore 16.30
Roma

The Dome Luiss
Via Panama 25, Aula TD1, Piano 1

Sovranità tecnologica, la grande sfida e l'estrema urgenza

La sovranità tecnologica, ossia la capacità di sviluppare, produrre e mantenere le proprie tecnologie critiche senza dipendere da altre potenze straniere, sarà il discrimine in campo economico e geopolitico per l'Unione europea. La dipendenza dall'estero in settori nevralgici come l'intelligenza artificiale, la cybersicurezza, lo spazio e la sostenibilità, rischia di esporre l'Europa a dinamiche negative in termini di competitività, sicurezza delle catene di approvvigionamento e definizione degli standard internazionali.

Investire nello sviluppo tecnologico, dalla ricerca all'applicazione, fino alla capacità finanziaria di scale-up delle start-up innovative, è più che mai un imperativo e l'estrema urgenza.

Quali sono le reali prospettive in termini di sviluppo tecnologico e quali le sfide più difficili da affrontare?

Ore 17.00
Saluti e relazione introduttiva



Paola Severino
Presidente Luiss School of Law

Autonomia e competitività, la strategia europea per la terza via allo Spazio
Ore 17.10
Key note speaker



Roberto Cingolani
AD Leonardo

Ore 17.20
La politica spaziale europea



Nathalie Tocci
Direttore Iai



Valentina Meliciani
Direttore del LEAP: Luiss
Institute for European Analysis
and Policy



Roberto Battiston
Professore Ordinario di Fisica
Sperimentale, Università di
Trento

La capacità di generare conoscenza e innovazione per la Sostenibilità

Ore 17.45
Key note speaker



Claudio Descalzi
AD Eni

Ore 17.55
Conoscenza e innovazione



Angelo Trocchia
AD Safilo Group



Rosario Cerra
Fondatore e Presidente del
Centro Economia Digitale

Ore 18.15
Innovazione per la sostenibilità



Fabio Maria Montagnino
Chair Association Climate-KIC



Marco Duso
EY Italy and EMEA
Sustainability leader

Moderano



Costanza Calabrese
Giornalista



Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero



Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento
posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
+39 06 69285007 | +39 342 3814213

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano di Puglia

Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Legno, nuovi investimenti

Taglio dei boschi, piano per fermare il business all'estero

IL CASO

«Ogni anno in Friuli Venezia Giulia vengono tagliati oltre 200mila metri cubi di legname, ma solo una modesta parte resta in regione. La restante quota è esportata per essere lavorata all'estero e nuovamente importata. Si determina così una forte perdita di valore aggiunto che potrebbe restare sul territorio se ci fossero le risorse umane per valorizzarlo, a partire dall'edilizia, e aziende della filiera legno potenziate, in particolare nell'Alto Friuli». È il ragionamento e l'auspicio che ha espresso ieri il capogruppo del Gruppo Legno arredo di Confindustria Udine uscendo dal confronto avuto con alcuni funzionari regionali afferenti agli assessorati Risorse forestali e Lavoro, diversi docenti e rappresentanti dell'Università di Udine, del Cluster Legno arredo Fvg, di Carnia Industrial Park, dell'Isis Fermo Salari, del Cesfam di Paluzza, cioè il Centro servizi per le foreste e le attività delle montagne» e Friuli Innovazione. «Sono rimasto positivamente colpito dalle possibilità formative che esistono in regione riguardo alla filiera legno, tra le proposte dell'Isis Solari, dell'ateneo friulano e del Cesfam - ha considerato Alessandro Fantoni - e mi fa piacere che oggi ci siano oltre 150 ragazzi che hanno scelto una formazione di scuola superiore legata al legno. È una scelta lungimirante, perché hanno già capito che il bosco e il legno sono una risorsa straordinaria della nostra regione e che rappresenta un asset importantissimo per l'economia, in specie dell'area montana».

LE PROSPETTIVE

Eppure, oggi parecchio legname, e con esso molto valore, se ne va all'estero. Cosa fare per trattenerlo in regione? «Occorre sviluppare, soprattutto in Alto Friuli, la filiera della trasformazione, come fanno i nostri com-

**ALESSANDRO FANTONI:
«VA SVILUPPATA
LA FILIERA
DELLA TRASFORMAZIONE
COME FANNO
I NOSTRI COMPETITOR»**

► Solo una piccola parte dei 200mila mc. di legname abbattuto rimane in regione

petitor, che comprano il legname, lo lavorano e poi lo rivendono a 6-7 volte il prezzo d'acquisto». Una delle fragilità sembra annidarsi proprio all'origine, cioè a livello delle aziende che operano nel bosco per il recupero della materia prima e per la sua trasformazione in luoghi prossimi. «La Regione ha già messo a disposizione cinque milioni per la viabilità forestale e per l'acquisto di macchinari», ri-

corda Fantoni individuando in quest'azione la via propizia per l'inizio di una inversione di tendenza: più legno trattenuto in Friuli Venezia Giulia e maggior crescita dell'economia. «Un bosco pulito è un bosco sano, che dà lavoro e genera opportunità di turismo, di sviluppo dei piccoli centri montani, oltreché di economia strettamente legata al legno», prosegue l'imprenditore. È chiaro che in tutta questa fi-

Nidec, sale la tensione: «I lavoratori rischiano di perdere 3mila euro»

RAPPORTI TESI

PORDENONE Nuovo incontro tra la Direzione di Nidec e i rappresentanti sindacali, per cercare di definire una soluzione contrattuale che affronti la decisione dell'azienda, di «disdettare» tutti gli accordi di secondo livello a partire dalla retribuzione del prossimo mese di ottobre. «Se questa decisione venisse attuata - spiega la Fiom di Pordenone - le lavoratrici e i lavoratori dello stabilimento della Comina, si troverebbero nella condizione di avere un decurta-

mento delle loro retribuzioni nell'ordine di 250 euro al mese che corrispondono a circa 3000 euro annui. Nell'incontro dell'altro giorno, l'impresa ha presentato una nuova proposta di riordino del sistema retributivo delle maestranze, sostanzialmente diversa da tutte le altre ipotesi che aveva fin qui presentato; questo secondo noi grazie alle iniziative di sciopero che le lavoratrici e lavoratori di Nidec, stanno effettuando dal mese di aprile a sostegno della vertenza contro la disdetta degli accordi, avviata dalle RSU e dalla Fiom Cgil di Pordenone».

► Confronto in Regione per invertire la tendenza e dare chance all'Alto Friuli



L'ultima ipotesi aziendale propone di salvaguardare una parte importante del salario storico contrattato dal sindacato unicamente per il personale attualmente in forza, chiedendo alle rappresentanze sindacali di escludere il mantenimento della retribuzione, alle persone che verranno eventualmente assunte nei prossimi anni. Tutto ciò si inserisce in una condi-

zione industriale aziendale estremamente incerta che prefigura cambiamenti radicali di tipologie di produzione e incerte prospettive occupazionali peraltro già paventate dall'impresa. L'impresa sta attuando delle decisioni industriali legate al risparmio di costi complessivi, di opportunità strategiche che hanno a che vedere direttamente con le condizioni fiscali e lo-

liera la possibilità di poter attingere a manodopera qualificata e indispensabile.

LA FORMAZIONE

«Per questo sarà importante agire su due fronti - afferma Fantoni -: individuare gli anelli ancora mancanti nella formazione attualmente già attiva, con un'analisi in collaborazione con il Cluster del Legno, e potenziare l'informazione rispetto ai percorsi già esistenti e alle opportunità di occupazione che danno». L'attuale offerta didattica, infatti, secondo il rappresentante degli industriali del legno friulani «è un buon punto di partenza, che può e deve sicuramente essere incrementato per supportare le aziende del territorio che necessitano di una ancora più completa formazione sulle tecnologie del legno, che parta dalle scuole professionali per arrivare fino all'università e alla ricerca». Nel corso dell'incontro sono stati apprezzati gli indirizzi formativi attivati all'Isis Solari di Tolmezzo che, con i suoi corsi per operatore del legno e perito edile con indirizzo sulla lavorazione del legno, coinvolge 150 studenti, i corsi delle facoltà di Architettura, Agraria e Scienze ambientali dell'ateneo friulano, fino ai percorsi formativi svolti dal Cesfam di Paluzza, in particolare per operatori forestali.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGNO L'obiettivo è potenziare la filiera per poi lavorare in regione il legname

gistiche garantite dagli altri stati europei, in primis la vicina Austria. L'Austria secondo quanto dichiarato dalla Direzione di Nidec, mette a disposizione un ecosistema di servizi, fornitori, costi energetici e contributi fiscali competitivi, rispetto all'Italia.

«Questo è un "film" già visto a partire dal 2018 - spiega ancora il sindacato - periodo in cui l'impresa ha avviato il medesimo processo di "Asta" internazionale, mettendo in competizione le lavoratrici e lavoratori delle "Comina" con le altre maestranze degli stati europei dove Nidec è presente con gli stabilimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Alto Adriatico a Grado (Palazzo Congressi) per progettare il futuro

L'EVENTO

Sono «passione, energia e sincronia», parole che riflettono l'anima stessa delle imprese, dove l'armonia tra il talento dell'uomo e il movimento è fondamentale, ad ispirare l'Assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, in programma venerdì 27, dalle 9.30, al Palazzo dei Congressi di Grado e interamente dedicata al Capitale Umano.

Analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno a Trieste, l'Assemblea, oltre che momento di incontro per i protagonisti del mondo industriale, sarà anche un'importante "passaggio" per il coinvolgimento delle nuove generazioni: come nel 2023, infatti, centinaia di giovani provenienti dagli ITS del Sistema Alto Adriatico e dal mondo universitario, saranno tra il pubbli-

co. A loro si aggiungeranno i ragazzi del Ghana che, proprio grazie a CAA, hanno recentemente concluso un percorso formativo in Africa, un'iniziativa inaugurata ad aprile alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che sottolinea l'impegno di Confindustria AA nel promuovere la mobilità e l'integrazione professionale. I giovani hanno recentemente sostenuto l'esame di italiano di primo livello con l'Università di Siena, un requisito fondamentale introdotto dal

**PREVISTE LE LECTIO
MAGISTRALIS
DI ROBERTO CIGOLANI
DI PIERROBERTO
FOLGIERO E DEL MINISTRO
GIUSEPPE VALDITARA**

decreto Cutro per lavorare in Italia pur con una formazione tecnica specifica.

Aprirà i lavori l'intervento del Presidente di CAA, Michelangelo Agrusti che precederà quelli di Giuseppe Corbatta, sindaco di Grado, Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, Ministro per i Rapporti col Parlamento, Merene Benyah, Ambasciatrice ghanese in Italia e Benedict Mensah, coordinatore Ghana Project per i Salesiani di Don Bosco in Ghana.

Di grande interesse le prestigiose lectio magistralis che saranno pronunciate da Roberto Cingolani, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo SpA, Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato del Gruppo Fincantieri SpA e Giuseppe Valditarà, Ministro dell'Istruzione e del Merito.



Le prospettive per il FVG, affidate all'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen e le esperienze formative all'estero, saranno oggetto del dibattito internazionale che seguirà, un confronto a più voci aperto a esperti appartenenti a diverse realtà in-

ternazionali: per l'Italia, Stefano Paleari, Consigliere del Ministro per l'attuazione del PNRR; per la Germania, Monica Poggio, AD Bayer Italia, Presidente AHK Italian e Vicepresidente di Assolombarda con delega a Università, Ricerca e Capitale Umano; per Israele, Dalit Stauber, Direttore Generale del

ASSEMBLEA Confindustria Alto Adriatico ospita i grandi nomi dell'imprenditoria italiana. Si discuterà del futuro dell'industria

Ministero dell'Istruzione di Israele 2021-2023. Consulente Strategico; per gli Stati Uniti, Andrew Spannaus, giornalista e analista politico e, per la Cina, Simone Hu, Responsabile del Campus Cinese della Italy China Council Foundation Academy. Un'occasione preziosa per riflettere sulle strategie educative adottate nei diversi Paesi e sulle prospettive di innovazione nel campo della formazione.

È prevista inoltre la consegna di tre borse di studio alla memoria di Marco Camuccio, già Presidente dei Giovani Imprenditori CAA scomparso prematuramente nel 2022.

Concluderà i lavori Emanuele Orsini, Presidente di Confindustria, con una intervista sui principali temi di attualità.

Alle parole «passione, energia e sincronia» sono ispirate anche le scelte coreografiche e musicali dell'Assemblea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ryanair, dal 2025 voli diretti da Trieste a Stoccolma

►Gli effetti si scegliere Trieste come seconda “base” della compagnia

TRASPORTI

UDINE L'aeroporto di Ronchi dei Legionari già a sentire gli effetti dell'arrivo della seconda base logistica di Ryanair. L'anno prossimo, infatti, debutterà il volo per Stoccolma.

Il nuovo collegamento da e per Stoccolma-Arlanda – il principale aeroporto svedese – sarà

operativo a partire dal 2 luglio 2025 nei giorni di mercoledì e sabato, con partenze da Trieste alle 20.50 il mercoledì e alle 09.20 il sabato; i biglietti sono già acquistabili su ryanair.com e sull'app della compagnia.

Per la prima volta il Friuli Venezia Giulia avrà un collegamento di linea diretto per Stoccolma: è un traguardo importante che costituisce il primo step della programmazione per lo sviluppo della stagione estiva 2025 dell'aeroporto della nostra regione, sempre più frequentato.

«Siamo estremamente soddisfatti dell'annuncio della nuova rotta su Trieste da parte di Ryanair - afferma Marco Consalvo

ceo di Trieste Airport -. Il collegamento diretto con Stoccolma porta a 19 le rotte di Ryanair in partenza dal nostro aeroporto, aprendo un nuovo volo da un mercato incoming particolarmente importante per il Fvg; allo stesso tempo consente ai passeggeri di viaggiare alla scoperta delle bellezze naturalistiche scandinave e della capitale svedese».

La compagnia aerea irlandese, prima in Europa e seconda del mondo (dopo l'americana Southwest) nel panorama delle low cost, porterà a Ronchi dei Legionari una seconda “base”,



AEROPORTO REGIONALE Ryanair ha annunciato un nuovo collegamento con Stoccolma a partire dal luglio del prossimo anno

ovvero un aereo che “dorme” (quindi passa la notte) a Ronchi e che “abita” in quell'aeroporto. Un aereo in più di base sulla pista di Ronchi porterà a nuove rotte, da compiere proprio con il secondo Boeing 737-800 di Ryanair che si stabilirà al Trieste Airport. Perché Ryanair si è “innamorata” del Trieste Airport? Alle spalle dell'espansione esponenziale dei voli targati Ryanair c'è una politica voluta dall'amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga: via l'addizionale comunale, quindi meno tasse. Uno sgravio che ingelosisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INAUGURAZIONE Il taglio del nastro per la panchina antibullismo posizionata in piazza Garibaldi davanti alla scuola Manzoni

Una panchina tutta gialla per combattere il bullismo

►Installata davanti alla scuola Manzoni è stata dipinta dagli studenti del plesso

►È la prima posizionata in città e in regione Marchiol: «Inaugura la nuova vita della piazza»

L'INAUGURAZIONE

UDINE «Oggi siete diventati piccoli, grandi insegnanti, perché con questo gesto lasciate un “segno”, cioè proprio il significato del termine insegnante, del vostro lavoro e impegno contro il bullismo e cyberbullismo».

Così l'assessore all'Istruzione del Comune di Udine, Federico Pirone, si è rivolto ieri agli studenti della II E della Scuola secondaria di primo grado “Manzoni”, che hanno partecipato, in rappresentanza di tutti gli studenti dell'Ic3 di Udine, all'inaugurazione della panchina antibullismo dipinta da loro e posizionata in piazza Garibaldi, vicino alla fermata dell'autobus. È la prima a Udine e in Friuli Venezia Giulia, l'85^a in Italia e ora parte di una rete monitorata e gestita dall'associazione Helpis onlus, impegnata in un progetto di sensibilizzazione antibullismo e anti cyberbullismo che ha il patrocinio del Ministero dell'Interno e di Anci.

IL PROGETTO

Tra Helpis onlus e l'Istituto comprensivo 3, che si articola nel centro della città di Udine, nei mesi scorsi è stata avviata un'interlocuzione che ha porta-

to, con la fattiva collaborazione del Comune di Udine, alla scelta del luogo dove installare la panchina: vicino a una scuola e in un'area molto frequentata dai cittadini.

Dopo l'acquisto da parte del Comune della panchina, sono stati gli studenti della II E a impegnarsi per dipingerla di giallo con il colore atossico fornito da Helpis. A lavoro ultimato, l'inaugurazione e l'applicazione della targa identificativa, alla presenza della dirigente dell'Ic3, Rosaria Arfé, e dell'assessore Pirone.

«Tagliamo questo nastro idealmente attornati da tutti gli studenti che frequentano l'Ic3, dalle scuole dell'infanzia alla secondaria di primo grado, perché è tutta la comunità scolastica impegnata quotidianamente ad animare spazi e attività in cui non vi sia traccia di bullismo, cyberbullismo e ogni sorta di violenza - ha detto la dirigente Arfé -. Con la Scuola Manzoni, in particolare, siamo impegnati come capofila in città per i progetti tesi alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo nelle scuole. Questa panchina gialla crea una continuità tra il dentro e il fuori la scuola, un'alleanza tra i progetti educativi nelle aule e il civismo cittadino per una crescita positiva e serena dei nostri ragazzi».

L'assessore Pirone ha proseguito il suo intervento sottolineando che «fenomeni del bullismo e della disparità di genere sono innanzitutto culturali, per questo è importante intervenire nella prima comunità formativa e il luogo per la crescita e la costruzione identitaria di ciascuna persona, la scuola».

NUOVA VITA ALLA PIAZZA

Impedito a essere presente fisicamente, l'assessore ai Lavori pubblici e Viabilità Ivano Mar-

chiol ha espresso a distanza la soddisfazione per un segno che comincia a delineare i nuovi tratti della piazza.

«Mi fa molto piacere che la panchina gialla contro il bullismo della scuola Manzoni inauguri idealmente la nuova vita di piazza Garibaldi che aspira a diventare uno spazio aperto, dedicato alle attività e alle iniziative delle studentesse e degli studenti, oltre che di tutti i cittadini».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto elettriche, ricarica ultra rapida al Città Fiera

MOBILITÀ

UDINE Inaugurata ieri, alla presenza dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini, la Ultra Fast Charge area di Città Fiera, la nuova zona di ricarica ultra rapida per veicoli elettrici. Un traguardo che ha riunito tre player internazionali: Atlante, Ionity e Tesla per offrire un servizio che guarda al futuro della mobilità sostenibile in un punto strategico del territorio.

Bini ha sottolineato come «la sfida della transizione energetica si vince con le alleanze fra pubbli-

co e privato; i risultati che si ottengono, come quello odierno, mostrano la crescente sensibilità sul tema del nostro sistema imprenditoriale. La transizione energetica è oggi elemento essenziale per ogni attività imprenditoriale, al fine di mantenere e rafforzare la propria competitività, la qualità e soprattutto la sostenibilità della produzione. Diventa importante investire sulle infrastrutture a servizio della mobilità elettrica».

La Ultra Fast Charge Area si trova accanto al parcheggio nord del centro commerciale e si divide in due aree distinte: una dedicata ad Atlante e l'altra a Ionity e

Industria 4.0, dalla Pmp un altro passo in avanti: via ai corsi per i docenti

►L'azienda di Coseano da oltre vent'anni collabora con le scuole

FORMAZIONE

COSEANO Da anni PMP Industries, leader mondiale in sistemi integrati di trasmissione per mezzi industriali, sta investendo nella scuola e nell'università, finanziando master, donando attrezzature di laboratorio, ospitando stage e tirocini. Ora, l'azienda, con quartier generale a Coseano, fa un passo in più. Infatti, ha organizzato due corsi per docenti delle scuole superiori, così da trasmettere loro le conoscenze base aggiornate utilizzate oggi nelle fabbriche più avanzate sotto l'aspetto tecnologico.

«Già l'anno scorso in occasione di un open day per l'orientamento scolastico abbiamo aperto le nostre porte a un centinaio di insegnanti per metterli in contatto con il manifatturiero 4.0 e poterlo così presentare meglio ai loro studenti nel momento in cui devono fare una scelta importante nella loro carriera scolastica e quindi professionale - commenta il fondatore e presidente di PMP Industries Luigino Pozzo -. Ora facciamo un ulteriore passo avanti investendo nostre risorse per aggiornare i docenti sulle evoluzioni più recenti della tecnologia applicata ai processi produttivi. In sostanza, crediamo che anche l'industria debba dare il proprio contributo nel formare i formatori».

I due corsi, completamente gratuiti per i docenti e le relative scuole di appartenenza, si svolgeranno tra fine settembre e l'inizio di ottobre. Il pri-

mo è dedicato ad Arduino, una scheda programmabile Open Source che viene utilizzata per vari progetti di robotica, elettronica e automazione. Il secondo, invece, riguarda la programmazione del PLC, il controllore logico su cui si basano completamente i processi di automazione industriale. Le lezioni, condotte da esperti del settore, intendono fornire le competenze necessarie a introdurre una didattica innovativa delle materie Stem all'interno delle ore di lezione curricolari.

I docenti coinvolti sono circa 30, suddivisi tra i due corsi, e appartengono ad alcune tra le scuole con cui l'azienda da anni collabora più attivamente. Si svolgeranno nelle aule formative dell'Academy aziendale a Coseano.

Da quest'anno PMP Industries ha siglato con l'Its Alto Adriatico una convenzione per l'attivazione di due contratti di Apprendistato di alta formazione e ricerca nell'ambito del corso di Tecnico superiore Full Stack Developer, per il biennio 2024/26. La Pmp, già dalla fine degli anni '90, vanta un'interessante, intensa e fattiva collaborazione con le scuole del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PMP Luigino Pozzo

deMO oltre al CCS Combo 2.

La rete Ionity sta divenendo sempre più capillare in Italia, con il primo obiettivo di completare i corridoi di traffico elettrico – turistico e non – grazie ai quali rendere le percorrenze di lunga distanza attraverso l'Europa alla portata di tutti i viaggiatori elettrici. Il terzo player è Tesla. Il Supercharger si posiziona in un punto strategico, in quanto all'interno del centro Città Fiera è già presente il Tesla Store di Udine. Tesla può dunque offrire nello stesso luogo sia i propri Supercharger che la consulenza in store con le auto a disposizione per i test drive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensioni in carcere, tre agenti intossicati

►Un giovane tunisino prima ha cercato di compiere un gesto di autolesionismo, poi ha dato fuoco al materasso nella cella ►Il Garante dei detenuti: «Bisogna porre rimedio alle condizioni igienico-sanitarie, soprattutto del piano terra che è invivibile»

IL CASO

UDINE Nuove tensioni in carcere a Udine, con un giovane di origine tunisine che martedì ha prima cercato di compiere un gesto di autolesionismo e poi ha provato a dar fuoco al materasso della propria cella. Tre agenti della Polizia penitenziaria sono rimasti intossicati dal fumo e, dopo essere stati portati in Pronto soccorso, sono stati dimessi con 15 giorni di prognosi uno e 6 gli altri due.

LA DENUNCIA

A denunciare l'episodio ieri il Sappe, il sindacato autonomo della Polizia Penitenziaria che in una nota spiega: «La vicenda ripropone nuovamente le difficoltà in cui versa il sistema penitenziario nazionale. La tensione nelle carceri è palpabile ogni istante ed è grave che a pagare lo scotto siano i servitori dello Stato: un gesto vile e da censurare in quanto commesso in stato di detenzione all'interno di un carcere mentre si è soggetto ad un'opera di riabilitazione - scrive Donato Capece, segretario generale del Sappe -. Il grave evento critico di Udine, per altro, è solo l'ultimo di una serie di episodi che evidenziano la necessità di un intervento urgente e sistematico per migliorare le condizioni di sicurezza all'interno degli istituti penitenziari. Dai dati forniti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, da maggio ad agosto 2024 a Udine sono stati molti gli eventi critici tra le sbarre del carcere - prosegue ancora Capece -: 44 resistenze ed ingiurie, una protesta collettiva con battitura mentre sono stati 14 i poliziotti feriti nel corso dei varie eventi critici che si sono verificati tra le sbarre, ad uno dei quali sono stati refertati con una prognosi fino a 20 giorni». Il Sappe chiede quindi l'immediato intervento del Dap e del ministero della Giustizia: «Sottolineiamo la necessità di adottare misure

LA DENUNCIA DEL SAPPE: «DA MAGGIO AD AGOSTO A UDINE 44 RESISTENZE E INGIURIE, UNA PROTESTA COLLETTIVA E BEN 14 POLIZIOTTI FERITI»

più severe nei confronti dei detenuti violenti reputando che soggetti come questi non meritino alcun tipo di beneficio. È necessario applicare l'art. 14 bis dell'Ordinamento penitenziario e fornire al personale strumento adeguato alla propria difesa».

La situazione della struttura di via Spalato, soggetta da tempo al problema del sovraffollamento, vede al momento secondo i dati del sindacato 173 persone detenute a fronte di una capienza di 90 posti.

IL GARANTE

Ad aggiornare il dato al rialzo, nel pomeriggio, il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune, Andrea Sandra, il quale assieme al suo predecessore, Franco Corleone, ha convocato una conferenza stampa in via Spalato proprio rispetto all'episodio di martedì: «È ovvio che la situazione sia critica, per tutti - ha dichiarato Sandra - e partiamo dal presupposto che si tratta di due episodi distinti», ha specificato rispetto alla nota del Sappe. «Poi il giovane in questione ha dei problemi psichici e quindi dovrebbe trovare sistemazione in un'altra struttura che non sia in via Spalato: il carcere non ha questa funzione, pur avendo un suo psichiatra interno, né ha le competenze per poter trattare certe persone».

Sandra ha espresso massima solidarietà agli agenti che sono rimasti coinvolti, specificando però che «è impensabile voler risolvere la situazione carceraria senza pensare che prima occorre porre rimedio alle condizioni igienico-sanitarie soprattutto del piano terra che è invivibile», aggiungendo poi che «non c'è necessità di maggiore severità ma serve un alleggerimento della popolazione carceraria». Sul tema è poi intervenuto Corleone, il quale da un lato ha aggiornato rispetto agli avanzamenti delle opere di riqualificazione «con l'ex sezione femminile che sarà pronta per Natale, mentre l'ala della semi-libertà è una sezione gioiello con 16 detenuti che sono accolti in luoghi dignitosi»; dall'altro, ha ammonito invece rispetto al fatto che episodi come quello di martedì, «non devono portare a provocare intoppi in questo processo per rendere migliore e più dignitosa l'intera struttura».

David Zanirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA SPALATO Una nuova protesta nel carcere cittadino: ma il Garante dei diritti dei reclusi evidenzia le difficili condizioni della struttura

Tragedia in centro città, le risposte dall'autopsia

LE INDAGINI

PORDENONE Si sta facendo chiarezza sulle circostanze del decesso della giovane trovata morta nei giorni scorsi in una corte di corso Vittorio Emanuele II. Genesis Rocío Diaz, 23 anni, residente a Udine, ha lesioni compatibili con una caduta dall'alto. Il medico legale Antonello Cirinelli, a cui si è affidata il sostituto procuratore Monica Carraturo, ha confermato che gli unici traumi evidenziati dagli esami radiologici (una tac total body) sono attribuibili alla caduta da un'altezza di circa 8/9 metri. Si tratta di una circostanza che avvalorava l'ipotesi del gesto volontario. La Procura ha tuttavia chiesto agli investigatori il massimo scrupolo negli accertamenti



ACCERTAMENTI L'area recintata dalle forze dell'ordine

menti al fine di escludere eventuali responsabilità di terzi nel decesso e, soprattutto, per dare risposte certe ai familiari. In questo senso sono stati dunque disposti ulteriori accertamenti

medico legali. Si procederà con gli esami tossicologici e, entro la settimana, con l'autopsia, dopodiché l'autorità giudiziaria rilascerà il nulla osta che permetterà alla famiglia della ragazza di

darle l'addio.

Il dramma risale a lunedì mattina. La ragazza era venuta a Pordenone ed era stata ospitata nell'appartamento dell'ex fidanzato. Poco dopo le 12.30 un vicino di casa l'ha trovata nella sua corte interna e ha dato l'allarme. Purtroppo non è stato possibile salvarla. I carabinieri del Comando provinciale di Pordenone si sono occupati dei rilievi e degli accertamenti. Sono state raccolte testimonianze e sono state visionate le telecamere comunali di sorveglianza per ricostruire gli spostamenti della vittima e dell'ex fidanzato. Il giovane, come è stato appurato, al momento della tragedia era al lavoro. Il ritrovamento della 23enne è coinciso per un suo rientro a casa all'ora di pranzo.

Tra i due la relazione si era interrotta, ma la giovane udinese non si dava pace e stava tentando di riallacciare il rapporto. È in questo contesto che si sta inquadrando la dolorosa vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpreso dalla piena nel guado, salvato automobilista

GLI INTERVENTI

UDINE Nuovo salvataggio sul torrente Malina, in comune di Premariacco, nella mattinata di ieri per un automobilista sorpreso dalla piena del corso d'acqua, ingrossatosi a causa delle abbondanti precipitazioni notturne degli ultimi giorni. L'allerta è scattata attorno alle 8 con la sala operativa dei Vigili del fuoco che ha ricevuto una richiesta di intervento per una vettura bloccata in mezzo al guado in località Casali Malina, utilizzato solitamente per accorciare i tempi di spostamento verso Cerneglons e Remanzacco. Immediatamente sono state inviate la squadra Sfa (Speleo Alpino Fluviale) e l'autoscala dalla sede del comando friulano, la squadra del distaccamento di Cividale e una squadra del comando di Gorizia. Giunti sul posto i pompieri hanno trovato la vettura ferma in mezzo al guado con l'autista all'interno. Il

personale del 118 con l'elicottero, i pompieri e i carabinieri della stazione di Pulfero hanno operato in sinergia, recuperando il conducente, trasportandolo fuori dalla vettura; quindi l'auto è stata riportata fuori dal guado prima che venisse trascinata dalla corrente; i soccorritori, utilizzando l'autoscala, hanno raggiunto il mezzo in panne e hanno prima recuperato l'autista, con il contributo dell'elisoccorso che lo ha vericellato e portato sulla strada dove è stato preso in carico dall'equipe medica per i controlli del caso. Il conducente, classe 1975, fortunatamente, non ha riportato lesioni e non si è reso necessario il trasferimento in ospedale.

Proprio ieri, inoltre, ai Vigili del fuoco è stata assegnata dal Comune di Premariacco la cittadinanza onoraria per il lavoro svolto nei giorni successivi alla disgrazia che lo scorso 31 maggio costò la vita a Bianca Doros, Patrizia Cormos e Cristian Casian

Molnar, nella forra del Natisone.

ARRESTO

Evade dagli arresti domiciliari, ma la polizia di Udine, durante dei controlli del territorio, lo trova e lo denuncia: il fatto è accaduto nel pomeriggio di venerdì. L'uomo, pregiudicato, italiano, di 28 anni, è stato controllato dagli agenti che si erano recati in una struttura ricettiva di viale Trieste a seguito della segnalazione di una lite. Giunti sul posto, i poliziotti hanno identificato le persone coinvolte, controllando anche l'uomo: un cittadino italiano residente a Udine, già

EVADE DAGLI ARRESTI DOMICILIARI: 28ENNE UDINESE ARRESTATO TRUFFA DEL TECNICO DEL GAS: VITTIMA UNA NOVANTENNE



04

gravato da plurimi precedenti per reati contro la persona e contro il patrimonio, a carico del quale è stata anche accertata la misura degli arresti domiciliari. È quindi emerso che aveva lasciato volontariamente l'abitazione presso cui avrebbe dovuto

scontare la misura cautelare, decidendo di trovare sistemazione presso la struttura ricettiva di viale Trieste dalla quale, oltretutto, si era allontanato più volte anche durante la notte. Il 28enne è stato denunciato in stato di arresto per il reato di evasione e ri-

condotto presso il suo temporaneo domicilio in attesa del giudizio di convalida. In sede di convalida il Gip ha disposto così la sua carcerazione.

TRUFFE

Un bottino di 5mila euro in contanti più una serie di monili in oro, il cui valore dev'essere ancora quantificato. È il frutto di una truffa messa a segno martedì a Codroipo ai danni di una 90enne. Ad agire, in base alla testimonianza della donna, un finto tecnico del gas. L'impostore, verso le 12 di lunedì, ha fatto visita alla sua vittima, spacciandosi per l'uomo incaricato di un controllo all'impianto difettoso. Con la scusa di verificare una perdita l'uomo è entrato in casa, riuscendo ad impossessarsi di denaro e preziosi. Sul caso indagano i carabinieri della stazione locale, che hanno ricevuto la denuncia questa mattina.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CUGINI INGLESI

**Il Watford cade a Manchester
Debutta Ogbonna**

Il Watford della famiglia Pozzo è stato eliminato dal Manchester City in Carabao Cup (la Coppa di Lega inglese) perdendo 2-1 all'Etihad Stadium al termine di una buona prova. Nel club dei "cugini d'Oltremania" ha debuttato Angelo Ogbonna, difensore centrale, già nel giro azzurro.

GOL
L'avanzatissimo difensore centrale bianconero Jaka Bijol scarica in rete il pallone del provvisorio 1-0 con un'incursione da attaccante (Foto LaPresse)



MISTER Kosta Runjaic

L'ANALISI

L'Udinese torna a vincere, in scioltezza, e si regala l'Inter agli ottavi di finale di Coppa Italia superando 3-1 la Salernitana. In rete Bijol, Lucca su rigore ed Ekkelenkamp, alla sua prima gioia bianconera. Buone indicazioni nel test di Coppa eccezion fatta per l'infortunio di Payero, che con ogni probabilità farà rivedere l'argentino in campo dopo la sosta.

«E' andato tutto secondo i piani questo sì, volevamo vincere e questo era l'obiettivo - ha detto Runjaic in conferenza stampa -, i ragazzi erano motivati per ottenere la vittoria e passare il turno, per questo sono molto contento. Sono contento per come abbiamo giocato in alcuni momenti, abbiamo fatto possesso palla contro un avversario che cercava di fare

BABY UDINESE PASSA IL TURNO

► I bianconeri eliminano dalla Coppa Italia la Salernitana e "guadagnano" l'Inter (prossima avversaria in campionato) negli ottavi. Bijol apre la serata con un gol da centravanti. Mister Runjaic: «Ho ricevuto buone risposte»

lo stesso, abbiamo fatto un altro passo nel nostro processo. Siamo delusi per l'infortunio di Payero, sembra un infortunio serio, soffriva molto, l'ho visto brevemente all'intervallo, piangeva. Spero che possa riprendersi presto, gli auguro il meglio e saremo al suo fianco, fa parte del gioco. Prima stava mettendo la sua solita energia, si è conquistato il rigore».

Bene anche quelli che finora hanno giocato meno, Iker Bravo su tutti. «Tutti coloro che hanno giocato oggi possono trovare spazio in Serie A, bisogna però chiedersi quale giocatore può giocare contro quale avversario in base a ogni situazione. Poi bisogna prendere decisioni, sono contento di come hanno giocato, so che non era facile, Abankwah ha fatto il

suo esordio, ha fatto un errore capita, come detto migliorere col tempo».

Un successo che aiuta a mettere alle spalle Roma. «Una partita che era importante, eravamo i favoriti e volevamo farlo capire subito. A Roma affrontavamo anche una squadra forte, di qualità, hanno vinto con merito, una partita da cui abbiamo tratto insegna-

menti per il processo di crescita. Siamo ancora un po' lontani dal livello che vogliamo raggiungere, abbiamo bisogno di tempo. Stiamo lavorando e sabato avremo un'ulteriore partita importante, so che la partita sarà difficile contro l'Inter, ma ora dobbiamo recuperare le forze e poi speriamo sabato di poter giocare meglio rispetto che a Roma anche grazie ai no-

stri tifosi».

Runjaic poi torna su Iker Bravo. «Sono rimasto soddisfatto, ha giocato più di quanto pensasse, ma abbiamo avuto problemi con altri, l'ho lasciato in campo più a lungo. Anche Touré ha fornito una buona prestazione, c'era da fare attenzione anche perché avrò bisogno di tutti. Oggi erano tutti in campo con la giusta tensione



BASKET A2

L'Oww celebra Alibegovic e Da Ros Rimini prepara il piano di battaglia

scorsi con addosso la maglia alabardata della Pallacanestro Trieste (ben cinque stagioni) non gli hanno impedito di diventare a sua volta un beniamino del popolo bianconero. I tifosi dell'Old Wild West hanno infatti omaggiato entrambi gli affieri con affetto attraverso i canali social ufficiali del club udinese.

RIVALI

Nel frattempo si avvicina a grandi passi la prima giornata del campionato di serie A2, con il suo nuovo format "stile maratona", ricco pure di turni infrasettimanali. Nel palazzetto di Rimini stanno chiamando a

raccolta i loro, di supporter, per offrire una degna accoglienza alla squadra di Adriano Vertemati. Anche per la formazione sponsorizzata RivieraBanca è di estrema importanza iniziare bene il campionato. La società romagnola ha investito tanto in estate pur di costruire un roster in grado di affrontare la stagione 2024-25 da protagonista, come ha sottolineato coach Sandro Dell'Agnello in occasione della presentazione ufficiale. Che le ambizioni siano fondate lo dimostrano peraltro gli ingaggi di un fuoriclasse per la cadetteria come l'americano Gerald Robinson e di Pierpaolo Marini, un giocatore che un pa-

io di campionati di A2 li ha già vinti, uno con la GeVi Napoli nel 2021 e l'altro pochi mesi fa a Trapani. La squadra è "profonda" a livello di organico, esperta e talentuosa. Domenica pomeriggio l'Oww dovrà quindi fare davvero tanta attenzione al palaFlaminio, se non vorrà rischiare di lasciarci le penne.

IN FRIULI

È scattata nel frattempo la prevendita per la gara d'esordio casalingo di Alibegovic e compagni contro l'Hdl Nardò, in programma mercoledì 2 ottobre al palaCarnera, valida per il secondo turno del girone d'andata. I biglietti possono es-

sere acquistati come al solito attraverso il circuito di Vivaticket Italia, online e nelle rivendite autorizzate, il cui elenco completo è consultabile sul sito internet dell'Apu. Per quanto riguarda i prezzi, settore per settore, un posto a sedere in curva Est e Ovest costa 15 euro se intero e 12 se ridotto, uno in tribuna Argento 22 euro intero e 18 ridotto, in tribuna Oro si paga 26 euro l'intero e 21 il ridotto, infine nel parterre Argento 35 euro intero e 28 ridotto. Non sono disponibili i tagliandi per il parterre Oro. Con le medesime modalità gli eventuali ritardatari sono ancora in tempo a sottoscrivere l'abbonamento per la



EX GIULIANO Matteo Da Ros prende la mira

(Foto Lodola)

stagione 2024-25, che dà diritto ad assistere a tutte le diciannove gare interne dell'Oww.

FEMMINILE

Dall'Apu maschi all'Apu donne: nel weekend la Women Apu Udine sarà una delle quattro formazioni che partecipe-

BASKET A2

Non soltanto fatica e sudore, ma anche torte e spumante ieri in casa dell'Apu, dove sono stati festeggiati due compleanni in un colpo solo. Il capitano Mirza Alibegovic ha compiuto 32 anni, e per chi se lo ricorda nelle giovanili della Snaidero è quasi uno choc realizzare che sia passato così tanto tempo. Matteo Da Ros è arrivato invece a "quota 35" e i suoi importanti tra-

UDINESE	3
SALERNITANA	1

GOL: pt. 20' Bijol (U), 25' Simy (S), 43' Lucca (U) su rigore; st. 2' Ekkelenkamp (U)
UDINESE (3-5-2): Sava 6,5; Abakwah 5,5 (40' st Palma sv), Bijol 7, Touré 6 (40' st Ebosse sv); Modesto 6,5, Lovric 5,5 (15' st Atta 6,5), Zarraga 6,5, Payero 6 (43' pt Ekkelenkamp 6), Zemura 6,5; Bravo 5,5, Lucca 6,5 (15' st Davis 5,5). **ALL.** Runjaic 6
SALERNITANA (4-3-3): Fiorillo 6; Ghiglione 5,5, Ruggeri 6, Velthuis 5, Jaroszynski 5,5; Hrustic 5,5 (10' st Maggiore 5), Soriano 6 (20' st Torregrossa 5), Tello 6; Kallon 5 (30' st Braaf 6), Simy 6,5 (30' st Amatucci 6), Dalmonte 6 (10' st Verde 6). **ALL.** Martiscello 5,5
ARBITRO: Cosso di Reggio Calabria 5,5. Guardalinee: Di Giacinto e Barone Quarto uomo; Zufferli. Var: Nasca. Avar: Piccinini.
NOTE. ESPULSO: al 47' st Maggiore per fallo su Zemura. AMMONITI: pt. 42' Velthuis (S); st. 9' Ruggeri (S), 32' Davis (U), 35' Tello (S), 45' Bijol (U). Spettatori 4940 per un incasso di 39452,00 euro. Angoli: 6-6. Recupero: pt.2'; st.7'



dal primo minuto - chiosa il mister bianconero -, senza essere ben concentrati, se non lo si è diventa difficile ogni partita. Abbiamo bisogno di tutti e quest'oggi sono soddisfatto, Iker ha giocato molto bene, Bijol ha giocato bene segnando un gol e trascinando la squadra, sono molto soddisfatto».

SG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVA 6.5

Al suo debutto in bianconero para un rigore (peraltro di facile lettura). Per il resto non è stato impegnato granché e sul gol di Simy nulla poteva. Nel secondo tempo subisce una ferita al capo per un'incertezza di Bijol che lo ha chiamato ad uscire mentre proteggeva la sfera su Simy. Lo sloveno avrebbe dovuto spazzare via.

ABANKWAH 5.5

La leggerezza che ha commesso sul temporaneo pareggio della Salernitana, un inutile passaggio corto a Lovric, gli costa la sufficienza, per il resto non ha demeritato.

PALMA 3V

Pochi minuti per sognare. A 16' anni ha fatto il suo debutto in prima squadra, ieri ha vissuto la sua grande giornata.

BIJOL 7

Ha riscattato le ultime due gare con Roma e Parma. Sempre sicuro, ha segnato anche il primo gol con una conclusione chirurgica dal limite. Nel secondo tempo temporeggia mentre è in vantaggio su Simy aspettando l'uscita di Sava, ma avrebbe dovuto alla meno peggio mandare la sfera in angolo. Nella circostanza Sava ha subito una ferita lacero contusa rimanendo a terra 3' minuti.

TOURE' 6

Benino. Qualche piccolo pasticcio, ma ha lanciato segnali di essere un buon difensore, anche veloce nonostante i suoi 206 centimetri di altezza.

EBOSSE 3V

Torna in campo seppur per pochi minuti dopo un anno dal grave infortunio bis al ginocchio. Per ora basta e avanza per il camerunese.

MODESTO 6,5

Giocatore tecnico, molto interessante. Puntiglioso, bravo negli affondo, ma ha lavorato anche nella seconda fase. Suo il cross che ha permesso a Ekkelenkamp di segnare la terza rete. Si è anche concesso qualche pausa di troppo, ma da un debuttante non si poteva pretendere di più.

LOVRIC 5,5

Benino, ma non doveva macchiare la sua gara con quell'errore, stop sbagliato, che ha consentito alla Salernitana di segnare il provvisorio 1-1.

ATTA 6,5

Quaranta minuti più che positivi. Dimostra di saper trovare sempre la posizione giusta, sa leggere i tentativi dell'avversario, ha fornito la risposta che Runjaic si attendeva da lui.

ZARRAGA 6,5

Diligente, autoritario. Si è reso

LUCCA NON TRADISCE BRAVO FA MOVIMENTO



AL "BLUENERGY STADIUM" I tifosi bianconeri incoraggiano i loro beniamini; a destra il rigore di Lorenzo Lucca

(Foto LaPresse)

protagonista di una delle sue migliori esibizioni in bianconero. Suo il calibrato lancio a Modesto in occasione del 3-1.

PAYERO 6

E' uscito in barella dopo aver subito il fallo e che ha consentito all'Udinese di portarsi sul 2-1 su rigore. Ora rischia di saltare la gara con l'Inter. Sino a quando è rimasto in campo ha dato vivacità alla manovra pur perdendo un paio di palloni.

EKKELENKAMP 6

In occasione del terzo gol

dapprima ha accompagnato l'azione poi si è catapultato in area per ricevere il passaggio smarcante di Modesto. Peccato che nel finale abbia macchiato la sua prestazione con un fallo del tutto evitabile e che è stato punito con il rigore poi fallito da Torregrossa.

ZEMURA 6

Non bene nel primo tempo, raramente ha superato l'avversario, ha pasticciato un po' troppo, ma nella ripresa ha cambiato decisamente marcia superando sovente l'uomo.



BRAVO 5,5

Non è ancora pronto per essere titolare. Si impegna molto, ma è poco concreto. Non lega ancora con i compagni come dovrebbe, ma non c'è fretta, l'iberico ha tutte le qualità per sfondare.

LUCCA 6,5

Con quello di ieri ha già segnato quattro reti tra campionato e Coppa Italia. Basta e avanza per promuoverlo. Ieri ha lottato su ogni pallone, l'avversario gli ha concesso pochissimo spazio, ma non è che la squadra lo abbia

assecondato in continuità.

DAVIS 5,5

Stranamente nervoso. Si è anche fatto ammonire. Stavolta non merita la sufficienza anche perché non si è mai liberato dalla stretta marcatura

Allenatore RUNJAIC 6

Ha messo in campo la formazione più logica anche pensando all'Inter. La squadra ha svolto benino il tema assegnato.

Guido Gomaroto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ginnastica ritmica

Torneo internazionale con l'Asu al palaPrexta

L'Asu riproporrà sabato e domenica il Torneo internazionale di ritmica. «Questo appuntamento – sostiene il dg Nicola Di Benedetto – è un evento con cui il Friuli Venezia Giulia, e in particolar modo la città di Udine, tornano a essere punto di riferimento tecnico per la ginnastica internazionale. Anche se, e ci tengo a sottolinearlo, il palaPrexta è ogni anno di più un luogo a cui giungono atleti dei piccoli attrezzi di tutto il mondo. Dal giugno del 2023 a oggi sono passate dall'Asu ginnaste provenienti da 16 nazioni». Nel fine settimana il palazzetto di via Lodi ospiterà 200 ragazze, dagli 8 ai 18 anni,

in arrivo da Australia, Austria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Stati Uniti, Kazakistan e naturalmente Italia. Fra i nomi da segnalare Lili Ramonatxo, della Nazionale francese, e tra le italiane Ludovica Platoni, reduce dall'Europeo Junior, e Chiara Puosi, pluricampionessa nazionale. Per l'Associazione sportiva udinese tra le Senior saranno in lizza Tara Dragas, argento all'Europeo 2024 nel team, 4° nella finale di specialità al cerchio in Coppa del Mondo a Baku, nonché oro al nastro,

argento al cerchio e alle clavette e bronzo alla palla ai Tricolori Assoluti di Folgaria. Ci saranno poi Isabelle Tavano, altra azzurra, in finale con le clavette sempre a Folgaria, e Isabel Rocco, al rientro da una settimana di allenamento con la Nazionale Senior. Si aggiunge Gaia Mancini, fabrianese, che ha conquistato una finale al Campionato Assoluto 2024 al cerchio, che assieme alle compagne Senior proverà le nuove routine di gara, in vista del cambio del codice dei punteggi. Non solo. Per Elena Perissinotto (Senior A), Matilde Marcon, Ginevra Finotto, Ludovica Palermo, Gaia Zurlo (2009 A) e per la

giovannissima Victoria Bruno, tesserata per Ginnastica Iride, ma da tempo componente dell'Accademia Asu, il torneo S&T rappresenta un ottimo banco di prova in vista del Campionato individuale Gold che si concluderà con la finale nazionale che è in programma a Campobasso dall'8 al 10 novembre. E non è tutto, perché scenderanno in pedana per i colori dell'Asu anche Adele Asquini, Alice Grigolini, Anna Braidotti, Giulia Facinoli, Cristina Fabro, Stella Iacumin (Junior) e le più piccole Chiara Bernardis, Nicole Efros, Angela Chapinal e Giulia Grigolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITANO Mirza Alibegovic dell'Oww in palleggio

(Foto Lodolo)

ranno al Memorial Paola Mazzali di Bolzano, da disputare sul parquet dell'impianto di gara di viale Trieste, intitolato proprio alla cestista morta nel 2006 in seguito a un incidente stradale. Il programma del quadrangolare proporrà sabato alle 18 la prima semifinale tra le

padrone di casa dell'Alperia e la formazione del Basket Foxes Giussano, seguita alle 20.15 dal secondo match, che vedrà le bianconere affrontare la Solmec Rhodigium. Domenica le due finali. Quella di consolazione, alle 14.30, assegnerà il terzo posto, mentre alle 16.30 si gio-

cherà per il primo e secondo. Tutte e quattro le squadre che partecipano al torneo disputeranno quest'anno il campionato di serie A2 femminile, che partirà nel primo fine settimana del mese di ottobre. Apu, Solmec e Alperia sono inserite nel girone B, mentre il Basket Foxes Giussano militerà nel gruppo A. Le ragazze friulane debutteranno sabato 5 ottobre in trasferta, sul campo della Martina Treviso. Sette giorni dopo ecco pure l'esordio tra le mura amiche: al palaCarnera verrà in visita il Basket Girls Ancona.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli sciatori in festa aspettando la stagione

SPORT INVERNALI

Sono stati oltre 130 i giovani atleti premiati alla Festa dello sci regionale ospitata a Piani di Luzza, il tradizionale appuntamento che chiude definitivamente la stagione passata e dà il benvenuto a quella nuova. Sul palco sono saliti i primi tre classificati del Grand prix 2023-24 di tutte le discipline praticate nell'ambito del Comitato, dai Super Baby agli Allievi, mentre per le categorie superiori l'appuntamento è rinviato tra fine ottobre e inizio novembre a Tolmezzo, in occasione della presentazione delle squadre regionali.

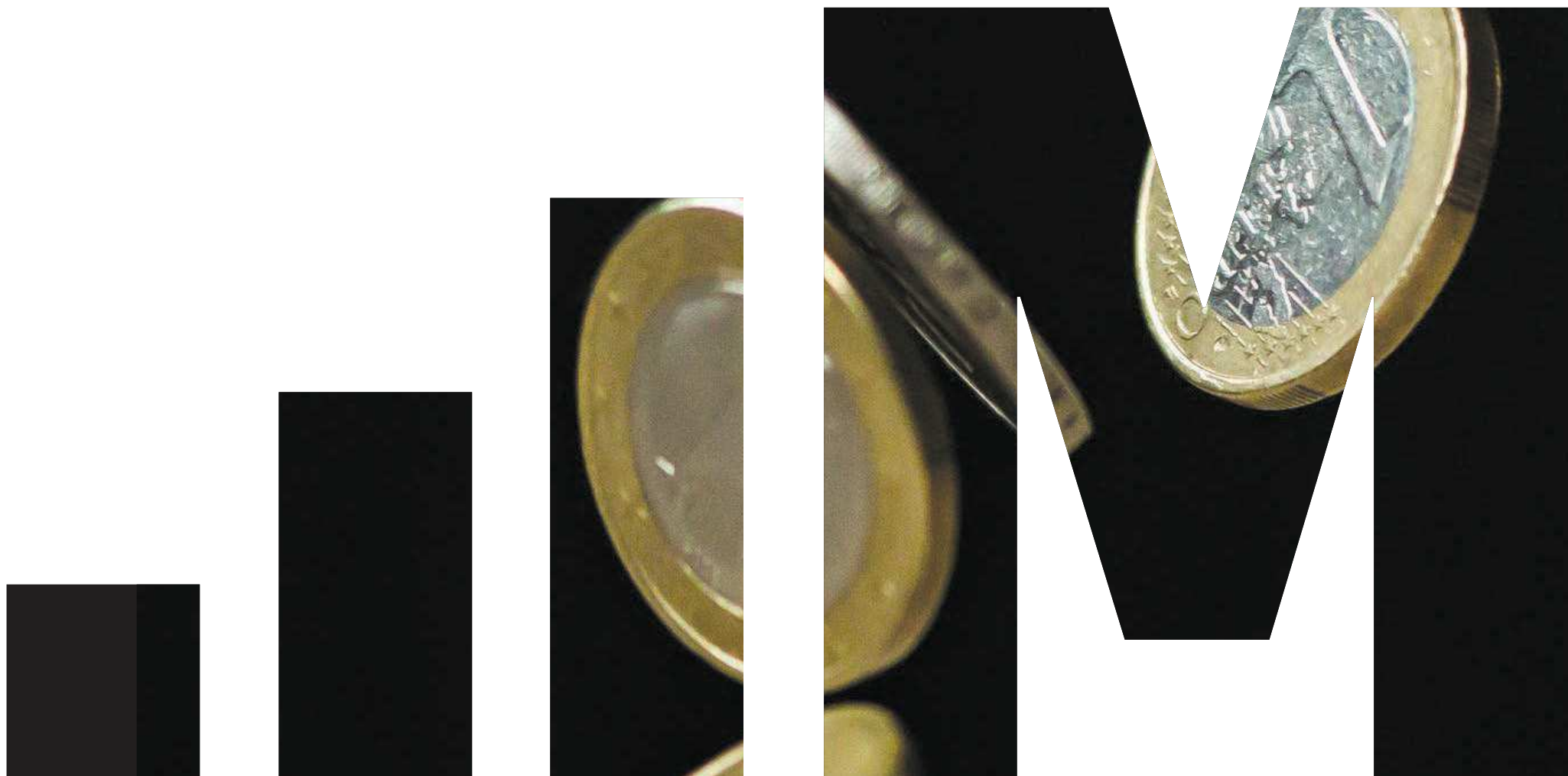
In tanti erano presenti nel palazzetto dello sport del Bella Italia Efa Village di Piani di Luzza, in comune di Forni Avoltri, per vivere inieme uno di quei classici momenti che i piccoli sciatori ricorderanno a lungo. La mattinata si è aperta con il video che ricorda le grandi imprese internazionali della sappadina Lisa Vittozzi. Sono seguiti gli interventi del sindaco di Forni Avoltri, Fulvio Sluga; dei presidenti della Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer, e del Coni Fvg, Giorgio Brandolin; dei consiglieri regionali Manuele Ferrari (già presidente del Comitato) e Stefano Mazzolini.

Poi il via alle premiazioni: i

primi a salire sul palco sono stati i Pulcini dello sci alpino, seguiti da quelli del fondo, del freestyle, del salto e della combinata. Spazio poi alle premiazioni delle società e alla consegna della pergamena per i 75 di affiliazione alla Fisi a Cimenti Sci Carnia, Sci Cai XXX Ottobre e Ss Forne-se. Quindi ancora premiazioni individuali, protagonisti in questo caso Ragazzi e Allievi, anche di biathlon e snowboard. All'esterno era disponibile una pista in plastica per lo sci alpino destinata a tutti i piccoli atleti, con coordinamento curato da Luigi Porracin.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Sport Pordenone



CALCIO DILETTANTI
Sarà un sabato molto ricco di anticipi

Esordio di campionato in anticipo in Prima e Terza categoria. In un sabato affollato, in Prima alle 17 si giocherà Pravis 1971- Union Pasiano (matricola rientrata dal portone principale) e in Seconda alle 18.30 Cavolano - Maniago. Alle 15.30 in Promozione aprirà invece la terza tappa d'andata Corva - Nuovo Pordenone 2024.

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 26 Settembre 2024
www.gazzettino.it



BIANCOROSSI
Un affondo offensivo dei giocatori della Sanvite allo stadio di Prodolone Nell'organico di Moroso ci sono molti ragazzi "formati" nel vivaio di casa

SANVITESE, CON I GIOVANI SEIMILA EURO DI PREMIO

► In Eccellenza la retrocessione ha beffato la Spal Cordovado, "scavalcata" dai cugini

► In Promozione brinda il Calcio Aviano Il Casarsa può festeggiare tre volte

CALCIO DILETTANTI

Nel Progetto di valorizzazione dei giovani legato alla stagione 2023-24 il Friuli Occidentale piazza l'oro in Eccellenza, abbinato al bronzo e alla cosiddetta "medaglia di legno" in Promozione. Protagoniste in questo caso, rispettivamente, il Calcio Aviano e il Casarsa, salito in piena estate nella categoria territoriale più alta.

ANNO DA RICORDARE

Nella massima serie regionale beffata la Spal Cordovado, che essendo retrocessa non ha potuto far valere il proprio primato in questa speciale "graduatoria". Il premio più ricco passa così nelle mani della Sanvite di Gabriele Moroso. Alla società biancorossa sono arrivati 6 mila euro. Dietro ci sono Codroipo (4500), Pro Fagagna (3 mila) e San Luigi (1500). Un "bonus", quello ottenuto in riva al Tagliamento, che si traduce in motivo d'orgoglio, oltre che per i dirigenti, anche per lo stesso tecnico che un anno fa - seppur da neoarrivato alla guida della

squadra Senior - aveva pescato a piene mani dal vivaio. Un settore giovanile che in stagione ha continuato a essere il bacino da cui attingere. Scommessa vinta dunque su entrambi i fronti, senza tanti proclami, nella convinzione che tutta la filiera debba avere poi uno sbocco, soprattutto in casa propria. Altrimenti non avrebbero alcun senso né il costante lavoro, né tantomeno le risorse economiche messe a disposizione. Per la cronaca, riavvolgendo il film di una tornata agonistica da incorniciare, in campionato Gabriele Moroso e i suoi alfieri a maggio si erano piazzati al sesto posto con 49 punti, davanti a quel Rive d'Arcano Flaibano (48), guidato dall'ex Massimiliano Rossi, che era partito con tutt'altre aspettative. Conseguenza logica: prima ancora che la stagione si concludesse, mister confermatissimo a prescindere.

LA FESTA CONTINUA

In Promozione il primato (con il medesimo importo in euro) spetta all'Union Martignacco. Seguono Ol3, Calcio Aviano (3 mila) e Casarsa (1500). In Pe-



MISTER Gabriele Moroso

demontana è doppio brindisi. Quel terzo posto nella valorizzazione dei giovani arriva dopo una stagione tribolata, con una salvezza acciuffata nelle battute finali di un campionato che aveva visto la squadra recitare il ruolo di remigina della categoria. Promossa dopo i playoff sotto la guida dell'esperto Tita Da Pieve, aveva chiuso il giro agli ordini di Gianluca Stoico, subentrato già nelle battute iniziali al dimissionario Da Pieve. Stoico è l'attuale timoniere del Maniago Vajont (Eccellenza). Al suo posto c'è il polcenighese d'adozione Mario Campaner. A Casarsa

triplice brindisi. Nell'anno del centenario della società, i gialloverdi (allora con Michele Pagnucco in pancia) hanno coronato un sogno cullato a lungo. Seduti in poltrona, a bocce ferme, per l'effetto domino del ripescaggio del Cjarlins Muzane in D, sono entrati nel novero dei protagonisti d'Eccellenza. E adesso ecco arrivare anche il premio di valorizzazione dei ragazzi "fatti in casa". Per Pagnucco, oggi tecnico dell'avversaria Pro Fagagna, resta grande la soddisfazione, anche se avrebbe voluto festeggiare con i suoi ormai ex dirigenti e giocatori. Fatale il ko rimediato contro il Forum Julii nello spareggio playoff. Fallita la vittoria del campionato (con leader il Fontanafredda per distanza), e caduto pure nell'esame di riparazione (leggi playoff), il Casarsa ha comunque raggiunto il traguardo dell'Eccellenza. Il premio appena ufficializzato per gli under si traduce in una "ciliegina sulla torta". L'eredità di Pagnucco nel frattempo è passata nelle mani dell'esperto collega Maurizio De Pieri.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccher si presenta alle società: «Voi siete il mio faro»

► Prima uscita per il neo vicario del Comitato Figg

CALCIO DILETTANTI

«La Delegazione di Pordenone è il mio "faro", tutto il mio impegno in Comitato sarà diretto a dare risposte alle esigenze della base». Così si è presentato alla riunione d'inizio stagione 2024-25 delle società (con le premiazioni legate al 2023-24) del Friuli Occidentale il neo vicario regionale Christian Vaccher. Il fiumano è il fresco "braccio destro" di Ermes Canciani al vertice del Comitato Figg Fvg.

RIUNITI

Una volta di più, ospitati dal Tiezzo 1954, i delegati delle società hanno risposto in massa. Oltre 40 i club presenti. Ironia della sorte: all'appello mancavano soprattutto i più vicini territorialmente. C'erano invece i dirigenti che avevano dovuto macinare chilometri per esserci. Chilometri che ha macinato pure il presidente del Tamai, Elia Verardo, in mattinata a Roma per le elezioni di conferma di Giancarlo Abete alla testa della Lnd. Per il Comitato regionale, a fare le veci del massimo esponente Ermes Canciani, c'erano il vice Fabrizio Chiarvesio, il citato Vaccher, nonché il responsabile del settore giovanile e scolastico Giovanni Messina. PErano presenti poi i massimi esponenti provinciali degli arbitri (Manuel Giacomazzi) e degli allenatori (Alessandro Givon). Al tavolo dei relatori, di fianco all'assessore azzanese Sandra Sist, c'era il "grande vecchio" Giancarlo Caliman, da oltre mezzo secolo impegnato nel mondo dello sport, in particolare nel calcio. Oggi è a capo del Comitato dei Cinque cerchi della Destra Tagliamento.



VICARIO Christian Vaccher

ATTENZIONE

Nel suo intervento Caliman ha rivolto un accorato appello alle società: «Seguite le disposizioni federali anche in tema di amichevoli, perché se dovesse succedere un infortunio o un incidente, ne risponderà il presidente». Presidenti già schiacciati oltre ogni limite dalle responsabilità. «E proprio per questo da ringraziare sempre e comunque - ha aggiunto - per quanto hanno fatto e fanno, soprattutto nei vivai». I giovani stanno particolarmente a cuore a Caliman, sapendo che - come dichiarato pure da Sandra Sist - «sono il presente e il futuro della società civile, oltre che dei sodalizi sportivi». Applausi per entrambi, come per l'inossidabile Giorgio Antonini, il delegato della Figg di Pordenone, successore dello stesso Caliman. «Vi ringrazio per la folta presenza - ha detto con orgoglio ed emozione Antonini -». Vuol dire che le società ci seguono e ci appoggiano. Difficile non farlo, quando non ci sono orari d'ufficio e basta una telefonata per risolvere i problemi, anziché crearli. Antonini, Giuseppe Gubulin e Luigi Garland, del resto, sanno bene cosa significhi essere un dirigente di società. Loro tre messi assieme superano i 200 anni, eppure nessuno nel movimento si sogna (né si sognerà) di mandarli in pensione: la politica di servizio e il volontariato sportivo non si misurano certo con l'età.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio successo del Maccan Prata

► Test positivi dei gialloneri in attesa del campionato

FUTSAL A2 ELITE

Prosegue il percorso di avvicinamento del Maccan alla prima giornata del campionato di A2 Elite, che per i pratesi è in programma sabato 12 ottobre a Mestre. Per loro sarà anche il debutto assoluto nella Seconda serie nazionale del calcio a 5. La squadra di mister Marco Sbisà continua ad alternare le sedute di allenamento durante la settimana alle amichevoli e ai tornei da disputare durante i weekend. Capitano Spatafora e compagni ora so-

no reduci da due ottimi test match nel triangolare di Belluno.

I rinnovatissimi gialloneri nella loro prima gara si sono imposti con un secco 5-1 ai danni del Futsal Giorgione, mostrando una funzionale distribuzione delle responsabilità offensive: a rete Dinho, Marcio, Girardi, Martinez e Zecchinello. Nella seconda minisfida sono andati ancora a segno Girardi, Marcio e

MISTER SBISÀ SORRIDE: «GAMBE ANCORA IMBALLATE, MA LE RISPOSTE CHE HO AVUTO SONO STATE POSITIVE»



TECNICO Marco Sbisà (Maccan)

Zecchinello. Ne è uscita un'altra vittoria (3-1), questa volta sui padroni di casa della Canottieri. I pratesi scenderanno nuovamente sul parquet sabato pomeriggio, nella penultima amichevole di questa intensa pre-season.

Piuttosto soddisfatto appare il tecnico Marco Sbisà. «Il triangolare - commenta - è stato un ottimo allenamento per noi. Avevamo le gambe ancora molto imballate per i carichi settimanali, però siamo riusciti a provare bene ciò che stiamo sviluppando in allenamento. Sono arrivate anche due vittorie, oltre alle risposte positive, che aiutano sempre. Personalmente c'è soddisfazione per quanto fatto finora: dobbiamo assolutamente continuare su questa strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN ASSEMBLEA Il tavolo dei relatori a Tiezzo e, sotto, una premiazione con Antonini e Vaccher

(Foto Andrea Nicodemo)





PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

HOCKEY B

Proprio alla vigilia dell'avvio di stagione, l'Autoscuola Tavel- la ha inserito nell'organico un nuovo giocatore. È Niccolò Bot- tarelli, diciottenne, proveniente dal Viareggio. Sabato sera si tor- nerà in pista, con il girone di qualificazione di Coppa Italia. Al debutto i pordenonesi incon- treranno l'Hockey Bassano. «Sarà una stagione tutta da scopri- re - commenta il presidente Ser- gio Maistrello -. Noi ci siamo molto rinnovati e stiamo co- struendo un roster giovane. An- che le altre società hanno rime- scolato gli organici, sia a livello di prime squadre che di team ca- detti. Ci scopriremo un po' alla volta. Intanto, sabato alle 20.45 al palaMarrone, non vediamo l'ora di riabbracciare i nostri ti- fosi».

PUNTELLO

Intanto è arrivato Bottarelli a rinforzare il gruppo gialloblù. Atleta molto grintoso, con una

RIVOLUZIONE TAVELLA SOGNANDO LA SERIE A

►Il giovane toscano Bottarelli è l'ultimo rinforzo: «Qui mi sento come a casa»

solida e vincente esperienza gio- vanile alle spalle, aveva iniziato da giovanissimo a Prato, la sua città. A 9 anni si è trasferito al Viareggio, crescendo sotto la guida di Mirko e Alessandro Bertolucci. Ha poi seguito Mir- ko alla nascita della Pumas-Hoc- key Viareggio, e con questa ma- glia ha vinto la Coppa Italia un- der 17, lo scudetto under 19 e la Coppa Italia di Serie B, venendo coinvolto anche nel campiona- to di A2. Nella passata stagione



TOSCANO Niccolò Bottarelli

►Sabato sera debutto in Coppa Italia al palaMarrone. Sono tante le novità



TECNICO Enrico Zucchiatti

è stato il capitano del giovanissi- mo Spv Viareggio, il club con cui ha conquistato un'entusia- smante promozione in A2. Arri- va a Pordenone con tanta voglia di emergere e di mettersi in lu- ce. Da qualche giorno è a dispo- sizione di coach Enrico Zuc- chiatti e già sabato sarà protago- nista al palaMarrone, nella pri- ma giornata di qualificazione di Coppa.

CASA

«Sono molto felice di vivere questa esperienza - sono le pri- me parole di Bottarelli - e ringra- zio la società per l'accoglienza: appena messo piede al palazzet- to mi sono sentito già un po' a casa. L'impianto è bellissimo e il clima familiare. Non vedo l'ora di cominciare e di farmi cono- scere». Un motivo in più per ui tifosi per non perdere l'esordio stagionale del Gs Pordenone. «Oltre a rinforzare la squadra in questa stagione di transizione generazionale - aggiunge Mai- strello -, la presenza di Niccolò sarà di grande stimolo per i no- stri giovani. L'esempio di un ra- gazzo poco più grande di loro, disposto a vivere lontano da ca- sa e a fare sacrifici importanti nel nome della passione sporti- va, sarà senz'altro prezioso per tutto il nostro movimento». Bot- tarelli ha già raggiunto i confer- mati Enrico e Simone Sergi, Cri- stiano Loeffort ed Enrico Zuc- chiatti. Daranno poi supporto alla squadra gli esperti Simone Viera, Mattia Battistuzzi ed En- rico Colli, tornato all'agonismo. Al gruppo si uniranno i giova- nissimi Andrea De Cianni, Ema- nuele Bortolus, Giulio Caracoz- zi, Patrick Grizzo e Josias Pava- nello. Il calendario di Coppa. Ta- vella Pordenone - Hockey Bassa- no (andata sabato 28.9, ritorno 2.11.24), Roller Bassano A - Ta- vella (a. 6.10.24, r. 9.11.24), Tavel- la - Montecchio Precalcino (a. 12.10.24, r. 24.11.24), Tavella - Sandrigo (a. 19.10.24, r. 1.12.24), Tavella - Roller Bassano B (a. 27.10.24, r. 7.12.24). Serie B: Ta- vella Pordenone - Breganze (a. 25.1.25, r. 8.3.25), Roller Bassa- no B - Tavella (a. 2.2.25, r. 22.3.25), Tavella - Thiene (a. 8.2.25, r. 29.3.25), Tavella - Mon- tebello (a. 22.2.25, r. 5.4.25), Hockey Bassano - Tavella (a. 1.3.25, r. 12.4.25).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo su pista

Il canevese Padovan sale sul podio nazionale in Sicilia

Un'altra eccellente prestazione per Nicola Padovan, che dopo il bronzo ai Tricolori su strada ha centrato anche quello in pista, a conferma della sua poliedricità. Il giallonero ha ottenuto il secondo bronzo nazionale ai Campionati italiani giovanili su pista, disputati nel velodromo "Paolo Pilone" di Noto, in provincia di Siracusa. L'allievo del Gottardo Giochi Caneva ha conquistato la terza posizione nell'omnium, ribadendo quanto di buono aveva già

fatto vedere in stagione. «Devo ammettere però che questo piazzamento mi sta un po' stretto - afferma il canevese -. Ero sceso sulla pista siciliana puntando al bersaglio grosso. Purtroppo le cose sono andate diversamente: ci dobbiamo accontentare e guardare già ai prossimi appuntamenti per finire bene la stagione». Il giallonero non si risparmia. Subito dopo la sfida in pista siciliana, tra gli Allievi a Buja l'instancabile Padovan ha colto un altro terzo posto



GIALLONERO Nicola Padovan

(nonché il tredicesimo podio stagionale, ndr). Ottima pure la prova del compagno di squadra Luca Battistutta, promotore della fuga di giornata e tra i più attivi ad alimentarla. Alla fine ha chiuso in sesta posizione, coronando il buon periodo giallonero. Nel mese di luglio, a Lucca, Padovan aveva ottenuto il bronzo ai Tricolori su strada, alle spalle del bolzanino Brandon Fedrizzi (primo) e del veneto Lorenzo Campagnolo (secondo).

Cambia il meccanismo dei playoff nei gironi della Divisione regionale

BASKET

Sono definitivi i calendari e la formula del campionato di Divi- sione regionale 1 resi noti dall'ufficio gare del Comitato Fip Fvg. Rispetto alle anticipa- zioni va segnalato un cambio di rotta assai significativo che ri- guarda playoff e playoff. Su ri- chiesta delle società, gli spareg- gi verranno disputati al meglio delle tre gare e non delle due, ossia di andata e ritorno con di- fferenza canestri decisiva, come veniva prospettato all'inizio. Ventotto le squadre in corsa, di- stribuite in due gironi, applican- do criteri territoriali: in pratica le formazioni triestine e gorizia- ne (con la sola eccezione della Credifriuli Cervignano) sono state collocate nel gruppo A e le pordenonesi (viene considerata tale pure la Pallacanestro Porto- guaro) con le udinesi nel B.

GLI INCROCI

Il calendario del girone A pro- porrà nel turno inaugurale dell'11, 12 e 13 ottobre questo programma di gare: Bor Raden- ska Trieste-Credifriuli Cervi- gnano, Pallacanestro Bisiaca Staranzano-Basket Gradisca, Lussetti Servolana Trieste-San- tos Trieste, Rp Several Insuran- ce Broker Azzurra Trieste-Ve- nezia Giulia Muggia, Libertas Gonars-Fidema Group Ronchi dei Legionari, San Vito Trie- ste-Basket 4 Trieste. Questo in- vece è il programma della pri- ma giornata del B: Polisportiva Tricesimo-Libertas Pasian di Prato, Geatti Basket Time Udi- ne-Libertas Fiume Veneto, Fe- letto Basketball Academy-Rb



COACH Eleonora Carrer, allenatrice del team di Azzano

Majanese, Collinare Faga- gna-Polisportiva Casarsa, Bcc Pordenonese e Monsile Azzano Decimo-Pallacanestro Codroi- pese, Polisigma Zoppola-Palla- canestro Portogruaro. Il girone d'andata terminerà subito pri- ma di Natale. Seguiranno due settimane di stop, per ripartire nel weekend del 10, 11 e 12 gen- naio con i match del primo tur- no di ritorno. La stagione regio-

nale di Drl andrà a esaurirsi il 23 marzo, dando successiva- mente spazio alla cosiddetta "post". Ai playoff accederanno le migliori otto di ciascun grup- po, non ci saranno incroci tra un girone e l'altro e, come già anticipato, dai quarti alla finale ogni serie verrà disputata al me- glio delle tre gare. L'eventuale "bella" si giocherà sul campo della formazione meglio classi- ficata in stagione regolare.

MECCANISMI

Sono previste due promozio- ni in serie C Unica Nord Est, una per ciascun girone. Le squad- re che alla conclusione della regu- lar season si saranno classifica- te dalla nona alla dodicesima posizione dovranno conquista- re la permanenza in Drl nei

playout. Il primo turno di spa- reggio opporrà nona contro do- dicesima e decima contro undi- cesima al meglio delle tre gare, chi vince è salvo, chi perde avrà comunque un'ulteriore chance per riuscirci nel secondo turno di playoff. Le squadre che per- deranno il secondo spareggio subiranno il declassamento in Divisione regionale 2. Le retro- cessioni saranno dunque in to- tale due, una per girone.

C UNICA

Se per la Dr2 manca ancora un po' di tempo (ma non mol- to), le formazioni partecipanti alla serie C Unica stanno com- pletando la preparazione, poi- ché inizieranno il 4 e 5 ottobre. Il campionato è praticamente nuovo, dato che quest'anno as- sume valenza interregionale nell'ambito della riorganizzazione dei campionati attual- mente in corso di completa- mento a livello nazionale. Nei giorni scorsi sono andati in sce- na alcuni tornei estivi impor- tanti a cominciare dal Memo- rial Tosoni di Cordenons e dal Colutta-Conti di San Daniele, mentre a Corno di Rosazzo si giocano proprio oggi le finali del Memorial Marco Zilio. Alle 19 spazio a quella di consolazio- ne tra Credifriuli Cervignano e Fidema Group Ronchi dei Le- gionari e alle 21 a quella per l'as- segnazione del trofeo tra Calli- garis Corno di Rosazzo e Eagles Ueb Academy Cividale. Nelle se- mifinali di martedì la Ueb ha su- perato Cervignano 73-63, men- tre i seggiolai hanno battuto nettamente la Fidema Group col punteggio di 73-53.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Yari Boezio e Selena Baret trionfano al Three Lakes Trail nella Val Tramontina

TRAIL

Yari Boezio e Selena Baret trionfano sul percorso di 43,5 chilometri(con 2350 metri di dislivello) del Three Lakes Trail, gara podistica in ambien- te naturale disputata nel cuore della Val Tramontina. Boezio, 35 anni, di Venzone, portacolo- ri del Gs Aquile Friulane, ha completato la "Maratona del cielo" in 5 ore 7'49", miglioran- do il secondo posto dell'edizio- ne 2023. «Ho corso in compa- gnia per i primi 16 chilometri, poi ho allungato e non ho più avuto problemi sino al traguar- do - racconta Boezio -. Il per- corso? Bellissimo e impegnati- vo. Forse più duro in discesa, dove l'erba era scivolosa, che in salita». Argento per Enrico Pausin (Trieste Atletica, 5h19'40") e bronzo per Ezio Po- iana (Jalmicco Corse, 5h25'08"). Netto pure il succes- so di Selena Baret, runner di Maniago, arrivata sul traguar- do di Matan di Tramonti in 6 ore 5'40". Davanti a lei solo 6 uomini. Seconda Silvia Carobo- lante (Cimavilla, 6h18'11") e ter- za Silvia Schiavon (6h22'57").

Luca Stefanutti e Giulia Can- dido si sono invece imposti nel- la prova sulla distanza più bre- ve, quella di 21 chilometri e mezzo. Il tarcentino Stefanutti, già quarto l'anno scorso nella prova lunga, ha chiuso in un'o- ra 50'21", precedendo netta- mente Francesco Mazzotta (1h58'06") e Federico Pivetta (2h02'11"). Candido, trentenne di Tolmezzo dell'Asd Prealpi Giu- lie, è giunta al traguardo in 2

ore 11'19", staccando Giulia Fi- neschi (Atletica Aviano, 2h17'00"), seconda come nel 2023, e Chiara Banelli (Aldo Moro Paluzza, 2h18'19").

Il Three Lakes Trail è scatta- to alle 8 in punto, quando il so- le era ancora nascosto dalle montagne, dagli impianti spor- tivi di Matan, sviluppandosi in luoghi ameni e inconsueti, tra laghi, pozze smeraldine, tor- renti e gallerie. I 250 parteci- panti rappresentavano una de- cina di nazioni. Al via della prova corta, partita 5' dopo quella lunga, c'era anche Mar- co Olmo, leggenda dell'ultra- trail, l'unico capace di vincere (già alla soglia dei 60 anni) due edizioni consecutive dell'Ultra Trail du Monte Blanc. Il 75en- ne piemontese con Michele Ro- veredo a Montereale Valcellina è stato protagonista di una riuscita serata d'incontro-rac- conto. È giunto al traguardo in 2 ore 46'47", 40. assoluto e pri- mo nella categoria degli ultra- settantenni. «Sto per compiere 76 anni, corro solo per divertimen- to ed è stato tutto molto bello», ha detto Olmo all'arri- vo. Positivo il bilancio organiz- zativo. «I due percorsi sono sta- ti apprezzati, quella della dop- pia distanza è una formula che proponiamo dall'anno scorso e si è rivelata vincente», ha con- cluso il coordinatore Giampaolo Bidoli, che è pure sindaco di Tramonti di Sotto, affiancato dal presidente dell'Asd Poli- sportiva Valtramontina Giam- paolo Masutti e dal presidente dell'Aics regionale, Giorgio Mior.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È il primo festival che propone 24 ore continue di concerti e arti elettroniche in Italia e tra i pochissimi al mondo. Si terrà al Convento di San Francesco, in piazza della Motta, dalle 16 di sabato alle 23 di domenica

“Sat to Sun”, maratona della musica elettronica

FESTIVAL

Si chiama SAT to SUN, forma contratta di "From Saturday to Sunday" e, a quanto pare, si tratta del primo festival che propone 24 ore continue di musica e arti elettroniche che si realizza in Italia, e tra i pochissimi al mondo e prenderà forma a Pordenone, all'ex Convento di San Francesco. Dalle 16 di questo sabato alle 23 di domenica, gli appassionati del genere potranno godersi le esibizioni di oltre 20 artisti provenienti da molti Paesi, inclusa una nutrita rappresentanza italiana.

«È una prima edizione concepita in modalità "light" - dichiara l'ideatore, Claudio Scircoli, curatore della rassegna Scenasonica e del progetto ExConventoLive - e, come tale, abbiamo pensato di farla ospitare all'ex convento di piazza della Motta, per poi capire se le future edizioni potranno trovare un'altra sede adeguata alla sua crescita, preferibilmente in modo stabile, a Pordenone».

OSPITI

Analizzando la nutrita line up, di indubbio rilievo l'elettronica ipersperimentale di **Hainbach**, musicista tedesco caratterizzato da una profonda conoscenza tecnicoacustica, che gli permette di ottenere un sound ineguagliabile, noto a livello mondiale per il suo lavoro di divulgazione attraverso il suo canale Youtube. **Dorian Concept** è un vero e proprio 'genio' delle tastiere, a suo agio di fronte ad un pianoforte quanto a una selva di sintetizzatori, capace di animare come pochi i club di tutta Europa entusiasmando migliaia di persone. I cileni **Föllakzoid** sono pura stravaganza in chiave electro-dark. La loro esibizione è cupa, aspra, il loro frontman (ora frontgirl) è la figura carismatica e provocatoria su cui si concentra l'attenzione di chiunque lo osservi. Un'esperienza davvero potente ed al tempo stesso ipnotica. L'Est Europa è rappresentato dai **TangerineCat** e da **Aircraft**. Il primo è un duo che crea atmosfere martellanti in stile psych-industrial, il secondo è un musicista vocato al Synth pop con atmosfere dark-wave. Entrambi Ucraini, ma per pura

casualità. L'aspetto più marcatamente musicale di SAT to SUN è incarnato da **Marla Hansen**, violinista e cantante che assieme a **Andi Haberl**, noto percussionista e tastierista, fonde melodia e sonorità ambient in un dialogo costante tra strumenti acustici ed elettronici. Apriranno le due giornate di SAT to SUN alcuni promettenti artisti italiani quali **Ankubu**, **SabaSaba**, **Cemento Atlantico**, **Stato Nero**, **Johnny Mox** e **Liza Aikin**, quest'ultima dj resident di un importante club berlinese.

ARTE AL CHIOSTRO

Ma non finisce qui: l'offerta si completa con un'allestimento nel chiostro, che ospita illustratori, creatori artigianali, proiezioni, fotografi e selezionatori musicali, che intratterranno il pubblico durante i numerosi cambi palco.

«La nostra città ci ha abituato da tempo - sottolinea Scircoli - a un approccio creativo con l'arte e la cultura. A partire dagli anni '70 e a seguire, Pordenone ha rappresentato quasi un 'brand'

nell'ambito di iniziative culturali e movimenti artistici, riconosciuto non solo a livello nazionale. Questo spirito, parlando di musica, nasce a fine degli anni '70 con i fenomeni culturali oramai noti, subisce una trasformazione che genera gruppi ed etichette indipendenti divenuti famosi e, dal 2012, Scenasonica diventa la rassegna emblema di questa attitudine alla creatività».

SCENASONICA

Scenasonica nasce nel 2012 come rassegna internazionale di musica sperimentale e contemporanea. Successivamente progetta e realizza minifestival dai contenuti 'verticali' come il 'Congresso post industriale' 'Ingraggi di Modernariato Sonoro' e 'Nomads, international Noise Fest' e recentemente il festival SAT to SUN. Denominatori comuni: ricerca, anticonvenzionalità, sperimentazione. Scenasonica opera con diversi Paesi e riceve proposte di collaborazione da artisti, agenzie, centri di cultura esteri. Collaboriamo con Institut Francaise, Goethe Institut, Istituto di Cultura Canadese, Istituto di cultura Giapponese. Questo approccio ha contribuito a rendere Pordenone una tappa significativa nei tour internazionali di band e artisti, nonostante le dimensioni relativamente piccole. Una modalità ospitale e interessante che mette Pordenone in relazione con il mondo.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX CONVENTO Prove sul palco e Hainbach che inaugurerà la 24 ore

FRA GLI OSPITI HAINBACH, DORIAN CONCEPT, FÖLLAKZOID TANGERINECAT AIRCRAFT, MARLA HANSEN e ANDI HABERL

Piccoli lettori

Festival dell'illustrazione e della letteratura per l'infanzia

Domeni, alle 18, sarà inaugurata, alla Scuola dell'Infanzia Statale "Il Rovere" di Roveredo in Piano, la seconda edizione del Festival dell'illustrazione e della letteratura per l'infanzia "Cieli". Nel corso della manifestazione, nata per rendere omaggio al professor Livio Sossi, grande esperto di letteratura per l'infanzia, sarà dato ampio spazio alle attività dedicate ai bambini. I piccoli saranno coinvolti in letture animate, laboratori espressivi e in una speciale "caccia al

particolare" da cercare tra i disegni, le forme e i colori delle tante illustrazioni in mostra. Tema del festival, quest'anno, saranno le emozioni; a esse si sono ispirati gli illustratori partecipanti che, attraverso una sapiente combinazione di tecnica e cuore, hanno saputo mettere in mostra tutte le sfumature dell'animo umano. Sarà possibile anche ammirare gli albi illustrati realizzati, sempre su questo tema, dai bambini delle scuole; le loro opere

rimarranno esposte al pubblico, dal primo all'11 ottobre, presso la Biblioteca Civica "Fabrizio De André". Il festival, realizzato con il patrocinio del Comune di Roveredo in Piano, in collaborazione con l'associazione "Parole Note" e la Biblioteca Civica "Fabrizio de André", si concluderà domenica 29 settembre, alle ore 19.30. La mostra sarà visitabile domani, dalle 18 alle 20; sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 9 alle 19.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL Un mondo magico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Festival del coraggio anche il papà di Giulia Cecchettin

FESTIVAL

Con l'anteprima teatrale "Era bello il silenzio", andata in scena ieri sera al Teatro Pasolini di Cervignano, liberamente ispirata a "I ragazzi della via Pascoli" di Pino Roveredo, il Festival del Coraggio è pronto per la sua settima edizione. Presentata dal direttore artistico Mauro Daltin e dal presidente dell'associazione culturale Bottega Errante, Simone Ciprian, la rassegna si svolgerà dal 16 al 20 ottobre a Cervignano, anticipata da una serie di appuntamenti a Pordenone, Udine, Aquileia e Strassoldo.

Tra incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali e concerti, il Festival affronta argomenti

di rilievo: disagio, carcere, lotta alla violenza di genere, democrazia, informazione, ambiente, letteratura, migrazioni. Tra gli ospiti principali c'è **Alberta Basaglia**, psicologa e direttrice del centro donna e del centro anti-violenza di Venezia, attesa al Pasolini, venerdì 18 ottobre alle 18, per un incontro considerato un vero e proprio momento inaugurale: in "Era il papà dei matti, non solo il mio", racconterà quanto attuale e indispensabile sia ancora il messaggio di Franco Basaglia, dialogando con Michela Vogrig.

La sera, alle 21, **Umberto Ambrosoli** si propone con un buon bagaglio di speranza, testimone del coraggio come virtù civile. Ne sono una prova diverse vicende esemplari che hanno segnato



DEDICATO A FRANCO BASAGLIA L'INCONTRO CON LA FIGLIA ALBERTA, PSICOLOGA, E LA LOCANDINA DELLA SETTIMA EDIZIONE

il mondo dell'imprenditoria, della politica e della giustizia.

Un appello potente alle famiglie, alle scuole e alle istituzioni arriverà sabato 19 (al Pasolini, doppio incontro: alle 9 e alle 21) da **Gino Cecchettin**, padre di **Giulia**, che porterà le sue sofferenze parole di impegno, di consapevolezza e di coraggio: un uomo che ha scelto di rendere costruttivo il proprio dolore, affrontandolo e condividendolo.

Altra atmosfera quella che, domenica 20, propone **Domenico Quirico**, storico inviato di guerra, pronto a dialogare con Cristiano Degano per offrire una spietata panoramica dei fronti più pericolosi del pianeta sotto il segno di un'arma micidiale come il kalashnikov, il fucile d'assalto sovietico che ricalca il tito-

lo del suo ultimo libro, frutto di anni di inchieste, interviste e violente esperienze di vita in luoghi in cui la pietà non è contemplata. Altro argomento scottante, quello affrontato dalla giornalista e fotografa **Stefania Prandi**: dei cosiddetti "orfani bianchi" e del caporalato si parla poco, ma è una realtà che coinvolge centinaia di braccianti rumene e bulgare, madri lontane sfruttate nei campi di raccolta.

Il Festival sarà chiuso con un racconto in musica. Protagonista **Nada**, che tratterà la storia della sua vita narrando fatti e scelte che l'hanno accompagnata in un percorso nel quale ha sempre difeso le proprie idee, artistiche e personali. Dialogherà con **Paolo Patui**, accompagnata alla chitarra da **Andrea Muccia-**

relli.

«La rivoluzione di Franco Basaglia ha rappresentato uno dei momenti più alti di lotta contro le discriminazioni, di difesa dei diritti dell'essere umano, dei più fragili, degli emarginati; una delle ultime grandi conquiste collettive che hanno portato l'Italia all'avanguardia nel mondo. È per questo che nel centenario dalla nascita di quest'uomo rivoluzionario, ci è parso giusto e doveroso omaggiarlo» hanno spiegato Daltin e Ciprian, riferendosi all'immagine scelta per la locandina: "Marco Cavallo", il cavallo azzurro di cartapesta che ruppe il muro dell'ospedale psichiatrico di Trieste e invase la città con un corteo festoso.

Daniela Bonitatibus
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonelegge Fuoricittà Vetrina per tante anteprime

PORDENONELEGGE

Con dieci incontri diffusi sul territorio, grandi nomi della letteratura e saggistica nazionale, e tre grandi novità editoriali, torna, dal primo ottobre al 27 novembre, il cartellone Fuoricittà Autunno, che toccherà i comuni di Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa, Cordenons, Maniago, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Prata, per iniziativa di Fondazione Pordenonelegge.it, in sinergia con le amministrazioni locali, a cura del direttore artistico Gian Mario Villalta e dei curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet. Un programma che completa quello appena concluso della 25ª edizione di pordenonelegge, e che sarà come sempre accessibile con ingresso gratuito, previa prenotazione.

PROGRAMMA

Si parte, martedì primo ottobre, nell'Auditorium comunale di San Vito, alle 20.45, con un nume tutelare della prevenzione della salute, il medico ed epidemiologo **Franco Berrino**, autore di Fermare il tempo. Con piccole dosi di cibo e benessere. Si prosegue, giovedì 10 ottobre, al Teatro Pileo di Prata, con una novità del giovane autore **Riccardo Bertoldi**, Se mi amassi davvero (anteprima), in uscita il primo ottobre. Giovedì 17 ottobre, al Teatro Miotto di Spilimbergo, riflettori su un'altra attesissima novità: il nuovo romanzo di **Ilaria Tuti**, Risplendo non brucio (anteprima), in libreria dal primo ottobre. Martedì 22



LUCA ROMANO L'avvocato dell'atomo sarà ospite ad Azzano

ottobre appuntamento alla Casa dello studente di Azzano Decimo, per un dialogo di estrema attualità intorno al saggio di **Luca Romano** "L'avvocato dell'atomo". In difesa dell'energia nucleare", che sarà presentato dal capocronista del Gazzettino Andrea Zambenedetti.

Lunedì 4 novembre, al Ridotto del Teatro Verdi di Maniago, protagonista sarà la scrittrice **Federica Manzoni**, fresca vincitrice del Premio Campiello, con uno dei maggiori successi letterari dell'anno, Alma.

Martedì 5 novembre, al Teatro Pasolini di Casarsa, uno degli autori più amati del giallo italiano, **Donato Carrisi**, presenta in anteprima una novità in uscita a novembre. Si prosegue, giovedì 7 novembre, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, con **Viola Ardone**, che raccon-

terà il romanzo Grande meraviglia.

Domenica 10 novembre, al Teatro Zancanaro di Sacile riflettori sul filosofo **Marcello Veneziani** che presenta Senza eredi. Ritratti di maestri veri, presunti e controversi in un'epoca che li cancella.

Mercoledì 13 novembre ci si sposta nel Parco di Villa Varda a Brugnera per l'incontro con **Chiara Alessi**, autrice di Tante care cose. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita e Lo stato delle cose. Breve storia della Repubblica per oggetti.

A suggello del cartellone Fuoricittà Autunno, lo scrittore **Matteo Bussola** presenterà La neve in fondo al mare, mercoledì 27 novembre, al Centro di documentazione dei Magredi di San Quirino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 26 settembre
 Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Sono Mattia e sono di nuovo qua. Non chiamatemi "prezzemolino" degli auguri, ma oggi è ancora festa in casa Sabolotto, a Vallenoncello. Le candeline deve spegnerle la mia cara **nonnina Luciana**. Sono tante e spero diventino altrettante. Intanto l'aiuterò a soffiare. Tanti auguri anche da nonno Silvio, zio Luca e mamma Silvia. La lista continua... Tantissimi auguri di buon compleanno e un grande abbraccio a **Barbara** di Udine da tutti quelli che le vogliono bene.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶ Selva, via corva 15 - Tiezzo

CORDENONS

▶ Ai Due Gigli, via Sclavons 10

FONTANAFREDDA

▶ Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave

MONTEREALE V.

▶ Tre effe, via Ciotti 57/A

SAN VITO AL T.

▶ Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO

▶ Della Torre, via Cavour 57

PORDENONE

▶ Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27.

EMERGENZE

▶ Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME**» di L.Todorov : ore 16.30 - 19.00 - 20.45. «**VERMIGLIO**» di M.Delpero : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. «**IL TEMPO CHE CI VUOLE**» di F.Comencini : ore 16.45 - 18.30 - 21.00. «**MADAME CLICQUOT**» di T.Napper : ore 17.30. «**IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE**» di P.Font : ore 19.15. «**LA MISURA DEL DUBBIO**» di D.Auteuil : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**CATTIVISSIMO ME 4**» di C.Delage : ore 16.20 - 17.10 - 18.50 - 21.10. «**IL TEMPO CHE CI VUOLE**» di F.Comencini : ore 16.30 - 19.10. «**OZI - LA VOCE DELLA FORESTA**» di T.Harper : ore 16.40. «**BEETLEJUICE BEETLEJUICE**» di T.Burton : ore 16.50 - 19.40 - 21.50 - 22.10. «**TRANSFORMERS ONE**» di J.Cooley : ore 17.00 - 18.15 - 19.15 - 19.30 - 21.00. «**NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE**» di A.Aja : ore 17.20 - 22.15. «**RICOMINCIO DA TAAAC!**» di P.Belfiore : ore 17.30 - 19.50 - 22.20. «**PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION**» di Leikie' : ore 19.20. «**SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI**» di J.Watkins : ore 19.45 - 21.40. «**IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA**» di J.Baldoni : ore 21.30. «**INTER. DUE STELLE SUL CUORE**» di C.Sigon : ore 21.40.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL TEMPO CHE CI VUOLE**» di F.Comencini : ore 14.50 - 16.50 - 19.20. «**PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION**» di Leikie' : ore 21.30. «**VERMIGLIO**» di M.Delpero : ore 14.30 - 17.00 - 19.00. «**LA MISURA DEL DUBBIO**» di D.Auteuil : ore 21.20. «**IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE**» di P.Font : ore 15.00. «**SOLDATO PETER**» di G.Pedote : ore 19.30. «**FINALEMENT à ÈI STORIA DI UNA TROMBA CHE SI INNAMORÒ DI UN PIANOFORTE**» di C.Lelouch : ore 21.25. «**MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME**» di L.Todorov : ore 14.40 - 16.50 - 19.05. «**LA MISURA DEL DUBBIO**» di

D.Auteuil : ore 17.05 - 19.00. «**LIMONOV**» di K.Serebrennikov : ore 21.15. «**CAMPO DI BATTAGLIA**» di G.Amelio : ore 14.45. «**MAKING OF**» di C.Kahn : ore 21.20.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**CATTIVISSIMO ME 4**» di C.Delage : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00. «**OZI - LA VOCE DELLA FORESTA**» di T.Harper : ore 15.00 - 16.00 - 17.30. «**IL TEMPO CHE CI VUOLE**» di F.Comencini : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. «**TRANSFORMERS ONE**» di J.Cooley : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. «**SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI**» di J.Watkins : ore 15.00 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «**BEETLEJUICE BEETLEJUICE**» di T.Burton : ore 15.15 - 17.30 - 21.00. «**PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION**» di Leikie' : ore 15.30 - 17.30. «**RICOMINCIO DA TAAAC!**» di P.Belfiore : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «**NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE**» di A.Aja : ore 15.30 - 18.00 - 21.00. «**THELMA**» di J.Margolin : ore 18.00 - 20.30. «**LA MISURA DEL DUBBIO**» di D.Auteuil : ore 20.00. «**DEADPOOL & WOLVERINE**» di S.Levy : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«**ERA MIO FIGLIO**» di S.Gabizon : ore 18.30. «**L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE**» di G.Biasi : ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La Famiglia Gambini e Tutti i Dipendenti della Società PETROMAR partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa della

Signora

Grazia Carnio

Venezia, 26 settembre 2024

Gli amici del Centro Culturale Laguna ricordano con grande affetto

Ettore Merkel

illustre studioso, funzionario della Soprintendenza, curatore di mostre e prezioso collaboratore in tante iniziative come San Pio X e la Scuola di Burano.

Lo ricorderemo con una Santa Messa accompagnata da musiche d'organo e canto nella chiesa di San Rocco, sabato 28 settembre 2024 alle ore 11.

Venezia, 25 settembre 2024

Renzo Sartori

Il giorno 24 Settembre 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari. Con dolore lo annunciano i fratelli Gabriele e Stefano, i nipoti Greta, Siebe e Cle', le cognate, gli amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 settembre alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di San Alberto Magno.

Si ringrazia fin d'ora quanti onoreranno la memoria del caro Renzo.

Padova, 26 settembre 2024

Grazie caro

Renzo

per la forza che ci hai sempre donato.

Aldo Cadel

Venezia, 26 Settembre 2024



Ambiente Tessile & Artappeti

Migliaia di tappeti... a prezzi STREPITOSI!
Per tutti i gusti... anche il Tuo



UN SETTEMBRE MAI VISTO

all'Outlet del Tappeto

AT

Via Venezia, 32 - Fontanafredda (PN) - Tel. 0434.569280